DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 154

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Giugno 2024 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Urtato da un'auto muore ex militare
A pagina VII

Mostra del cinema
Sigourney Weaver Leone d'Oro alla carriera «Un grande onore»
De Grandis a pagina 16

Calcio
L'Italia gioca il tutto per tutto, rivoluzione Spalletti contro la Svizzera
Angeloni a pagina 19

Biden, dem tentati dal cambio

▶Drammatico confronto tv con Donald Trump: il presidente Usa è parso confuso e balbettante

▶Pressing perché abbandoni la corsa elettorale Ma lui: non mollo. Le ipotesi Harris e Newson

«Abbiamo un problema» è la frase che si ripetono i vertici del partito democratico dopo la performance «disastrosa» di Joe Biden nel dibattito con Trump. «Ci saranno discussioni sull'opportunità che continui». A dirlo è una voce di peso: David Axelrod, già direttore della campagna elettorale di Barack Obama. Axelrod da tempo suggerisce che Joe Biden ha subito un crollo fisico e che non può fare il presidente altri 4 anni. Il partito sa che sostituirlo adesso sarebbe quasi un suicidio, eppure si bisbigliano vari nomi che potrebbero prenderne il posto. Le ipotesi Harris e Newson.
Guaita e Paura alle pagine 4 e 5

L'intervista
Tajani: «Ue, la partita è ancora aperta L'Italia non è isolata»

«I negoziati sono sempre duri e i bracci di ferro si sono sempre verificati. Chi oggi parla di isolamento italiano è stato in passato troppo remissivo con l'Europa». Così in un'intervista il vicepremier Tajani.
Ajello a pagina 3

L'analisi
L'Europa assente nella sfida americana

Romano Prodi

Con il primo confronto televisivo è cominciata la parte più diretta e visibile della campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti. Una campagna che durerà per altri quattro mesi e, come si è visto nel duello di Atlanta, sarà senza esclusione di colpi.
Continua a pagina 23

Le idee
Come finirà la partita europea degli incarichi

Bruno Vespa

"Ah, ci fosse stata la Merkel – sospira uno dei protagonisti italiani della trattativa di giovedì notte a Bruxelles -. Portava a casa il risultato senza farsene accorgere, con una eleganza e una sapienza politica ormai scomparse...". "Ricorda i democristiani (...)
Continua a pagina 23

Belluno. Seimila iscritti per sei gare

La notte dei 120 chilometri tutti di corsa sulle Dolomiti

SPORTIVA LAVAREDO ULTRATRAIL Nella foto una delle gare disputate in questi giorni sulle Dolomiti.
Dibona a pagina 12

Tragedia nel cantiere calcia la porta di vetro muore dissanguato

▶Venezia, recisa l'arteria femorale del 21enne L'impresa: tragedia devastante e inspiegabile

Un tragico incidente sul lavoro scuote di nuovo la comunità veneziana e quella di Chioggia. Un operaio 21enne ha perso la vita nel cantiere della ditta Boscolo Bielo. Secondo la ricostruzione del titolare dell'azienda, il giovane avrebbe colpito volontariamente una lastra di vetro con un calcio. L'impatto ha rotto il vetro e una scheggia ha reciso l'arteria femorale di Salvagno, che è morto dissanguato. «Tragedia devastante e inspiegabile», ha scritto Boscolo Bielo.
Zennaro a pagina 10

Padova
Travolta da un'onda muore tra gli scogli dell'isola di Madeira

Una dottoressa di 28 anni è morta travolta dalle onde nell'isola di Madeira. A Padova e si stava specializzando in Psichiatria.
Pipia a pagina 11

Nordest
Comuni, taglio da 25 milioni: a rischio mense e scuolabus

Alda Vanzan

Lo scuolabus, la mensa scolastica, lo sfalcio dell'erba, gli aiuti alle famiglie disagiate. Tutti questi servizi erogati dai Comuni rischiano di sparire per mancanza di fondi. Nella migliore delle ipotesi, il che vale per trasporti e mense, i servizi resteranno, ma i costi saranno ancora di più a carico degli utenti, cioè ancora più cari. Il motivo? I tagli statali a Comuni, Province, Città metropolitane. Stiamo parlando di 250 milioni complessivi a livello nazionale per quest'anno. E altrettanti per il 2025, il 2026, il 2027, il 2028. Per il Veneto la somma è cospicua: solo quest'anno i Comuni dovranno fare a meno di 34.432.921 euro che si riducono a 25.490.200 euro perché ci sarà un "rimborso" di quasi 9 milioni (8.942.721) per le spese sostenute per il periodo pandemico. Venticinque milioni e mezzo in meno, un taglio che inciderà non poco sui bilanci degli enti. Alcuni esempi? Quest'anno il Comune di Venezia avrà un taglio di quasi 3 milioni di euro, per la precisione 2.999.399. Padova avrà un taglio di 1.347.275 euro. Treviso dovrà fare a meno di 337.473 euro. Rovigo (...)
Continua a pagina 8

Venezia
«Donna e mamma inutile». Bufera sul consigliere FdI

"Fai pena, donna e mamma inutile a livello politico. Stai a casa che è meglio, non sai neanche parlare". Così Davide Quarta, capogruppo di Fratelli d'Italia nel consiglio di municipalità di Venezia, Murano e Burano ha attaccato, sui social, la segretaria del Pd Monica Sambo. E il post sessista ha subito scatenato la tempesta politica.
Mayer a pagina 7

Padova
Turetta, spuntano 52 foto a Giulia prima dell'orrore

Le ultime fotografie di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, scattate mentre si trovavano ancora all'interno del centro commerciale "Nave de Vero", a Marghera, tra le 17.50 e le 21.10 di quel tragico 11 novembre 2023, conclusosi con l'uccisione della studentessa ventiduenne di Vigonovo. Le immagini - 52 foto e selfie - erano nel cellulare del giovane ora indagato per omicidio aggravato, che testimoniano le ultime ore trascorse dai due ragazzi.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✤ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La partita delle nomine europee

Dialogo Meloni-Ursula I paletti per la fiducia: delega di peso all'Italia

▸La premier si aspetta un commissario con potere di spesa. Nel mirino la Concorrenza e il Pnrr. L'opposizione: «Il Paese è isolato»

LO SCENARIO

BRUXELLES Per qualche ora si lascerà che la polvere si posi, poi, da lunedì, il filo diretto tra rue de Berlaymont e palazzo Chigi tornerà a tendersi come ai bei tempi. Come ha già promesso alla premier prima che a Bruxelles calasse il sipario, Ursula von der Leyen tornerà a confrontarsi con Giorgia Meloni, consapevole che all'appuntamento del 18 luglio (quando con ogni probabilità l'Europarlamento dovrà esprimersi sul suo secondo mandato) non può presentarsi con una maggioranza risicata.

L'INDICAZIONE

In questo senso i 24 seggi di FdI fanno gola e l'astensione di Meloni sulla sua indicazione da parte del Consiglio Ue ha lasciato la porta socchiusa. Per spalancarla però, servirà - stavolta sì - «merito e metodo». Il sostegno «non dichiarato ma reale» ci sarà solo nel caso in cui venga messa sul tavolo una poltrona importante per l'Italia. Ovvero un ruolo da commissario Ue che risponda a due requisiti: potere finanziario e regolatorio. Che abbia non solo forti influenze

DAL LUNEDÌ AL VIA LE CONTRATTAZIONI INFORMALI VERSO IL 18 LUGLIO. ITALIA CONVINTA: «RAFFORZATI AL TAVOLO NEGOZIALE»

su interessi economici e una disponibilità di risorse adeguata ma contenga pure competenze di esclusivo appannaggio europeo. Sia cioè una materia su cui i Ventisette abbiano ceduto la propria potestà. Un identikit preciso - tracciato da chi vicino alla premier si occupa di strategie Ue - che risponde soprattutto al portafogli per la Concorrenza, il Commercio, il Pnrr o, qualora venisse infine realmente scorporata, per la Difesa. Tant'è che c'è chi racconta di una lunga passeggiata in solitaria a Borgo Egnazia tra la premier e Ursula, in cui sarebbe stato promesso a Meloni un pacchetto comprensivo di Bilancio, Coesione e Pnrr.

POSIZIONI AMBITE

Posizioni a cui ambiscono in molti tra i Ventisette (da qui la necessità di tenere segrete le trattative, o von der Leyen verrebbe impallinata dai franchi tiratori all'Europarlamento) e su cui attorno alla premier sono convinti l'Italia vanti una sorta di diritto. Il terzo Paese per abitanti dell'Ue non può ottenere molto di meno. Per di più mentre il primo è già stato remunerato proprio con la presidenza assegnata a Ursula, e il secondo è alle prese con un'incertezza elettorale tale da spingere Emmanuel Macron ad un salto in avanti, riproponendo prima delle elezioni legislative il nome di Thierry Breton come Commissario plenipotenziario. Una mossa, quest'ultima, che ha scatenato l'ira di Marine Le Pen, convinta che l'indicazione spetti al vincitore della prossima tornata, e pure di chi a Roma tifa per lei.

IL PUZZLE

Un puzzle sicuramente complesso per Ursula, da incardinare attorno alla necessità di tenere l'Italia «in buona considerazione». Un assunto attorno a cui ruotano non solo le recriminazioni di giovedì notte di Meloni, ma pure la seconda fase della trattativa originata proprio dall'astensione. Questa è infatti la grande convinzione di una premier per niente pentita della linea seguita a Bruxelles. Il duro confronto «non ha indebolito» l'Italia al tavolo negoziale. Anzi. Se è vero che l'ipotesi di strappare anche una vicepresidenza esecutiva sarebbe già stata bocciata, da un eventuale sostegno alle tre nomine di ieri Meloni non aveva nulla di buono da guadagnare.

L'astensione ottenuta aggirando l'ostacolo del "consenso", le ha permesso invece di non spaccare il fronte popolari-liberali-socialisti tutelando la candidatura di von der Leyen nella convinzione che un eventuale secondo nome sarebbe un salto nel buio totale, non rovinare il suo rapporto Ursula e non dividere neppure i suoi alleati di destra. Una «mossa in ogni caso vincente» che, spiegano ai vertici dell'esecutivo, «non ha neppure isolato» l'Italia, come sostengono le opposizioni. «È la prima volta che giochiamo a nascondino per trattare sottobanco», sferza dal Pd Brando Benifei. «Meloni ha totalmente isolato il Paese», va giù duro il dem Francesco Boccia. Mentre i cinquestelle parlano di un «euroflop che fa male all'Italia».

SFIDA CON LA FRANCIA PER LA VICEPRESIDENZA: UNA VITTORIA DI LE PEN POTREBBE RIMETTERE IN DISCUSSIONE LE RICHIESTE DA MACRON

Non è così, per il governo. A dimostrarlo ci sarebbe non tanto il precedente di Angela Merkel che si astenne nel 2019, ma pure la mediazione compiuta da Meloni sull'agenda strategica giovedì notte. Quando Francia e Germania hanno provato il colpo di mano per imporre un documento diverso da quello negoziato negli ultimi mesi dai Ventisette, sono stati infatti il greco Mitsotakis e Meloni ad opporsi, condensando attorno a loro la posizione contraria all'asse Macron-Scholz. Un modello di cui la premier si compiace, nella convinzione che sarà replicato sui singoli dossier all'interno dell'Europarlamento, spostando più a destra l'orientamento del nuovo corso europeo.

Francesco Malfetano

La presidente del consiglio e leader di Fdi Giorgia Meloni al Consiglio europeo a Bruxelles di giovedì notte in cui ha deciso di non votare a sostegno del pacchetto proposto da popolari, socialisti e liberali per i ruoli apicali dell'Ue. L'Italia si è astenuta su von der Leyen e si è detta contraria su Antonio Costa alla guida del Consiglio e Kaja Kallas come Alto rappresentante della politica estera

Pnrr, chiesta la sesta rata E già pronti alla settima

IL PIANO

ROMA Non si perde tempo sul Pnrr: l'Italia ha chiesto alla Commissione europea l'erogazione della sesta rata del Piano nazionale di resilienza per un importo di 8,5 miliardi di euro. Lo rende noto Palazzo Chigi, spiegando che la richiesta presentata segue i lavori della Cabina di regia del 24 giugno scorso, presieduta dalla premier Meloni, per la verifica del conseguimento dei 37 obiettivi connessi.

GLI AMBITI

La domanda, che verrà ora esaminata dalla Commissione, copre, tra i vari ambiti, le riforme negli appalti pubblici, nei ritardi di pagamento, nel lavoro in nero e nell'inclusione sociale. «Ai numerosi investimenti- commenta Meloni - si aggiunge anche il varo di importanti riforme, tra le quali le misure dedicate alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti». Il ministro Fitto ha fatto sapere che nei prossimi giorni verrà convocata la Cabina di regia «per avviare l'attività di verifica e rendicontazione dei 69 traguardi ed obiettivi della settima rata»

Veti incrociati all'Europarlamento: von der Leyen rischia la bocciatura

IL CASO

BRUXELLES Altro che finita con l'investitura dei leader; la vera campagna elettorale per Ursula von der Leyen è appena cominciata. E sarà una scalata disseminata di insidie, verso quota 361. Il numero magico, cioè, necessario per superare indenne le forche caudine dell'Europarlamento, quando - la data da cerchiare è il 18 luglio - il suo nome per un bis alla guida della Commissione sarà messo al voto della plenaria. Sulla carta, la maggioranza pro-Ue di larghe intese che l'ha sostenuta nel summit dei capi di Stato e di governo può contare su 399 seggi (188 i popolari del Ppe, 136 i socialisti dell'S&D, 75 i liberali di Renew Europe). La "fiducia" parlamentare, tuttavia, si vota a scrutinio segreto, richiede la maggioranza assoluta, e la disciplina di partito nella legislatura ai nastri di partenza non è data per acquisita. I calcoli fatti dai suoi stimano il tasso di franchi tiratori e ribelli interni che mettono in pericolo il quorum in circa il 10-15%, quindi una quarantina di voti che, nelle urne di Strasburgo, potrebbero tendere un agguato a von der Leyen e negarle la maggioranza. Alcuni lo hanno già detto chiaro e tondo, dai repubblicani francesi ai liberali irlandesi. Erano altri tempi, ma il precedente non è esattamente rincuorante: cinque anni fa, infatti, il nome della tedesca - planato a sorpresa da Berlino a Bruxelles - passò per il rotto della cuffia, lasciando a terra 100 voti e spuntandola per appena nove in più della maggioranza necessaria, grazie al soccorso esterno offerto dai conservatori polacchi del PiS e dai Cinque Stelle, entrambi al governo nazionale all'epoca, ma nel frattempo passati all'opposizione.

LA PRESIDENTE USCENTE OGGI HA 399 VOTI SU 361 NECESSARI. MA I FRANCHI TIRATORI POSSONO ESSERE 40. CORTEGGIATI I NON ISCRITTI

Per questo l'ordine di scuderia affidato da von der Leyen ai suoi è parlare con tutti: dai gruppi ai singoli eurodeputati, ad esempio quelli che oggi si trovano ancora senza un tetto all'Eurocamera e popolano il limbo dei non iscritti o dei non affiliati. Alcuni contatti sono in corso, ma la prossima settimana inizierà il pellegrinaggio vero e proprio che porterà von der Leyen a dialogare con i vari gruppi dell'emiciclo. Stavolta con un programma di governo alla mano, lo stesso a cui ha fatto riferimento Giorgia Meloni per spiegare la scelta dell'astensione su von der Leyen in attesa di conoscerne le priorità.

L'obiettivo è duplice: blindare la propria maggioranza Ppe -S&D-Renew e costruire ponti con chi potrà garantirle un atterraggio morbido in caso di defezioni. Sarà un'operazione in cui la tedesca dovrà dar prova delle sue doti di diplomatico equilibrismo, perché, visti i veti incrociati tra l'ala destra e quella sinistra dell'Aula, un passo falso potrebbe costarle caro. Aprire la coalizione ai verdi, richiesta che gli ecologisti (54 seggi) avanzano dalla notte elettorale, rischia di scoprire von der Leyen a destra, e di causare un'emorragia di voti in quelle frange del Ppe più scettiche sul Green Deal: FI è stata, ad esempio, la prima ad avvertire che in una tale ipotesi rivaluterebbe il proprio sostegno.

L'ALTRA IPOTESI

Ancor più pesante sarebbe la batosta numerica in caso di allargamento agli 83 conservatori dell'Ecr (il gruppo di FdI, che è in preda a dissidi di interni e deve ancora costituirsi formalmente): una tale mossa è considerata un punto di non ritorno per socialisti e liberali, che volterebbero le spalle al bis. Resta, insomma, uno stretto sentiero per garantirsi un cuscinetto: partire dalla maggioranza Ppe-S&D-Renew e aggiungere i voti di chi ci sta, tra le forze "governiste" dei verdi (ad esempio i 16 tedeschi) e dei conservatori (dai 24 di FdI ai 3 cechi).

Gabriele Rosana

La presidente del Commissione europea, Ursula von der Leyen, in corsa per un secondo mandato. Il 18 luglio il parlamento Ue è chiamato a votare per confermare la sua nomina

La linea del governo

L'intervista Antonio Tajani

«È ancora tutto aperto Ue più forte solo con noi»

▶Il vicepremier: «Vogliamo un portafoglio pesante Ora mi auguro che Meloni venga coinvolta pienamente e che possa votare la fiducia a von der Leyen. Le parole di Salvini? Giudizi politici, ma non è il mio linguaggio»

Ministro Tajani, si è passati dal successo di Giorgia Meloni e del governo italiano al G7 al nostro isolamento nella partita europea. Che cosa sta accadendo?
«Consiglio a tutti di non drammatizzare. I negoziati sono sempre duri e i bracci di ferro si sono sempre verificati. Chi oggi parla di isolamento italiano, che oltretutto è impossibile per tante ragioni storiche, politiche ed economiche, è stato in passato troppo remissivo rispetto all'Europa e il nostro Paese non ci ha guadagnato».
Sta dicendo che il centrodestra lavora meglio del centrosinistra per l'interesse nazionale?
«Il concetto è questo. L'europeismo non è dire sempre di sì e tutto va bene, madama la marchesa. L'Europa la si costruisce assieme, anche attraverso confronti duri. È quello che sta accadendo. Io voglio essere ottimista. Tutto si risolverà per il meglio. Però non dobbiamo parlare solo di nomi. Ciò che conta sono i contenuti e i programmi che ognuno, von der Leyen così come tutti gli altri, si impegna a realizzare».
Davvero c'è il rischio che Fitto, che un uomo-programma, non sarà vice-presidente esecutivo della commissione Ue, e al suo posto potrebbe esserci il macroniano Breton?
«Anzitutto, non sono alternativi. Di vice-presidenti esecutivi mica ce n'è uno solo. E poi invito alla calma: non bisogna inseguire i rumors di Bruxelles. I giochi sono tutti aperti».
Non trova però che ci sia un surplus di aggressività nella strategia di Meloni e questo può causare la chiusura della partita non a nostro vantaggio?
«Non vedo questo eccesso di aggressività. Meloni ha difeso e sta difendendo il ruolo dell'Italia. Anche il presidente Mattarella ha giustamente usato toni molto fermi. E non si può dire che il Capo dello Stato non sia una grande europeista».
Perché sostiene che l'isolamento italiano è impossibile?
«L'Italia non può essere isolata grazie alle sue dimensioni. Siamo la seconda industria manifatturiera del continente, la terza economia europea, abbiamo un governo stabile che è frutto del voto popolare e abbiamo una classe dirigente riconosciuta in Europa. Io stesso sono vice-premier nell'attuale governo, sono stato commissario europeo e due volte vice-presidente della commissione Ue, ricopro da 22 anni la carica di vice-presidente del Ppe. Per non parlare della grande esperienza di Fitto nelle istituzioni di Bruxelles. E voglio ricordare a tutti quelli che dicono Italia all'angolo, Italia fuori dai giochi e altre cose così, tutt'altro che vero, che il nostro non è e non viene considerato un governo di destra brutto sporco e cattivo, ma un governo di centrodestra con cui si parla, con cui ci si confronta e in cui ci sono tante e diverse sensibilità. Ho detto tutto questo ai miei amici e colleghi durante il summit del Ppe dell'altro giorno, che ha preceduto il Consiglio europeo, e vedo che i popolari a cui mi onoro di appartenere si sono resi conto della necessità di guardare con grande rispetto all'Italia. Ho anche ricordato loro le parole del presidente Mattarella che ha detto che non esiste l'Europa senza l'Italia».
Che cosa l'Italia deve ottenere dall'Europa?
«Attenzione: non solo dall'Europa si prende, bisogna anche dare. E' un do ut des. Occorre che venga assegnato al nostro Paese, nella nuova Commissione Ue, un portafoglio di prestigio con inclusa una vice-presidenza esecutiva. E noi dobbiamo dare all'Europa un giocatore di serie A. La trattativa naturalmente la fa il presidente del Consiglio. Quanto a me, giudico Fitto la persona giusta. Non deve fare apprendistato, non deve andare a scuola di Europa, conosce i meccanismi e le dinamiche di Bruxelles e questo è un grande vantaggio. Berlusconi decise nel 2008 di indicarmi commissario europeo proprio perché avevo una lunga esperienza nella Ue».
Il criterio dell'esperienza però è anche quello che sembra in voga adesso a scapito della forte discontinuità che Meloni ha chiesto da subito. Alcuni dei commissari (forse) entranti sono sempre gli stessi di sempre. Ha visto che Dombrovskis, il falco dell'austerità, si starebbe avviando al terzo mandato?
«Nomi e portafogli sono tutti da definire. Comunque fu un grave errore, da parte del governo di centrosinistra, accettare il portafoglio per Gentiloni senza avere la vice-presidenza, mettendo quindi il commissario italiano sotto la guida di un vice-presidente».
Avremo i partiti del centrodestra il 19 luglio che voteranno in tre modi diversi su Ursula: astensione di FdI, sì di Forza Italia, no di Lega. Così non s'indebolisce l'Italia?
«E' sempre stato così. Del resto apparteniamo a tre famiglie politiche differenti. Mi auguro comunque che Meloni possa essere coinvolta pienamente e votare sì alla fiducia per von der Leyen. Le faccio un esempio....».
Prego.
«Nel 2019 la Merkel per garantire l'elezione, nel parlamento europeo, della von der Leyen, parlò con i Conservatori polacchi e Ursula ebbe i voti necessari».
Quella volta l'euro-gruppo dei Conservatori e riformisti si spaccò. Se Meloni vota per Ursula si spaccheranno di nuovo?
«Ogni elezione fa storia a sé. E comunque sarebbe un errore prescindere dai Conservatori».
Salvini sostiene che nelle trattative per le nomine c'è «una puzza di colpo di Stato» in Ue. Le piace questa immagine?
«Questi sono giudizi politici, che assolutamente non influiscono sul peso dell'Italia a livello europeo. Io uso un altro linguaggio. E il mio approccio in generale è questo. Una fermezza europeista che tuteli l'interesse dell'Italia. Quando si esce da questo equilibrio, si rischia di indebolire il nostro Paese. Cosa che finora non è accaduta».
Quale dev'essere, secondo lei, il vero segnale di discontinuità tra la nuova e la vecchia commissione Ue?
«Il maggior errore compiuto nella legislatura che si è appena conclusa è stato la politica fondamentalista in materia ambientale. Questa politica non ha tenuto conto né dei problemi sociali né delle politiche industriali e agricole. Ecco perché dico: apriamo ai Conservatori e non ai Verdi. Il voto dei cittadini europei è stato chiaro. Non vogliono né il negazionismo sui problemi ambientali né il nuovo panteismo di Greta Tumberg. Chiedono, viceversa, una lotta pragmatica al cambiamento climatico. Insomma sono per la terza via ambientalista».
I Socialisti e i Liberali però vogliono i Verdi nella maggioranza Ursula e non vogliono la Meloni e i Conservatori.
«Questa è la riprova che la sinistra purtroppo ha perso la sua dimensione sociale e il suo sostegno alla politica industriale. Si occupa più di teorie che di problemi concreti».
In ogni caso, quanto rischia Ursula nel voto in aula?
«Con il voto a scrutinio segreto, se c'è accordo con i Conservatori, non rischia niente».
A proposito di segretezza. C'è chi crede nell'esistenza di un accordo coperto per far cadere Ursula nel voto e mettere al suo posto Tajani. Lei dovrebbe sapere se è vero o no.
«E' una barzelletta. Se dico, come dico da tempo, che Forza Italia voterà per von der Leyen, così sarà. Ho una parola sola».
La vostra posizione sulla liberale Kallas e sul socialista Costa?
«Le dicevo prima che non bisogna parlare solo di nomi ma anche di programmi. La mia richiesta è che Kallas prenda un impegno molto chiaro, oltre che per l'Ucraina verso la quale il suo sostegno è da sempre molto convinto, anche sul Medio Oriente, sul Mediterraneo e sull'Africa».
E Costa che cosa deve fare?
«Ho molte perplessità sulla durata del suo mandato come presidente del consiglio europeo. Dev'essere chiaro che non può durare più di due anni e mezzo. Va fatta valere l'alternanza con il Ppe. Se Roberta Metsola non presiede l'assemblea di Strasburgo e Bruxelles per l'intero arco dei 5 anni, non si vede perché l'incarico del socialista Costa non debba durare lo stesso tempo».

Mario Ajello

CHI È Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vicepremier per il governo Meloni. Nel luglio 2023 è stato nominato segretario nazionale di Forza Italia. Ha una vasta esperienza europea: è stato presidente del Parlamento Ue ed è vicepresidente del Ppe

I NEGOZIATI SONO SEMPRE STATI DURI CHI OGGI PARLA DI ISOLAMENTO IN PASSATO È STATO TROPPO REMISSIVO

L'ITALIA NON PUÒ STARE AI MARGINI: SIAMO LA TERZA ECONOMIA DEL CONTINENTE FITTO COMMISSARIO? È LA PERSONA GIUSTA

NESSUN PIANO PER SOSTITUIRMI A URSULA: È UNA BARZELLETTA APRIAMO AI CONSERVATORI E NON AI VERDI

Meloni e l'inchiesta su FdI «Sono metodi da regime» E chiama in causa il Colle

LA POLEMICA

ROMA «Intervenga Mattarella». È furiosa, Giorgia Meloni. Ce l'ha con chi non ha vigilato su cosa accadeva ai raduni delle giovanili di Fratelli d'Italia: «Ho già chiesto al partito di prendere provvedimenti – interviene la premier prima di rientrare da Bruxelles – Chi ha sentimenti razzisti, antisemiti o nostalgici ha sbagliato casa: sono incompatibili con FdI». Ma ce l'ha pure con Fanpage, la testata online che ha condotto l'inchiesta su Gioventù nazionale filmando saluti romani ed esaltazioni del «duce». E che per la leader di FdI ha usato un metodo «che in altri tempi usavano i regimi», quello di «infiltrarsi nelle riunioni di partito».
Aggiunge la premier: «Se la stessa inchiesta giornalistica si facesse in tutte le organizzazioni giovanili dei partiti, non sappiamo cosa potrebbe uscire». E ancora: «In 75 anni di storia repubblicana nessuno ha ritenuto di riprenderne segretamente le riunioni» di un partito, «è consentito? Lo chiedo a lei – prosegue Meloni rivolgendosi a un cronista – lo chiedo ai partiti politici. E lo chiedo al presidente della Repubblica». Come a sollecitare un faro del Colle su quanto avvenuto, una intromissione che per FdI «non è un metodo giornalistico» perché «sono stati utilizzati anche degli investigatori».
E che viene giudicata grave perché «chiunque – dicono i fedelissimi di Meloni – con una telecamera addosso per 24 ore e immagini selezionate ad arte cadrebbe in fallo». «C'è un problema molto evidente di persone che provano a far finta che sia giornalismo fare dei reati», interviene il colonnello meloniano Giovanni Donzelli: «Ci sono minorenni che di fatto sono stati spiati e seguiti». Sulla stessa linea la vice capogruppo Augusta Montaruli: «Un conto è fare giornalismo, un altro l'agente provocatore».

FANPAGE La copertina della seconda parte dell'inchiesta sul movimento giovanile di FdI

OPPOSIZIONI CONTRO LA PREMIER: «ATTACCO ALLA STAMPA» I GIOVANI DEI SALUTI FASCISTI VERSO LA SOSPENSIONE

IL SILENZIO

Dal Quirinale, per ora, silenzio. Mentre le opposizioni compatte attaccano la premier. Per Elly Schlein il suo è un «grave attacco alla libertà di stampa», per Giuseppe Conte «Meloni condanna l'inchiesta anziché ripulire le sezioni giovanili del partito».
Intanto però FdI si prepara a prendere provvedimenti. A quanto trapela, alcuni dei giovani coinvolti (a cominciare da Flaminia Pace ed Elisa Segnini) nelle prossime ore verranno con ogni probabilità sospesi dal partito. In attesa che sul caso si esprimano i probiviri di via della Scrofa.

A. Bul.

Il dibattito tv per le presidenziali

FRASTORNATO E A TESTA BASSA
Il presidente Joe Biden abbandona gli studi della Cnn accompagnato dalla first lady Jill: è apparso confuso e frastornato, a suo dire perché reduce dall'influenza

«Confuso e balbettante» Biden umiliato nella sfida I dem tentati dal cambio

▶Crollo di immagine nel faccia a faccia con Trump. Pressing su Nancy Pelosi e sulla first lady Jill per convincerlo a farsi da parte. Lui resiste: «So fare questo lavoro». Assist di Obama

IL RESPONSO

NEW YORK «Abbiamo un problema» è la frase che si ripetono i vertici del partito democratico, senza sosta, dopo la performance «disastrosa» di Joe Biden nel dibattito di giovedì sera. Un disastro che in molti si aspettavano e che ha fatto scomodare la vicepresidente Kamala Harris, che subito dopo lo scontro con Trump ha parlato alle principali reti americane per tranquillizzare gli elettori e soprattutto il partito: «È stata una partenza lenta, questo è chiaro a tutti», ha detto. È stato proprio Biden l'ultimo vice a intervenire dopo un dibattito, nel 2012, quando era un 70enne energico e aveva cercato di rattoppare la prestazione poco convincente di Obama contro Romney. Erano altri tempi e Obama era una stella in crescita pronta per iniziare il secondo mandato, non una cometa a fine corsa come Biden. Ma ieri, la confusione è

IL PRESIDENTE NEL COMIZIO IN NORTH CAROLINA: «QUANDO VIENI MESSO AL TAPPETO, TI DEVI RIALZARE»

aumentata all'interno del partito visto che, parlando a una manifestazione elettorale in North Carolina, Biden è sembrato più in forma, è entrato corricchiando, ha parlato in modo chiaro, con energia, nonostante i colpi di tosse. «Vogliamo altri quattro anni», gli hanno urlato dal pubblico, più volte. «Lo so, non sono giovane. Non parlo come prima, non faccio dibattiti come prima, ma so come fare questo lavoro e quando vieni messo al tappeto, ti rialzi», ha detto senza un tentennamento. Quella degli alti e bassi non è certo una novità: dopo mesi di difficoltà il presidente aveva dato buoni segnali durante il discorso sullo stato dell'Unione, ma poi aveva avuto problemi in altri eventi pubblici e ora la questione dell'età, della sua capacità di guidare il paese per altri quattro anni diventano il vero problema per i democratici: Biden ha fatto fatica quando ha dovuto citare numeri, statistiche e vittorie della sua presidenza, trasformando le elezioni in un referendum su Trump più che in uno scontro tra due candidati. In realtà il dibattito può essere diviso in due parti: l'inizio catastrofico, le difficoltà nel parlare, lo stop improvviso e la chiusura senza senso di una frase. E una seconda fase, in cui Biden è sembrato più presente, ma debole, poco incisivo. Tanto indeciso che il 67% degli spettatori ha detto che la prestazione di Trump è stata migliore.

SONDAGGI E ASPETTATIVE

Eppure lui sperava di poter creare le condizioni per il recupero su Trump, visto che i sondaggi lo danno indietro in cinque dei sette Stati chiave per vincere le elezioni, sperava di mettere a tacere le voci sulla sua età, 81 anni, e incanalare l'attenzione del pubblico sui temi, sui valori, sulle vittorie di questi anni. Invece proprio la sua età e la sua forma fisica sono tornate al centro del discorso politico, così tanto che diverse fonti interne al partito si chiedono se alla convention di Chicago del 19-22 agosto sarà nominato o gli verrà chiesto di farsi da parte. «Ho mal di gola», ha detto ai reporter subito dopo il dibattito, ricordando di essere appena guarito da una influenza. «Penso che siamo andati bene», ha aggiunto, sostenendo di non voler lasciare: «No, è difficile fare un dibattito con un bugiardo». Ma il problema non sono tanto le intenzioni ma il modo, soprattutto davanti a Trump che è riuscito a ripetere falsità in modo energetico, convinto e deciso, apparendo molto più giovane del presidente, nonostante i due abbiano solo quattro anni di differenza.

COME REAGAN

Le difficoltà di Biden ricordano molto il primo dibattito nel 1984 di Ronald Reagan (il presidente è stato molto citato giovedì da Trump), quando era apparso stanco, confuso e anziano. Un altro parallelo tra i due è l'importanza delle mogli: Nancy Reagan era molto preoccupata per un secondo mandato, mentre Jill Biden è la principale sostenitrice del marito e crede che sia in grado di battere Trump per la seconda volta. «Se per qualsiasi ragione c'è una possibilità di un cambiamento ai vertici della campagna elettorale, ragazzi voi siete nei pasticci con Donald Trump. Perché la persona che abbiamo visto sul palco questa sera non è una persona in grado di ispirare la gente», ha detto David Axelrod, consulente politico democratico e capo di entrambe le campagne elettorali di Barack Obama. Ma lo stesso Obama ha dato il suo endorsement al presidente: «Serate di dibattito negative capitano. Ma queste elezioni è ancora una scelta fra qualcuno che si è battuto per la gente e qualcuno che pensa a sé stesso. La notte scorsa non ha cambiato questo.». Ora, timori e panico a parte, sembra che Biden non abbia alcuna intenzione di lasciare: i suoi consiglieri hanno detto che «non ci sono le basi per un ritiro». All'interno del partito ci si aspetta che la leadership più anziana - il senatore Chuck Schumer e l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi - vadano alla Casa Bianca e convincano Biden a farsi da parte, magari parlando con Jill, anche se la missione sembra molto difficile. Proprio i leader del partito ieri hanno detto di non voler fare pressioni sul presidente per costringerlo a lasciare. Ci sono stati momenti positivi per Biden? Alcuni attacchi a Trump, spesso personali, come quello sulla sua relazione con la ex pornostar Stormy Daniels: «Hai fatto sesso con una pornostar mentre tua moglie era a casa incinta. Hai i principi morali di un gatto randagio», ha detto Binden. Ma nonostante questi colpi mirati, le infinite bugie di Trump (dall'Ucraina a Hunter Biden, dall'economia passando per l'attacco a Capitol Hill del 6 gennaio 2021) e l'incapacità del suo avversario di dare un senso logico ai suoi pensieri, Biden è uscito distrutto. Infine il problema della performance al dibattito è ingigantito dai tempi: per recuperare, Biden dovrebbe sfidare Trump nelle prossime settimane, mostrando di aver avuto un piccolo sbandamento. E invece il prossimo dibattito, sempre che Trump non lo annulli, sarà il 10 settembre. Un'eternità anche per i tempi della cometa Biden.

Angelo Paura

> *Ti comporti come un palestinese ma non piaci neppure a loro perché sei un debole*
> DONALD TRUMP

> *Hai fatto sesso con una pornostar quando tua moglie era incinta. Hai il senso dell'etica di un gatto randagio*
> JOE BIDEN

L'ex presidente Donald Trump in un momento del dibattito di giovedì sera

> *La tua politica è la peggiore di sempre Hai fatto scelte ridicole, folli e stupide*
> DONALD TRUMP

> *Mio figlio Hunter non è un perdente Tu sei un perdente e un cretino*
> JOE BIDEN

Il dibattito sui media americani

WASHINGTON POST «Biden fatica in un dibattito spinoso»

NEW YORK TIMES «Le difficoltà di Biden allarmano i democratici»

WALL STREET JOURNAL «I dem discutono sulla sostituzione di Biden»

CNN «Biden delude, Trump mente e svia»

I papabili per la successione

LE ALTERNATIVE

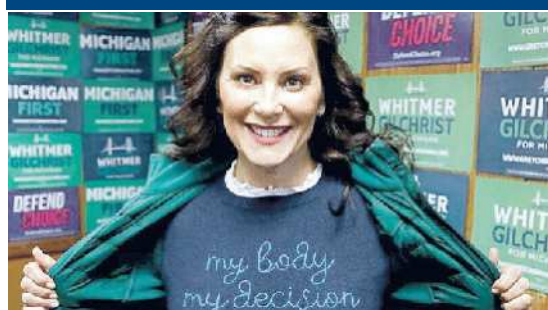
GAVIN NEWSOM

Cinquantasei anni è dal 2019 il governatore della California. Una lunga carriera politica: dal 2004 al 2011 sindaco di San Francisco, dal 2011 al 2019 vicegovernatore dello Stato

WES MOORE

Il primo governatore afroamericano nella storia del Maryland. Cresciuto nel Bronx, piccola star del football, ha 44 anni ed è stato anche veterano di guerra

MICHELLE OBAMA

Ex first lady dal 2009 al 2017. Sessant'anni, è avvocato, attivista, scrittrice e moglie di un presidente che ha cambiato la storia Usa anche grazie alla donna che aveva al suo fianco

GRETCHEN WHITMER

Governatrice del Michigan dal 2019. È avvocato, figlia di avvocati. Per la 52enne la politica è una sorta di mestiere di famiglia, tramandato di generazione in generazione

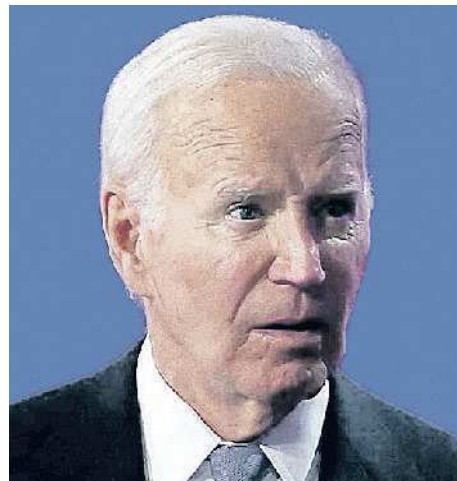
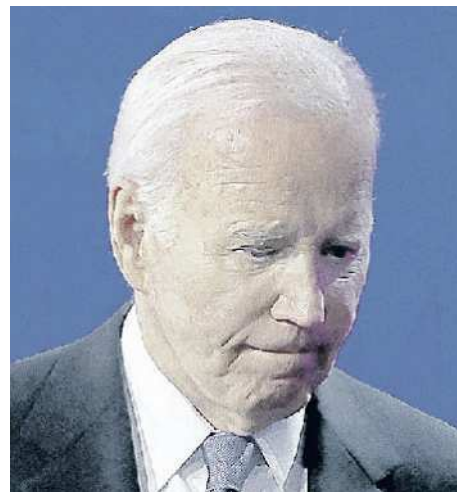
Kamala e Newsom ci sperano La suggestione di Michelle

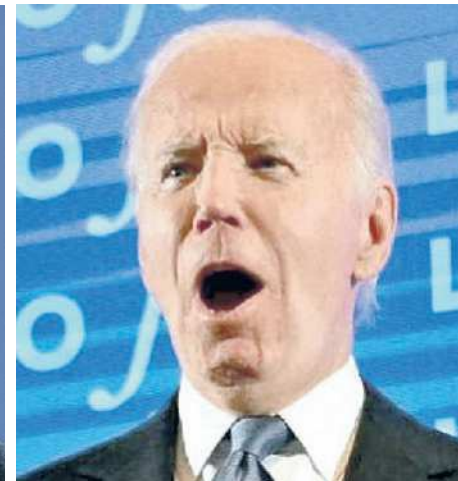
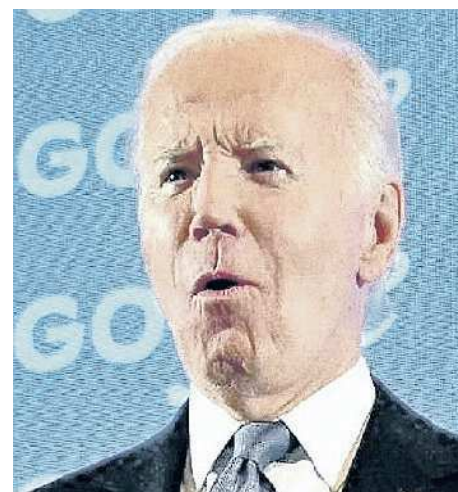
▶La convention democratica è il 19 agosto. Axelrod: «Discuteremo sull'opportunità che continui» Nella rosa anche Hillary Clinton ma si è ritirata dalla politica e assicura di non volerci ripensare

LO SCENARIO

NEW YORK «Ci saranno discussioni sull'opportunità che continui». Una frase lapidaria che proviene da una fonte di estremo peso specifico, David Axelrod, già direttore della campagna elettorale di Barack Obama. Axelrod da tempo suggerisce a mezza voce che Joe Biden ha subito un crollo fisico e che non può fare il presidente altri 4 anni. Il partito sa che sostituirlo adesso sarebbe quasi un suicidio, eppure si bisbigliano insistentemente vari nomi che potrebbero prendere il suo posto nel corso della Convention di Chicago, il 19 agosto. Non sarebbe la prima volta che un presidente si ritira a pochi mesi dalle elezioni, Lyndon Johnson lo fece nel 1968, ma lo fece a marzo. Oramai siamo nel pieno della campagna, fra due settimane c'è già la Convention repubblicana, Trump annuncerà il vice, e la sua squadra sarà lanciatissima.

IL TOTONOMI

Come possono i dem rimettere tutto in discussione a questo punto? Magari con un nome che attiri la massa, dice qualcuno, ripescando Hillary Clinton dagli archivi della storia. Il suo nome, insieme a quello della ex first lady Michelle Obama e della vicepresidente Kamala Harris, viene lanciato da più parti, come quello della governatrice del Michigan Gretchen Whitmer e del governatore della California Gavin Newsom, tutti papabili abbastanza famosi, ai quali si affiancano volti meno noti, come il governatore del Maryland Wes Moore, o i colleghi Josh Shapiro della Pennsylvania e J.B. Pritzker dell'Illinois. A parte Hillary, Michelle e Kamala, note a tutti nel Paese, ognuno di questi nomi sarebbe un degno candidato, ma il tempo è troppo stretto per farli conoscere e apprezzare dal pubblico. Nel 2016 Hillary Clinton vinse il voto popolare contro Donald Trump, che invece si aggiudicò il voto elettorale, conquistando la Casa Bianca. E ancora oggi la ex first lady ed ex segretario di Stato gode di un tasso di popolarità intorno al 60%. Ma Hillary si è ritirata dalla politica e assicura di non volerci rientrare. Kamala Harris sembrerebbe il nome più ovvio, ma se Biden si ritirasse, la nomina non scivolerebbe automaticamente a lei, ci dovrebbe essere un voto alla Convention, e Kamala non è popolare neanche nel suo partito, in cui solo un terzo pensa che abbia la capacità di fare la presidente.

All'opposto le possibilità di Michelle: «Scrivetele subito e assumetela!». Questo il grido che le chat democratiche ripetono da giovedì notte perché Michelle venga arruolata «per motivi patriottici».

Alcune immagini delle defaillance del presidente Joe Biden durante il dibattito contro il suo avversario alla presidenza Donald Trump

IN POLE

Michelle gode di una popolarità nel Paese vicina al 65%, più alta del marito stesso. L'ex first lady, pensano tanti democratici, sarebbe l'unica in grado di fermare il panzer Trump. Senonché la diretta interessata ha più volte affermato di non avere nessun interesse a tornare alla Casa Bianca. Peraltro la certezza di una sua forza anti-Trump non è basata su un'analisi pragmatica della realtà: nelle due campagne del marito, nel 2008 e nel 2012 l'abbiamo vista molto coinvolta, ma sempre a un livello di dialogo e confronto civile, nell'intento di attirare gli oppositori con il ragionamento. Uno stile che oggi sarebbe decisamente perdente. Per risalire la china su cui è scivolato Biden, i dem hanno bisogno di un mastino, non di una gazzella.

LE ALTERNATIVE

Quanto al governatore della California Gavin Newsom c'è da dire che ha conquistato popolarità recentemente per i suoi litigi sul diritto di aborto con colleghi governatori di estrema destra, come Ron DeSantis della Florida e Greg Abbot del Texas. 56 anni, piuttosto di bell'aspetto, buon oratore, è stato eletto due volte ed è il classico democratico di sinistra. Contro di lui c'è proprio la sua tendenza molto liberal, che potrebbe spaventare gli elettori indipendenti, e quei pochi repubblicani moderati che avrebbero voluto votare per Biden. Il problema non si presenterebbe invece per Gretchen Whitmer, la 52enne governatrice del Michigan, rieletta nel 2022 a grande maggioranza. A parte il fatto che è fotogenica, ha dimostrato di essere politica concreta e coraggiosa, al punto che durante il Covid tenne testa all'allora presidente Donald Trump che alimentava le proteste contro le restrizioni che aveva imposto. Odiata dalla destra, Whitmer è stata oggetto di un tentativo di rapimento da parte di esponenti di una milizia di suprematisti bianchi.

Fra i governatori, Wes Moore assomiglia tanto a Barack Obama, ma in più ha alle spalle il merito di essere stato militare, in guerra in Afghanistan dopo gli attentati dell'Undici Settembre, e di essere stato assistente del segretario di Stato Condoleezza Rice, nel 2006, durante la presidenza del repubblicano George Bush. Plurilaureato, autore di vari libri, oggi popolare governatore democratico del Maryland, Wes Moore ha nella colonnina dei vantaggi un passato di collaborazione con il partito repubblicano che potrebbe tornargli utile alla Casa Bianca, ma è ancora poco conosciuto nel Paese.

Anna Guaita

L'intervista **Mauro della Porta Raffo**

«Nella storia Usa solo due volte c'è stato un cambio in corsa»

Il cappello nel cilindro dei democratici?

«George Clooney. Se vincesse, sarebbe il secondo attore a diventare presidente», dopo Ronald Reagan, che ottenne un certo successo. La provocazione, neppure tanto, di Mauro della Porta Raffo, presidente onorario della Fondazione Italia-Usa, arriva al termine di dotte argomentazioni attorno all'ipotesi di cambio di cavallo dem nella corsa alla Casa Bianca. «Una sostituzione in corsa è avvenuta in passato due sole volte, a livello di vicepresidente. Nel 1912, il presidente uscente William Taft scelse candidato vice James Sherman, che morì e fu sostituito dal rettore della Columbia University, Nicholas Butler. Taft arrivò terzo, perché i repubblicani si spaccarono: Roosevelt secondo. Vinse il democratico Wilson».

L'altro precedente?

«Nel 1972. Il Partito democratico candidò George McGovern, che si fece affiancare da Thomas Eagleton, il quale in seguito dovette ammettere di aver avuto gravi problemi di salute mentale, sottoposto a elettroshock. Uno scheletro nell'armadio emerso all'improvviso. Venne costretto a dichiarare che rinunciava alla candidatura. Gli subentrò Sargent Shriver, figlio di una delle tante signore Kennedy».

Quindi uno venne rimpiazzato perché morì, l'altro per malattia mentale... Adesso cosa può succedere?

L'ESPERTO DI ELEZIONI: «L'EX CONSIGLIERE DI OBAMA AVEVA TENTATO DI SUGGERIRE AL PRESIDENTE DI NON RICANDIDARSI»

«Le ipotesi possibili, non probabili, sono due. La prima è che Biden si dimetta da Presidente e questo taglierebbe la testa al toro. Kamala Harris, vicepresidente, prenderebbe il suo posto e a quel punto, essendo destinata già a essere anche la sua candidata vicepresidente, verrebbe confermata dalla convention democratica di luglio a Milwaukee come candidata alla Casa Bianca. E lei a sua volta dovrebbe scegliere chi la affiancherebbe nel ticket».

Ci sono altri casi di dimissioni di un Presidente Usa, a parte Nixon?

«A parte Nixon, che si dimise per il Watergate, nessuno. Otto sono morti in carica, quattro perché assassinati e 4 per malattia. Il secondo presidente della storia americana che si dimette dovrebbe trovare una scusa, non può certo dire di non essere in grado per l'età. La seconda ipotesi è che non si dimetta e arrivi a Milwaukee facendosi 'confermare' fino alla decadenza il 20 gennaio 2025. Dovrebbe però dichiarare di non aspirare a un secondo mandato e escludere il suo nome dalla scheda elettorale del 5 novembre».

Si riaprirebbero gli scenari?

«Kamala Harris potrebbe dire di essere pronta a candidarsi, L'altro nome possibile è l'attuale governatore della California, Gavin Newsom, persona piuttosto sbiadita ma sempre il migliore dei relativamente giovani dem, è del 1967. Il candidato repubblicano Trump ha 78 anni, ma in campo dem i più autorevoli sono tutti anziani, conta ancora molto Nancy Pelosi che è 84enne. Il problema è un altro. Chiunque accettasse di rimpiazzare Biden, sarebbe un nome di ripiego e rischierebbe di bruciarsi».

Quanto conterà Jill, la first lady, nella scelta che farà Biden?

«Le mogli hanno sempre contato enormemente, ma più che altro nella comunicazione pubblica. Finora, c'è stato solo un Presidente non sposato, l'ultimo democratico prima del repubblicano Lincoln. James Buchanan, eletto nel 1856, entrò in carica l'anno dopo. Un personaggio notevole. Non si ricandidò e quando subentrò Lincoln gli disse: spero che lei sia contento di entrare alla Casa Bianco quanto lo sono io di uscirne. Grover Cleveland, invece, si sposò durante la presidenza, aveva fama di grande donnaiolo. E vi furono diversi vedovi».

Altro da segnalare?

«George Axelrod, già consigliere di Obama, aveva suggerito a Biden di non ricandidarsi, dicendogli pure di evitare un atto di orgoglio personale che non avrebbe favorito il suo partito. Il problema è che un presidente uscente se decide di ricandidarsi di fatto ci riesce. E il presidente che viene sfidato per la nomination da un compagno di partito, come Jimmy Carter con Ted Kennedy, o Gerald Ford con Reagan, conquista la nomination ma perde le presidenziali».

Altre possibilità?

«Biden potrebbe ritirarsi come fece Lyndon Johnson. E c'è poi un'ipotesi fantascientifica: candidare George Clooney, e qui la cosa diventa mica da ridere. Avrebbe il voto delle donne».

Sara Miglionico

IL CASO

Aborto, la proposta di FI: «Mille euro al mese alla donna che rinuncia»

▶Il testo depositato in Senato dall'azzurro Gasparri: «Sostegno per cinque anni a chi vive situazioni di disagio economico e sociale». Insorgono le opposizioni

ROMA «Ma come, in questo Paese offriamo migliaia di euro incentivi a chi compra auto elettriche, bici a pedalata assistita e televisori più moderni, e ci si scandalizza se qualcuno prova ad aiutare una donna a tenere un figlio, se lo vuole tenere?». È un fiume in piena, Maurizio Gasparri. Le agenzie hanno appena battuto la sua proposta di legge per istituire un «reddito di maternità»: mille euro al mese per cinque anni alle donne che scelgono di non abortire. E in un attimo si scatena il polverone. Con le opposizioni che attaccano a testa bassa il capogruppo al Senato di Forza Italia e lui che risponde per le rime. «Pura propaganda sulla pelle delle donne», tuona il Pd. «Un ricatto e un insulto, i diritti non si comprano», rincarano la dose dal Movimento 5 stelle. Critiche «patetiche», ribatte il firmatario della proposta: «Evidentemente aiutare delle donne in difficoltà economiche a mettere a mondo un figlio se lo vogliono per loro è considerato un errore». Botta e risposta a parte, la proposta di legge è appena stata depositata in Senato. E non è «in alcun modo» una risposta all'ultima uscita pubblica di Marina Berlusconi, la primogenita del Cavaliere che ha spiazzato tutti rivelando di sentirsi più vicina alla «sinistra di buon senso» sul tema dei diritti civili. «L'attualità non c'entra niente: io questa proposta l'ho fatta al congresso di Forza Italia di febbraio – ricorda Gasparri – e sono stato sommerso dagli applausi del mio partito».

PER IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA IL «REDDITO DI MATERNITÀ» ATTUEREBBE LA LEGGE 194

Per il presidente dei senatori azzurri si tratta semplicemente di dare attuazione alla 194, la legge sull'aborto. Che all'articolo 5 prevede che il consultorio o la struttura sanitaria responsabile degli accertamenti medici pre-interruzione di gravidanza esamini con la donna le possibili cause di quella scelta. E se di natura economica, provi a rimuoverle. Previsione che, per Gasparri, «è rimasta lettera morta». Ecco perché il testo prevede invece l'istituzione di un «reddito di maternità», con l'obiettivo – si legge nel testo – di «scoraggiare l'aborto legato a cause di disagio economico e sociale». Tradotta in pratica, la pdl punta a introdurre per le donne in gravidanza che si rivolgano ai consultori con l'intenzione di abortire un contributo da mille euro al mese, «fino al compimento del quinto anno di età del bambino». Contributo che sale di ulteriori 50 euro per ogni figlio successivo al primo, ed è elevato invece di 100 euro per ogni figlio con disabilità.

I BENEFICIARI

Il beneficio, si legge ancora nella proposta di legge, potrà essere assegnato «su richiesta alle donne cittadine italiane residenti che si rivolgono a un consultorio pubblico o ad una struttura socio sanitaria a ciò abilitata dalla Regione, o a un medico di sua fiducia». E l'unica condizione, oltre alla cittadinanza, è che «il valore dell'Isee del nucleo familiare di appartenenza della richiedente non sia superiore a 15mila euro». Già, ma quanto costerebbe alle casse dello Stato? Il testo individua il finanziamento in «600 milioni di euro a decorrere dal 2024», tanti quanti basterebbero a coprire diecimila "redditi di maternità" per cinque anni. Non pochi. «Ma potrebbero servirne meno: non sappiamo quante donne potrebbero aderire», osserva il senatore. Che ci tiene a sottolineare un punto: «La proposta non vieta la decisione di interrompere la gravidanza. Scegli l'aborto perché non sapresti come mantenere un bambino, magari il padre se ne è andato? Lo Stato ti offre un aiuto. Non ti interessa? Vai avanti nella tua scelta». Rassicurazioni che non bastano alle opposizioni. «Pura propaganda sulla pelle delle donne da parte di chi ha abolito il reddito di cittadinanza», attacca Cecilia D'Elia del Pd: «La scelta delle donne va rispettata, non indotta economicamente». Ed Elly Schlein: «La destra attacca la 194 in modo subdolo». Critiche anche da Avs («provvedimento misogino») e M5S: «L'ennesima boutade offensiva e ultraideologica», affonda la pentastellata Alessandra Maiorino: «Gasparri pensa di comprare il diritto di autodeterminazione delle donne». Rintuzza la collega Gilda Sportiello: «Un ricatto e un insulto, l'aborto è un diritto e una scelta che va rispettata».

GLI STRALI DEL MOVIMENTO: «È UN INSULTO» IL PD: «PROPAGANDA SULLA PELLE DELLE ITALIANE»

Andrea Bulleri

Il campo largo Insieme a Napoli per il Gay pride

Schlein e Conte, fronte comune sui diritti Lgbt

Ci riprovano: la segretaria dem, Elly Schlein, ha rilanciato ieri l'alleanza con il M 5 S di Giuseppe Conte. L'annuncio è stato fatto all'incontro organizzato a Napoli da Arcigay, alla vigilia del Pride che si terrà oggi. «Dobbiamo unire le forze su sempre più questioni sociali di diritti civili, ma anche su come affrontare l'emergenza climatica- ha dichiarato Schlein - Le divisioni sono sempre state la fortuna della destra». Poi, prima di intonare insieme "Bella ciao", il commento di Conte: «Più matura il dialogo, più le opposizioni diventano forti»

LA POLEMICA

«Donna e mamma inutile» Consigliere FdI contro Pd

▶Bufera a Venezia, Quarta alla dem Sambo: «Fai pena». Poi le scuse: «Ma non cancello»

▶Condanna e solidarietà: «Si dimetta» La meloniana Canton: «Interverremo»

VENEZIA «Fai pena, donna e mamma inutile a livello politico. Stai a casa che è meglio, non sai neanche parlare».

Monica Sambo, consigliera comunale e segretaria del Partito Democratico di Venezia, neo-mamma, avvocato, aveva appena pubblicato un video sul nuovo regolamento sulle locazioni turistiche, quando sulla sua pagina Facebook è arrivato l'insulto. Non da un anonimo "leone da tastiera", ma da un rappresentante politico della città: Davide Quarta, capogruppo di Fratelli d'Italia nel consiglio di municipalità di Venezia-Murano-Burano. Un post sessista subito criticato sul social: "Maleducato e presuntuoso". E lui a replicare immediatamente: "La verità da male". Ora rischia provvedimenti da parte del partito, annunciati dalla capogruppo a Ca' Farsetti Maika Canton. E anche di essere trascinato in tribunale: «Sporgerò querela, non tanto per me, ma per dare forza e coraggio ad altre donne, e mamme, che si possono trovare a dover contrastare questo genere di attacchi», ha detto Sambo. Quarta, in compenso, ha provato a scusarsi - «Ho un carattere un po' fumantino» - ma ha anche detto di non avere nessuna intenzione di cancellare il suo commento: «Non ho nulla da nascondere».

IL VIDEO

Il video pubblicato da Monica Sambo risale a due giorni fa. «La Giunta ha annunciato il nuovo regolamento sulle locazioni turistiche... peccato che nella realtà questo regolamento non limita nulla!», scrive l'esponente dem che per la copertina del suo profilo personale su Fb ha scelto una foto in cui siede nell'aula consiliare con davanti la culla con la sua bimba. Quarta commenta per primo: insulta la donna, la madre, la politica. «Fai pena», «Inutile», «Stai a casa che è meglio». Sul social viene criticato, lui cerca di spiegarsi: «Era solo un commento politico. Mamma intendo come mamma politica, visto che è la rappresentante politica che ha preso più voti nel suo schieramento. Non era rivolto alla sua famiglia. Non mi permetterei mai di toccare la sua genitorialità». Cerca di rimediare: «Se ho offeso l'intelligenza di una o più persone chiedo scusa pubblicamente».

LA DEPUTATA SCARPA: «MISOGINIA BECERA E OSTENTATA». MARTELLA: «UN CLIMA INCOMPATIBILE CON LA DEMOCRAZIA»

LE REAZIONI

L'indomani, ieri cioè, Sambo pubblica lo screenshot del suo video di critiche all'amministrazione di Luigi Brugnaro e, in evidenza, il commento sessista del consigliere di Fratelli d'Italia. «Ecco come considerano le donne gli esponenti del Partito della Meloni!». La polemica ormai è esplosa. I consiglieri della maggioranza di centrosinistra della Municipalità di Venezia Murano Burano diffondono una nota: «Inaccettabile l'attacco personale ed il linguaggio. Ci aspettiamo che anche la premier Giorgia Meloni e tutto il partito di Fratelli D'Italia prendano immediatamente le distanze». «Inammissibile, serve un segnale di condanna da parte di tutti», rincarano i consiglieri regionali del Pd Jonatan Montanariello e Francesca Zottis. «Una frase intrisa di una misoginia becera e ostentata», dice la deputata dem Rachele Scarpa. Solidarietà da Andrea Martella e Matteo Bellomo, l'uno segretario veneto, l'altro metropolitano del Pd: «Atteggiamenti da condannare con fermezza: questo clima, incompatibile con la democrazia, deve cessare».

I diretti interessati restano su sponde opposte. Quarta: «Il partito faccia quello che crede, io rimango con il mio carattere e le mie idee». Sambo: «Non lo conosco, sporgerò querela. Auspico che arrivi da tutta la maggioranza, a partire dal sindaco, una condanna chiara con la richiesta di dimissioni». Per i meloniani interviene la capogruppo in consiglio comunale Maika Canton: «Parole e sentimenti lontani dai valori di Fratelli d'Italia, il partito a livello locale prenderà provvedimenti nei confronti del consigliere Quarta, che comunque si è scusato per le sue parole assolutamente inconciliabili con i valori del nostro movimento politico. A Monica Sambo, mamma, professionista e rappresentante politica della nostra città va la solidarietà mia e del gruppo consiliare di FdI a Venezia».

Lorenzo Mayer

SU FACEBOOK Il video della dem Monica Sambo con il commento di Davide Quarta. Qui sopra la foto del profilo social dell'esponente di FdI

Protezione civile

Maltempo, Marchesi nominato commissario

VENEZIA È il direttore dell'Area Tutela e sicurezza del territorio della Regione del Veneto, Luca Marchesi, il commissario delegato per il maltempo verificatosi dal 30 ottobre al 5 novembre 2023 nelle province di Belluno, Treviso, Venezia. A nominarlo il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. Previsti contributi a chi ha dovuto abbandonare la propria casa rimasta danneggiata.

Tagli per 25 milioni ai Comuni del Veneto

▶Il record a Venezia: il riparto prevede una "sforbiciata" di quasi tre milioni

▶A rischio i servizi pubblici per i cittadini Rapicavoli (Anci): «Basta, siamo al limite»

L'ALLARME

VENEZIA Lo scuolabus, la mensa scolastica, lo sfalcio dell'erba, gli aiuti alle famiglie disagiate. Tutti questi servizi erogati dai Comuni rischiano di sparire per mancanza di fondi. Nella migliore delle ipotesi, il che vale per trasporti e mense, i servizi resteranno, ma i costi saranno ancora di più a carico degli utenti, cioè ancora più cari. Il motivo? I tagli statali a Comuni, Province, Città metropolitane. Stiamo parlando di 250 milioni complessivi a livello nazionale per quest'anno. E altrettanti per il 2025, il 2026, il 2027, il 2028. Per il Veneto la somma è cospicua: solo quest'anno i Comuni dovranno fare a meno di 34.432.921 euro che si riducono a 25.490.200 euro perché ci sarà un "rimborso" di quasi 9 milioni (8.942.721) per le spese sostenute per il periodo pandemico. Venticinque milioni e mezzo in meno, un taglio che inciderà non poco sui bilanci degli enti.

IL RIPARTO

Alcuni esempi? Quest'anno il Comune di Venezia avrà un taglio di quasi 3 milioni di euro, per la precisione 2.999.399. Padova avrà un taglio di 1.347.275 euro. Treviso dovrà fare a meno di 337.473 euro. Rovigo dovrà far quadrare i conti senza 256.948 euro. E per Belluno il taglio sarà di 135.308 euro. Sforbiciate analoghe per la Città di Metropolitana di Venezia (dovrà rinunciare a più di un milione e mezzo) e per le sei Province venete.

I NUMERI

250
I milioni di cui quest'anno dovranno fare a meno Province e Comuni italiani

4
Gli anni per i quali è previsto il concorso degli enti locali alla finanza pubblica

1.347.275
Il taglio per il Comune di Padova. Treviso dovrà fare a meno di 337.473 euro

45%
L'incidenza dei fondi Covid nell'attenuazione dei tagli. Ma dal 2028 non ci sarà più

LA PROTESTA

L'aspetto singolare è questi tagli non sono stati accettati dai Comuni, ma saranno applicati lo stesso. Spiega Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto: «La Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali, nella seduta di giovedì, ha esaminato lo schema di decreto di approvazione del riparto del concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti locali, previsto dalla Legge di bilancio 2024, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico delle Province e delle Città metropolitane. Sono chiamati ad assicurare tale contributo alla finanza pubblica tutti gli Enti, con l'esclusione di quelli in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario e, quindi, subiscono i tagli 6.838 Comuni, 78 Province e 13 Città metropolitane». Per quanto riguarda i fondi Pnrr, sono stati esclusi i contributi relativi al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia.

NONOSTANTE LA MANCATA INTESA IN CONFERENZA STATO-CITTÀ IL PIANO SARÀ COMUNQUE OPERATIVO

Sui tagli gli enti locali hanno puntato i piedi, anche se inutilmente. «Su tale proposta - dice infatti Rapicavoli - non è stata sancita l'intesa». Solo che in base alla Legge di bilancio, l'intesa non è obbligatoria: dopo 20 giorni "il decreto è comunque adottato". E quindi il riparto dei tagli è da considerarsi definitivo. Rapicavoli ammette: l'assegnazione dei fondi residui Covid attenua in parte l'entità del taglio, stiamo parlando di circa il 45%, ma se passa il principio di "colpire" sempre Comuni e Province, i primi a rimetterci saranno i cittadini che si troveranno con meno servizi e tariffe più care.

Di qui il "messaggio politico": «La mancata intesa da parte dell'Anci - dice il direttore dei Comuni veneti - rappresenta la formalizzazione della non condivisione della scelte di tagliare le risorse correnti in un periodo già di grande difficoltà per gli Enti locali e un segnale politico in vista della discussione sulla nuova legge di bilancio 2025 che sarà inevitabilmente condizionata dalla reintroduzione del patto di stabilità. È chiaro che non si può pensare a nuovi tagli a Comuni e Province». Della serie: gli enti sono già al limite, il Governo non può pensare di proseguire su questa strada.

Al.Va.

L'INCONTRO Il presidente di Anci Veneto Mario Conte e la presidente della Conferenza del litorale veneto Roberta Nesto. A lato, la platea

Una legge speciale per le Città Marine Conte: «Sosteniamo le vostre richieste»

IL PROGETTO

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) «Sosterremo le richieste dei sindaci della costa, ma soprattutto faremo sentire la nostra voce a Roma: se necessario batteremo anche i pugni nel tavolo». Più chiaro di così non poteva esserlo. Le parole sono quelle di Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, a proposito del nuovo riconoscimento giuridico richiesto per le cosiddette "città fisarmonica", ovvero quelle località turistiche che modificano stagionalmente i propri residenti, la gestione dei rifiuti e della viabilità, ma anche la sicurezza e i servizi per le comunità residenti. È la sfida lanciata ieri a Cavallino-Treporti, prima spiaggia d'Italia, durante la prima edizione degli "Stati Generali dei Comuni Litoranei e di Lago del Veneto", evento organizzato da Anci Veneto, aperto ai Comuni e alle categorie, per affrontare le problematiche e le opportunità delle realtà che si affacciano sul mare o sui laghi.

AGLI STATI GENERALI DELLE LOCALITÀ TURISTICHE DELLA COSTA E DEI LAGHI CHIESTO UN NUOVO STATUS GIURIDICO

Al centro polivalente di Ca' Savio si sono ritrovati i sindaci dei Comuni della costa veneta più una delegazione di amministratori di città affacciate sui laghi veneti rappresentati da Damiano Bergamini, sindaco di Lazise. Un secondo appuntamento, dedicato ai Comuni di montagna, è stato fissato per il 5 luglio a Tonezza del Cimone (Vicenza). Ieri il focus - con città di mare e laghi assieme visto che i problemi legati alla gestione dei flussi turistici sono praticamente gli stessi - è stato soprattutto incentrato sul riconoscimento dello status delle Città Marine, una richiesta che i Comuni balneari aderenti al G20s, il coordinamento delle spiagge più importanti d'Italia, chiedono da oltre tre anni.

GLI INTERVENTI

«Noi come Anci vogliamo essere al loro fianco - ha annunciato Conte - per costruire un percorso condiviso, con proposte concrete da portare agli enti superiori: il nostro obiettivo è quello di migliorare la qualità di vita delle nostre comunità, indipendentemente da chi ci sia al Governo. Il nostro partito di riferimento sono le nostre comunità. Rappresentiamo un modello politico e amministrativo che deve essere premiato e sostenuto. Il ruolo di Anci Veneto, quindi, vuole essere quello di un compagno di viaggio per costruire proposte e per far sentire la voce dei comuni veneti che puntano ad alzare la qualità di vita dei cittadini delle loro città».

«In Italia - ha rimarcato il prefetto di Venezia, Darco Pellos - non abbiamo giacimenti petroliferi, ma abbiamo giacimenti turistici. Il turismo è fondamentale per il territorio. Stiamo parlando di una risorsa fragile che può essere messa in crisi, come accaduto durante la pandemia. Servono maggiori risorse da assegnare agli enti locali. Ai Comuni devono essere assegnate risorse, adeguate e variabili che tengano conto delle loro necessità». Concetto ribadito dalla parlamentare veneziana Giorgia Andreuzza: «Il Veneto, a partire dalla costa, vanta un record di presenze turistiche che hanno un forte impatto in termini di Pil nazionale. È giusto che si continui a favorire lo sviluppo e la crescita di questi territori fortemente attrattivi». Il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti ha sottolineato la necessità di tradurre in legge le richieste dei sindaci: «Alla politica spetta il compito di recepire le istanze». Sulla stessa scia l'assessore regionale Francesco Calzavara: «Questi territori per mantenere la loro leadership hanno bisogno di normative specifiche».

Giuseppe Babbo

Olimpiadi, martedì il test di ghiacciamento sulla pista da bob

I GIOCHI

VENEZIA Dopo il caldo torrido di oggi e domani, dall'inizio della settimana le temperature si abbasseranno. Condizioni inaspettatamente più congeniali alle Olimpiadi Invernali: martedì inizierà la prova di ghiacciamento della futura pista da bob nella Conca d'Ampezzo, dopodiché sono previste le visite periodiche del Cio e delle Federazioni, ma sarebbe atteso pure il ministro Matteo Salvini. «Confesso che è bello pensare che proprio alla vigilia dei Giochi di Parigi, per tutti noi i prossimi giorni saranno decisivi i vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026», ha detto ieri Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico e commissario governativo alle opere.

I CANTIERI

In una nota diffusa dalla Società Infrastrutture Milano Cortina, è stato dato conto della spedizione effettuata da Saldini e collaboratori in Lombardia: «Ogni giorno un passo in avanti. Anche piccolo. Ma decisivo per realizzare un grande progetto sportivo, sociale e culturale come sono sempre le Olimpiadi. Questi sono stati tre giorni di sopralluoghi molto complessi, ma altrettanto positivi a Sondrio, Bormio e Livigno». In quest'ultima località, la delegazione ha incrociato anche l'ambasciatrice olimpica veneta Federica Pellgrini, impegnata in piscina con la sua accademia del nuoto. «Non finirò mai di stupirmi – ha commentato l'architetto-manager – della bellezza di questi luoghi, della concretezza delle comunità e dell'impegno delle donne e degli uomini, ingegneri, tecnici e maestranze, a lavoro senza sosta sui cantieri. Ed è stato bello incontrare e abbracciare proprio qui una assoluta Regina dello sport italiano». Infine la chiosa: «Ora sguardo a Cortina, dove da martedì sono in programma appuntamenti molto sfidanti».

INFRASTRUTTURE E SPORT L'ad Fabio Saldini e il ministro Andrea Abodi

Non è stato specificato altro, ma sulle Dolomiti risulta che il 2 luglio i tecnici inizieranno a ghiacciare il cosiddetto "mock up" e cioè il modello della pista da bob, skeleton e slittino. Si tratta di un primo troncone dell'impianto, ma la riuscita tecnica dell'operazione verrebbe tenuta in grande considerazione dagli esperti, in quanto considerata indicativa per il completamento dell'infrastruttura sportiva. Non a caso a ruota arriveranno gli emissari del Comitato olimpico internazionale e delle Federazioni delle discipline coinvolte, interessati anche a monitorare l'andamento del cantiere allestito allo stadio del ghiaccio. Nel frattempo si aspettano conferme dall'agenda del vicepremier Salvini: l'ipotesi al momento oscillerebbe fra giovedì e venerdì.

LE PROVE SUL PRIMO TRONCONE DI IMPIANTO POI I SOPRALLUOGHI DI CIO E FEDERAZIONI IN SETTIMANA SAREBBE ATTESO ANCHE SALVINI

A.Pe.

In Veneto persi al gioco 1.224 euro all'anno a testa

▶Dato choc relativo al 2023: la ludopatia è un'emergenza. La Regione avvia un piano di formazione obbligatoria per 5mila gestori

IL REPORT

VENEZIA Sempre più schiavi delle macchinette da gioco. Nei SerD, i Servizi contro le dipendenze delle aziende sanitarie presenti in Veneto, ci sono circa 1.500 persone in cura per abuso di scommesse e gravi perdite di denaro (1.419 al 31 dicembre 2022, ultimo dato utile). Gente che si è rovinata per gioco compulsivo e che, toccando il fondo, ha accettato di farsi dare una mano da un medico specialista. Ma è chiaro che questa è solo la punta dell'iceberg, rispetto a un fenomeno, anzi meglio dire una piaga, che si sta estendendo in un Veneto che detiene il primato per numero di apparecchi da gioco disponibili: circa 26 mila distribuiti nelle 7 province. Ora la Regione cerca di correre ai ripari, con un programma di prevenzione e contrasto alla ludopatia che chiama direttamente in causa i gestori degli esercizi, 5mila in tutto, che nei propri locali ospitano un dispositivo. A loro, infatti, è rivolta la formazione obbligatoria, prevista da una specifica legge regionale, da fare on-line da remoto, 4 ore comprensive di webinar, al costo di 100 euro, spesa che non da tutti i gestori è stata presa benissimo. Per ora si è iscritta una cinquantina, ma l'obbiettivo è raggiungerli tutti nell'arco di un anno, per poi aprire anche ai dipendenti delle stesse sale da gioco o scommesse.

SEMPRE PIÙ SCHIAVI DELLE "MACCHINETTE"

Sale slot e sale scommesse sono sempre più frequentate, con ricadute pesanti. Sotto il dottor Ermano Margutti

MARGUTTI (SERD VENEZIA) «SERVE LA COLLABORAZIONE DI CHI DIRIGE I LOCALI PER INTERCETTARE I CLIENTI "MALATI" E AVVIARLI AI SERVIZI»

COLLABORAZIONE STRATEGICA

«Con la formazione cerchiamo di dare gli strumenti necessari per intercettare situazioni di dipendenza – spiega il dottor Ermano Margutti, responsabile del SerD di Venezia e Chioggia e referente del programma regionale –. Se un gestore intuisce che un suo cliente è caduto in ludopatia, per esempio perché lo vede presente nei suoi locali per ore e ore o capisce che il gioco si è fatto compulsivo, cercherà, con determinate strategie di dialogo e convincimento, di avviarlo al SerD di riferimento per cercare di intraprendere un percorso di cura e riabilitazione». Che il problema sia sempre più diffuso lo conferma un altro dato: si calcola che ogni veneto nel 2023 abbia speso 1.224,29 euro per giocare, una cifra impressionante proprio perché calcolata per teste, su tutti residenti. Secondo gli specialisti, il pericolo più grave viene dalle slot machine, capaci d'invischiare fino al collo chi perde sempre e spera di rifarsi oppure, quando vince, non si accontenta e torna a giocare sperando in un bottino più consistente. «I giovani e anche i giovanissimi – prosegue Margutti – sono molto a rischio per il gioco on line, sebbene abbiano meno denaro in tasca da puntare. Non a caso, il profilo del giocatore ludopatico tipico, è quello dell'uomo tra i 30 e i 50 anni, con un lavoro stabile che gli dà lo stipendio da cui attingere per tentare la fortuna. Il Veneto ha un'altissima concentrazione di apparecchi e strumenti da gioco, circa 77 ogni 10 mila abitanti. Più cresce l'offerta e più cresce la domanda. Frequenza, durata e intensità di gioco sono senz'altro in crescita».

I DATI

1.500
Le persone con problemi di dipendenza dal gioco già assistite dai Serd veneti

26MILA
Gli apparecchi da gioco disponibili nelle sette province della regione

4 SU 10 NELLA RETE

A livello nazionale il gioco on line è più che raddoppiato negli ultimi 5 anni: il 43% degli italiani, quasi uno su due, ha giocato almeno una volta e 800mila persone sono in carico ai SerD per un disturbo da gioco d'azzardo diagnosticato. Ma, per l'appunto, sono soltanto i casi più gravi. Ora, con la formazione obbligatoria – e proprio perché è tale, la legge prevede che i Comuni possano sanzionare con una multa i soggetti inadempienti – si cerca di porre un argine anche se i buoi sembrano già scappati. Contro il gioco che rovina le aziende sanitarie mettono in campo terapie specifiche che possano aiutare e risolvere il problema: il punto, prima di tutto, è che bisogna riconoscerlo e accettare di farsi curare.

Alvise Sperandio

«Basta mascherine nelle case di riposo»

LA RICHIESTA

VENEZIA «Basta mascherine, i nostri anziani hanno bisogno di rivedere il sorriso degli operatori che li assistono». L'obbligo di indossare la mascherina per lavoratori, utenti e visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, scadrà domani, 30 giugno, ma il timore è che la disposizione venga prorogata. Di qui la lettera che Roberto Volpe, presidente dell'Uripa del Veneto, l'associazione delle case di riposo, ha inviato al ministro della Salute Orazio Schillaci e all'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin.

Volpe ricorda l'ordinanza con cui il ministro il 27 dicembre 2023 aveva disposto l'obbligo di protezione delle vie respiratorie fino al 30 giugno 2024. «Questa misura, che abbiamo condiviso e sostenuto, ha certamente contribuito a contenere il contagio da Covid-19 durante questi mesi - dice il presidente di Uripa -. Ora, a distanza di anni dall'implementazione di questo fondamentale sistema di protezione, e considerata l'evoluzione della pandemia in una situazione endemica, riteniamo necessario non prorogare ulteriormente tale obbligo. La nostra richiesta - spiega Volpe - nasce dall'esigenza primaria di riportare alla normalità, in particolare, il rapporto tra il personale e i nostri ospiti, che è arricchito non solo dalla comunicazione verbale, ma anche da elementi fondamentali come il sorriso e le espressioni del volto, che veicolano empatia e calore umano». *(al.va.)*

VOLPE (URIPA) AL MINISTRO DELLA SALUTE: «L'OBBLIGO È IN SCADENZA NON PROROGATELO»

Vetro in frantumi giovane operaio muore in cantiere

▶Tragedia a Venezia: vittima un ventunenne di Chioggia
Recisa l'arteria femorale, trovato in fin di vita dai colleghi

L'INCIDENTE

VENEZIA Un tragico incidente sul lavoro, in una settimana già nera per Venezia sotto questo profilo, scuote di nuovo la comunità veneziana e quella di Chioggia. Marco Salvagno, operaio 21enne residente a Sottomarina, ha perso la vita ieri pomeriggio all'interno del cantiere della ditta Boscolo Bielo, lungo Rio della Scomenzera. Un'azienda molto conosciuta dai veneziani e non solo, che si occupa di edilizia, trasporti e gestione dei rifiuti. Il titolare, Ivano Boscolo Bielo, è anche il presidente della squadra di calcio Clodiense.

LA DINAMICA

Il giovane sarebbe stato vittima di un incidente mentre cercava di aprire una porta spostando del materiale in un magazzino. Avrebbe urtato con la gamba una porta a vetri, mandandola in frantumi e procurandosi una ferita mortale. Il titolare dell'azienda, Ivano Boscolo Bielo, scrive in una nota: «Il ragazzo, all'interno del magazzino, per motivi ignoti ha dato un calcio a una porta a vetri causandosi la ferita fatale. A nulla sono valsi l'intervento dei colleghi, a cui va il mio personale ringraziamento, e il veloce arrivo dell'ambulanza. Sono senza parole per questa tragedia tanto devastante quanto inspiegabile». Il vetro si è rotto e ha reciso l'arteria femorale: Salvagno è morto per dissanguamento. I compagni di lavoro e i responsabili del cantiere hanno trovato il giovane in un lago di sangue, già in shock emorragico. Nonostante i tempestivi soccorsi prestati dai colleghi e dai responsabili del cantiere, e la corsa disperata all'ospedale Civile di Venezia, il giovane è deceduto poco dopo l'arrivo in nosocomio. Sull'accaduto sta indagando lo Spisal per accertare l'esatta dinamica dell'incidente e eventuali responsabilità.

È stata una settimana a dir poco nera per Venezia per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro. Martedì era morto un altro operaio, Islam Miah, di 32 anni, bengalese, mentre stava lavorando all'interno del cantiere della ditta Sait spa, specializzata in coibentazioni in ambito navale. L'uomo era precipitato da un trabattello alto meno di un metro, battendo la testa e morendo dopo un giorno di agonia. E non è nemmeno la prima tragedia che colpisce la ditta Boscolo Bielo. Sei anni fa un ragazzino di 13 anni, Cristiano Lucchini, era morto schiacciato da un muletto, dopo essersi introdotto abusivamente nel piazzale della ditta. Insieme a un amico Cristiano era entrato nel cantiere con l'intenzione di allenarsi nella disciplina del parkour, che consiste nel saltare e compiere acrobazie utilizzando il contesto urbano e industriale come "palestra a cielo aperto". Ieri una nuova tragedia ha insanguinato il cantiere. «Mi stringo al dolore dei familiari - scrive il sindaco di Chioggia Mauro Armelao -. Una giovane vita spezzata che ci lascia sgomenti». Dure le reazioni dei sindacati: «Siamo ancora una volta scossi per l'ennesima tragedia sul lavoro: è inaccettabile perdere la vita in questo modo», scrivono il segretario generale della Cisl Venezia Michele Zanocco e il egretario generale della Filca Cisl Venezia Andrea Grazioso. Di "tragedia disarmante, che fa inorridire e fa interrogare se stiamo facendo tutto il possibile" parla Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto.

IL TITOLARE DELLA DITTA BOSCOLO BIELO: «HA DATO UN CALCIO A UNA PORTA» I SINDACATI: «UNA MORTE INACCETTABILE»

MARCO, IL LAVORO LE BARCHE E IL CALCIO
Marco Salvagno, 21 anni, era legato alla sua terra: nell'ultimo video su TikTok rimpiangeva spiagge e caparozzoli

IL RITRATTO

Marco Salvagno aveva solo 21 anni e le passioni di tanti giovani chioggiotti: il mare, le scorribande in barca con gli amici, il calcio, con la Juve nel cuore. Un ragazzo che amava profondamente la sua terra d'origine: nel suo ultimo video su TikTok, che aveva collezionato più di 400mila "mi piace", descriveva ironicamente la spiaggia della Sardegna in cui si trovava, rammaricandosi di non trovare "il sabbione" e i *caparozzoli*, caratteristici dei lidi di Chioggia e Venezia.

Giulia Zennaro

Shimpei, l'autopsia: lesioni fatali alla testa L'amico: «L'ho soccorso, mi picchiavano»

L'INCHIESTA

VENEZIA Shimpei Tominaga è morto per le fratture craniche dovute all'impatto dopo la caduta. È questa la prima indicazione che emerge dall'autopsia effettuata ieri dal medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura di Udine di accertare le cause del decesso e il nesso con il pugno, sferrato da Samuele Battistella durante la furiosa rissa di una settimana fa: il forte colpo avrebbe provocato un'emorragia interna, tale da mandare in arresto il cuore, che nell'immediatezza prima un poliziotto e poi i sanitari erano riusciti a far ripartire attraverso le manovre rianimatorie, ma che dopo quattro giorni in Terapia intensiva ha smesso definitivamente di battere. «La situazione era grave, il mio amico era a terra senza sensi...»: questa la drammatica testimonianza resa agli investigatori dal 52enne friulano che ha tentato inutilmente di difenderlo, ma che è stato a sua volta picchiato (5 giorni di prognosi) dal 19enne di Mareno di Piave, oltre che dal 19enne Daniele Wedam e dal 21enne Abdallah Djouamaa, entrambi di Conegliano.

LA SERATA

Tominaga stava trascorrendo una tranquilla serata con i due amici italiani, cioè l'udinese e un milanese: la cena in un ristorante in via Poscolle, il giro in centro, la tappa da "Buonissimo kebab" in via Pelliccerie. Generoso fino all'ultimo, Shimpei ha pagato i panini per tutto il gruppetto.

LA TESTIMONIANZA DEL FRIULANO SUI TRE TREVIGIANI: «REAZIONE VIOLENTA AL NOSTRO INVITO AD ALLONTANARSI»

«Durante la preparazione del cibo – ha riferito il 52enne alla polizia – è entrato un ragazzo con il volto sanguinante, alto, con la maglia arancione, che chiedeva di allertare le forze dell'ordine». Si trattava del 30enne ucraino Oleksandr Vitaliyovych Petrov, in fuga con il 29enne connazionale Ivan Boklach dai tre trevigiani, arrivati nel giro di qualche istante. «Quello di corporatura robusta – ha proseguito il racconto l'uomo, riferendosi a Djouamaa – lo insultava dicendogli vari epiteti offensivi e tutti e tre stavano proprio tra me e Shimpei, cercando chiaramente il contatto fisico con quel soggetto ferito al volto con la maglia arancione. Io vedendo la situazione invitavo i miei amici a uscire ed andare via, dirigendomi io stesso fuori dal locale all'ingresso sulla porta».

IL DRAMMA

Ma gli altri hanno cercato di dirimere la baruffa ed è stato allora che si è consumato il dramma: «Notavo vicino al bancone di mescita il mio amico Shimpei cadere a terra colpito da un pugno da uno dei giovani, credo quello con i capelli molto rasati ai lati». Era appunto Battistella, come hanno documentato le telecamere e ha ammesso lui stesso. Ha continuato il testimone: «Ho subito preso uno sgabello del locale e tenendolo davanti al petto puntavo questo giovane che aveva sferrato il pugno al mio amico cercando così di difendermi ed allontanarli stante l'aggressività con cui si stavano comportando ed il mio amico che rimaneva a terra». Secondo la sua descrizione, sono però andati avanti sia i pugni di Battistella che i calci di Wedam, mentre lo sgabello finiva a terra e partecipava all'aggressione pure Djouamaa, prendendosela pure con il milanese, il quale «nel frattempo stava soccorrendo Shimpei che giaceva a terra privo di sensi».

A UDINE L'interno del kebab in cui è stato aggredito Shimpei Tominaga

LE PROVOCAZIONI

Non appena i tre veneti se ne sono andati verso il b&b in via Sarpi, salvo poi tornare indietro perché si sono resi conto della gravità dei fatti, è partita la telefonata al 118: «Ho chiesto subito il cellulare a un dipendente del kebab per chiamare i soccorsi sanitari in quanto il mio era scarico». Intanto il suo amico «cercava di vedere i parametri di Shimpei sentendo che respirava e gli alzava i piedi in alto pensando che fosse svenuto. Ma non si riprendeva». Impossibile dimenticare. E pure comprendere: «Non ci aspettavamo una reazione così violenta ed aggressiva di questi scalmanati verso di noi, che non abbiamo mai ceduto alle chiare provocazioni ma solo invitati ad allontanarsi e desistere dai loro comportamenti violenti».

Angela Pederiva

L'eroe gentile che amava l'arte suo padre portò qui "Mazinga"

IL CORDOGLIO

VENEZIA Giusto cinque mesi fa oggi, Shimpei Tominaga era andato a vedere "Perfect days", orgogliosamente «in lingua originale». Il cinema era una passione di famiglia: suo padre Kenichi aveva portato sugli schermi italiani i film giapponesi d'animazione, da "Alì Babà e i 40 ladroni" a "Senza famiglia", fino ai cartoni con cui sono cresciute le generazioni degli anni '70 e '80, quali "Mazinga" e "Goldrake", ma anche "Heidi" e "Belle e Sebastien", distribuendoli con la società Doro Tv fondata insieme ad Orlando Corradi. Ed in fondo anche l'imprenditore del Sol Levante innamorato dell'Italia e di Udine ha finito per fare come Hirayama, che nella pellicola di Wim Wenders lava i bagni pubblici con il sorriso: ha provato con la gentilezza a ripulire un pezzetto di mondo sporcato dalla violenza insensata, ma la sua storia non ha avuto il lieto fine che avrebbe meritato questo samurai senz'armi.

MANDI

È affranto l'Ente Friuli nel Mondo nel descrivere Tominaga: «Innamorato della nostra terra e del nostro modo di vivere, era ormai friulano a tutti gli effetti». Un uomo che deve essere ringraziato e mai sarà dimenticato, è la promessa in *furlan*: «*Il Friûl ti ringracie e no ti dismentee. Mandi!*». Sui social Flavio Parisi, presidente del Fogolâr Furlan di Tokyo, ricorda così il loro incontro: «Una sera d'estate di due anni fa ero seduto con amici ai tavolini esterni di un locale di via Poscolle, a Udine. Prima indistintamente, poi senza più dubitare delle mie orecchie ho capito che accanto a noi qualcuno stava parlando giapponese: ho chiesto di dove fossero e l'uomo mi ha detto di chiamarsi Shimpei e di essere di Tokyo ma di abitare in Friuli da tanti anni. Ero meravigliato e contento di conoscere qualcuno che aveva fatto il mio percorso inverso, io dal Friuli sono andato a vivere a Tokyo. Shimpei era un immigrato come me, come me amava il posto in cui viveva e lavorava, probabilmente come quasi tutti aveva fiducia nel prossimo e nella possibilità di vivere in pace». Attivo nell'import-export di arredi di design con l'azienda "Due cuori", Tominaga amava molto l'arte. Un'altra passione ereditata da papà Kenichi, che dopo i cartoon si è dedicato alla pittura, autografando la tela "Rosso antico" per un "collega" famoso in politica: «Al pittore Amintore Fanfani». *(a.pe.)*

GIUSTO 5 MESI FA AVEVA VISTO IL FILM "PERFECT DAYS": ANCHE LUI HA PROVATO CON LA GENTILEZZA A RIPULIRE IL MONDO

Madeira, nuota tra gli scogli travolta e uccisa dall'onda

▶Padova, dottoressa 28enne era in vacanza La sorella si è salvata, lei non ce l'ha fatta

▶Originaria delle Marche, laureata al Bo nel 2021, si stava specializzando in Psichiatria

LA TRAGEDIA

PADOVA Pochi giorni prima di partire aveva raccontato due cose ai colleghi dell'ospedale padovano. La prima: non vedeva l'ora di scoprire i paesaggi di Madeira. La seconda: aveva tanta voglia di rivedere la sua famiglia marchigiana. Gli stessi colleghi ieri hanno ricevuto al telefono la notizia della tragedia. Margherita Salvucci, dottoressa di 28 anni, è morta travolta dalle onde nell'isola portoghese dove si trovava in vacanza con i genitori e la sorella. Si era laureata in medicina all'Università di Padova nel 2021 ed era impegnata sempre a Padova con la specializzazione in Psichiatria.

LA DINAMICA

Giovedì pomeriggio stava facendo il bagno in una piccola baia contornata dagli scogli sull'oceano in località Seixal. Una splendida piscina naturale quando il mare è piatto come una tavola, una potenziale trappola mortale quando le onde si alzano nel giro di pochi minuti. È successo proprio questo. La sorella è riuscita a mettersi in salvo, Margherita è stata inghiottita senza più riuscire a tornare a riva.

Un turista italiano (vigile del fuoco toscano) si è tuffato per aiutarla e l'ha soccorsa, ma le condizioni della giovane sono parse sin da subito molto gravi sia per l'acqua bevuta sia per i traumi riportati dopo essere stata sbalzata dalle onde. È svenuta ed è rimasta in acqua per parecchi minuti in attesa di una barca del soccorso nautico che potesse riportarla a riva. Trasportata in ospedale, ha passato la notte ma si è spenta ieri mattina.

IL DOLORE

La notizia della tragedia è rimbalzata velocemente tra la provincia di Macerata (dove la ragazza nata a Jesi era cresciuta) e la provincia di Padova (dove la giovane viveva, studiava e lavorava). Margherita era figlia dell'ex sindaca di Colmurano, Ornella Formica. «Io e mio marito siamo rimasti in spiaggia e le nostre figlie sono entrate in una delle piscine naturali dove l'acqua era calmissima e dove c'era tantissima gente - racconta - . Io mi trovavo nella terrazza superiore per scattare alcune foto alle mie figlie. A un certo punto le onde si sono fatte più grandi: la figlia più piccola è tornata indietro, Margherita invece si è fermata. Mi guardava, è arrivata un'onda molto più grande e se l'è portata via».

DA SOGNO A INCUBO **Nella foto grande le piscine naturali di Seixal a Madeira. Qui sopra Margherita Salvucci, sotto il giorno della laurea**

LA MADRE STAVA FOTOGRAFANDO LE FIGLIE DA UNA TERRAZZA SOPRASTANTE. «FINO A POCHI ISTANTI PRIMA L'ACQUA ERA CALMISSIMA»

L'ATTIVITÁ

Margherita, iscritta all'Ordine dei Medici di Macerata, si era laureata il 6 luglio 2021 a Palazzo Bo con 110 e lode dopo aver svolto un tirocinio al Centro di salute mentale padovano. Da tre anni si stava specializzando in Psichiatria all'Azienda ospedaliera di Padova e qui aveva anche trovato l'amore. Il suo fidanzato della provincia di Venezia, prima compagno di corso e poi collega in reparto, è partito immediatamente per il Portogallo. È stato lui ad avvisare gli altri medici dell'Azienda ospedaliera.

IL RICORDO

«Siamo tutti molto addolorati per questa perdita» dice Angela Favaro, direttrice della Psichiatria dell'ospedale di Padova. Chi conosceva benissimo Margherita è il professor Fabio Sambataro. Parla da relatore della tesi di laurea della ragazza ma parla anche da direttore della scuola di specializzazione in Psichiatria. «L'avevo conosciuta ai tempi del Covid, quando era chiusa in casa nelle Marche e mi chiese di fare la tesi. Margherita voleva specializzarsi in Psichiatria ma si era interessata anche alla ricerca. Sarebbe dovuta andare sia in Alto Adige sia in Canada a fare sei mesi di lavoro di altissimo livello. Si era interessata alla depressione post partum e aveva lavorato con me anche sul disturbo bipolare».

Al ricordo professionale si aggiunge quello personale. «Una persona splendida, sempre con il sorriso e sempre pronta a dare supporto a tutti. Mai sgarbata, mai un no. Questa è una grande perdita professionale, perché era bravissima anche a rapportarsi con i pazienti, ma soprattutto è una grandissima perdita umana. Viveva da tempo a Padova e ormai era molto ben incardinata qui. Ci aveva raccontato del suo viaggio e del suo attaccamento alla famiglia, tra due settimane sarebbe stata di nuovo di turno in guardia con noi».

I colleghi padovani hanno saputo dell'incidente ieri mattina: «Non era ancora morta e abbiamo sperato fino all'ultimo. Andremo nelle Marche per il funerale».

Gabriele Pipia

Le ultime foto di Filippo a Giulia oltre 50 scatti prima del delitto

L'OMICIDIO

MESTRE Le ultime fotografie di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, scattate mentre si trovavano ancora all'interno del centro commerciale "Nave de Vero", a Marghera, tra le 17.50 e le 21.10 di quel tragico 11 novembre 2023, conclusosi con l'uccisione della studentessa ventiduenne di Vigonovo. È stato "Pomeriggio Cinque News", il programma condotto da Simona Branchetti su Canale 5, a mandarle in onda ieri pomeriggio: immagini estrapolate dal cellulare del giovane ora indagato per omicidio aggravato, che testimoniano le ultime ore trascorse dai due ragazzi.

Sguardi imbarazzati e ghigno esibito. Così appare Giulia negli ultimi momenti spensierati: Filippo racconterà di averla accoltellata poco prima di mezzanotte, prima in auto, a poca distanza dalla casa della ragazza, per poi continuare l'azione nella zona industriale di Fossò.

CINQUANTADUE SCATTI

L'ingresso alla "Nave de Vero" viene documentato dalle telecamere di sorveglianza alle 17.50: Giulia si è fatta accompagnare per acquistare l'abito con il quale avrebbe dovuto discutere la tesi di laurea, cinque giorni più tardi.

IL POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE NELLE IMMAGINI RECUPERATE DAL TELEFONINO DELL'EX FIDANZATO

Turetta utilizza per ben 52 volte il suo cellulare per fare fotografie a la ragazza per la quale nutriva un sentimento morboso, e dalla quale non voleva staccarsi. In nove secondi sono cinque gli scatti per l'ingresso sulla scala mobile. Prima soltanto il volto di Giulia, forse stanca per quegli ultimi giorni di studio. L'espressione di chi è assorto nei propri pensieri, non in posa. Poi si aggiunge lui in selfie, con un sorriso che, guardato oggi, appare beffardo. Ma forse mostra solo una felicità momentanea, prima del dramma.

Poi Giulia è nei camerini, prova giacche, gonne plissé, scarpe mentre chatta anche con la sorella Elena, e le chiede dei consigli. Sono le 18.02: la studentessa si guarda allo specchio, forse emozionata per il traguardo vicino, sicuramente ignara di cosa sarebbe accaduto cinque ore più tardi, nell'auto del giovane che diceva di essere innamorato di lei.

GLI SCATTI **Alcune foto fatte da Filippo Turetta a Giulia Cecchettin alla Nave de Vero**
(POMERIGGIO CINQUE NEWS)

LA CENA AL FAST FOOD

Poi la scena si sposta al fast food del centro commerciale: alle 21.10 Turetta scatta quattro foto, in dodici secondi, di quella che sarà l'ultima cena di Giulia, da lei stessa pagata. La ragazza è ritratta mentre beve, poi con l'indice sulle labbra. Lui in queste foto non c'è più.

Il cellulare dello studente di Torreglia, analizzato dai consulenti incaricati dal pm Andrea Petroni, ha parlato più di quanto Turetta abbia fatto nel suo interrogatorio, svelando le ricerche fatte in Rete e poi cancellate dal giovane (alla fine ripristinate dagli inquirenti); e ancora gli appunti su come immobilizzare Giulia Cecchettin, sui punti dove applicare il nastro adesivo: bocca, mani, caviglie e ginocchia. Per finire, nella memoria del suo smartphone anche le immagini di Giulia al mare, in costume di stesa, un primo piano e un selfie insieme.

L'EVENTO

La notte dei 120 chilometri sulle Dolomiti tutti di corsa

▸Seimila atleti si sfidano nella "La Sportiva Lavaredo Ultratrail": a mezzogiorno attesi a Cortina i primi della gara più dura, dopo 12 ore e 5800 metri di dislivello

CORTINA Sono partiti ieri sera dalla piazza di Cortina, lampada frontale accesa, per correre lungo i sentieri e le stradine di montagna, sulle Dolomiti, fra il monte Cristallo, i Cadini di Misurina, l'alba vista alle Tre Cime di Lavaredo, per poi rientrare passando sotto la Croda Rossa d'Ampezzo, la lunga Val Travenanzes, dietro il gruppo della Tofana, i passi Falzarego e Giau, l'Averau e il Nuvolau, la Croda da Lago, a cospetto del Pelmo, per l'ultima discesa sino in valle. I più forti arriveranno a mezzogiorno, dopo una dozzina di ore, di nuovo al campanile della chiesa parrocchiale, percorsi 120 chilometri e superati 5.800 metri di dislivello positivo. Gli ultimi hanno tempo sino alle 5 del mattino di domani, per tagliare il traguardo, dopo 30 ore, due notti in montagna, a faticare, senza dormire.

LA COMPETIZIONE PIÙ LUNGA È SCATTATA IERI SERA: GLI ULTIMI AL TRAGUARDO DOMANI ALL'ALBA, DUE GIORNI SENZA DORMIRE

È il tormento e l'estasi di una gara come La Sportiva Lavaredo Ultratrail, edizione numero 17 di questa avventura, nata ad Auronzo di Cadore, passata a Cortina. Da mercoledì a domenica si vive una grande festa dello sport, con sei gare, di diversa lunghezza e difficoltà. Gli iscritti sono complessivamente seimila, sorteggiati fra 14.300 domande di partecipazione. Nella distanza maggiore i 1.800 concorrenti provengono da tutto il mondo, da 86 nazioni diverse, di tutti i continenti, anche perché la gara rientra nel circuito internazionale Utmb, con una dozzina di altre gare, dall'Asia alle Americhe, all'Europa. Sono numerosi gli stranieri anche nelle altre gare, più brevi, meno impegnative ma altrettanto suggestive.

LE ALTRE GARE

Si è iniziato mercoledì sera, con la 10K, la gara più breve, introdotta nel 2023, anch'essa in notturna, per vivere la suggestione di correre al buio, fra le Dolomiti riconosciute patrimonio dell'umanità da Unesco. Partenza alle 22, per correre una decina di chilometri, con un dislivello moderato, ma che ha già tutto il fascino di questa specialità, per avvicinare nuovi appassionati al trail in montagna. Giovedì la 20K, uno strappo brusco e cattivo, per 750 iscritti, un migliaio di metri di salita ripida, dal centro del paese a forcella Zumeles, sino in Sorforcia, sotto il Cristallo, per poi precipitare sino al traguardo in piazza, per complessivi 20 chilometri spaccagambe. Ieri è arrivata la 50K, il giro della conca d'Ampezzo, scattato alle 8 per 1.700 iscritti, impegnati fra Tofane e Croda da Lago, una cinquantina di chilometri, 2.600 metri di dislivello positivo, con l'arrivo prima del buio.

Giusto in tempo per lasciare la piazza ai 1.700 protagonisti della gara più dura. Questa mattina invece l'ultima distanza, la 80K, una novità degli ultimi anni, l'unica che parte ogni volta da un paese diverso, nel circondario, per coinvolgere il territorio, per far scoprire altre vallate. Quest'anno i concorrenti, un migliaio, affrontano la prima parte del percorso, una trentina di chilometri, da La Villa, in Alta Badia, lungo i sentieri dei parchi naturali a confine, fra Veneto e Alto Adige, per agganciare la 120K a malga Ra Stua.

OLTRE 14 MILA LE DOMANDE DI ISCRIZIONE

Sono giunte 14.300 domande da 86 Paesi per partecipare alla La Sportiva Lavaredo Ultratrail. I 6mila concorrenti sono stati scelti acon un sorteggio. Nella foto la partenza della 50 km, domani scatterà l'ultima prova, la 80 km, inserita nelle edizioni più recenti

I BAMBINI

Non basta ancora: giovedì mattina, 220 bambini e ragazzi hanno animato le gare Kids, tutti con il pettorale numero 1, perché non c'è classifica, l'unico merito è partecipare. «La Kids è la mia corsa preferita – commenta Simone Brogioni, ideatore e organizzatore della Lavaredo Ultratrail, assieme a Cristina Murgia – questa volta hanno partecipato bambini di tutto il mondo, per cui è veramente una festa, per i piccoli che corrono e per i grandi che li seguono e applaudono. Le cinque distanze fanno parte invece di un format consolidato negli anni».

La Lavaredo Ultratrail rappresenta l'apertura della stagione turistica di Cortina; per una settimana e più la Regina delle Dolomiti si anima, con tanti ospiti sportivi, dinamici, giovani nello spirito, se non nell'età: molti arrivano in largo anticipo, approfittano dell'evento per vivere una vacanza e conoscere i Monti Pallidi nel modo più naturale, per sentieri e stradine.

Marco Dibona

Gli estremi dello sport

La dinastia di "Re" Lebron: Bronny in campo con papà Mai nessuno come i James

LA STORIA

In campo con papà: non è un nuovo film sulla traccia del viaggio di Alberto Sordi con Carlo Verdone; è, invece, il "formato famiglia" che il più professionistico (e professionale) degli sport americani ha messo l'altra notte sul bancone di vendita quando, al secondo giro del "draft", che è lo spettacolare mercato delle giovani promesse che passano l'esame, dalla scuola alle franchigie, la scelta numero 55 è stata fatta dai Lakers di Los Angeles ed è caduta su Bronny James. Bronny ha 19 anni, la star dei Lakers (e del prossimo Dream Team a Parigi 2024) ne ha 39 (i due compleanni avverranno in corso d'anno, papà raddoppierà a dicembre i 20 di Bronny a ottobre) e si chiama Lebron, Lebron James. È il miglior marcatore della storia in regular season, ma è anche il migliore in tanti particolari dell'Nba e dunque del miglior basket.

Non è un finale a sorpresa: spoilerare questo "happy end" veniva naturale ai più, anche se la scelta fa discutere. C'è chi ritiene che il ragazzo non sia ancora pronto per la Lega statunitense, e chi, invece, lo considera già un "role player", ovvero uno di quei giocatori che sanno fare molte cose e mettersi a disposizione delle stelle della squadra, il che Bronny farà con attenzione e affetto particolari, giacché "the star is daddy", la stella è papà.

Il quale, prevedono i primi passi, adesso firmerà il rinnovo del contratto con i Lakers, un prolungamento di tre anni, che lascerà Lebron in campo fino a 42 anni con un "salario" di oltre 160 milioni di dollari (ma per tre stagioni...). Dato che le indiscrezioni suggeriscono per Bronny un contratto biennale da 3 milioni di dollari a stagione, i James arriveranno, di soli ingaggi, verso i 170 milioni, che non è proprio il classico sconto da "formato famiglia". Il tutto senza calcolare pubblicità e diritti televisivi.

La scelta di Bronny, che l'estate scorsa ha sofferto di un arresto cardiaco in campo dovuto a una malformazione congenita con un intervento chirurgico, ha messo in secondo piano l'altra assoluta novità sportiva del draft 2024: la prima e la seconda scelta sono stati due ragazzi francesi, Zacharie Risacher, miglior giovane della passata Eurocup con il Bourg en Bresse, che andrà agli Atlanta Hawks, ed Alex Sarr che andrà agli Washington Wizards, sulla traccia di Victor Wembanyama, un altro fenomenale francese che fu il numero uno del draft dell'anno scorso. Una assoluta novità per l'Nba sempre più globale: sono stati 12 gli europei selezionati al primo giro, quattro dalla Francia e un piccolo tocco d'Italia, grazie a Donovan Clingan, altezza 2,18 metri, ottime qualità offensive, scelta numero 7 dei Portland Trade Blazers. Restando alle questioni di famiglia, Donovan ha una nonna italiana, di cognome Centoni, Porrini da sposata. La di lei figlia Stacey, scomparsa nel 2018, madre del cestista, potrebbe essere il grimaldello per vestire, nel futuro, Donovan d'azzurro.

IL CONFRONTO

Certo per Bronny non si è trattato di un draft troppo somigliante a quello di papà 21 anni fa. Quando Lebron venne scelto dai Cleveland Cavaliers lo chiamavano già "The Choosen One", "Il Prescelto", atteso come il giocatore che avrebbe cambiato il futuro, le statistiche e i big data dell'Nba, cosa che poi "King James" (è un altro soprannome) ha puntualmente fatto. Bronny, anche complice il problema cardiaco che lo ha tenuto fermo, ha cominciato soltanto a dicembre la stagione del college e l'ha chiusa con 4-8 punti, 2-8 rimbalzi, 2-1 assist di media per una squadra che, del resto, ha finito la stagione con 15 vittorie e 18 sconfitte. Piccoli numeri contro quelli di papà.

PRECEDENTI

Romanticismo sì, ma "business is business". E la prima volta è sempre la prima volta. E questa lo è, nell'Nba. Non nello sport, in America e altrove. Ken Griffey sr e Ken Griffey jr giocarono insieme nel baseball per tre stagioni (dall'89 al '91) nei Seattle Marines, a 39 e 20 anni, arrivando entrambi all'All Star; e, sempre nell'MLB furono compagni di squadra nei Baltimore Orioles, a 42 e 22 anni, i due Tim Raines, senior e junior. Li ha superati, nel campionato di hockey americano, Gordie Howe che ha indossato la maglia degli Hartford Whalers quando aveva 52 anni insieme con Morty e Mark, i suoi due figli di 25 e 24 anni.

Fuori dagli Usa e dai suoi sport più professionistici, la connection padre-figlio è una rarità ma non un unicum. Rivaldo, per esempio, il calciatore brasiliano, ha giocato insieme con Rivaldinho, suo figlio, in un campionato brasiliano ed hanno pure fatto gol nella stessa partita (Rivaldo su rigore). I due George Eastham, senior e junior, irlandesi, hanno pure vinto insieme la Gold Cup dell'Irlanda del Nord: il gol del successo lo segnò papà. E in Italia l'ultimo caso, calcistico anche questo, è quello avvenuto nel Messina, quando in campo Jacopo Fumagalli raggiunse il portiere papà Enrico, che parò tutto meno che le lacrime d'emozione.

Piero Mei
Marino Petrelli

LA STELLA DEI LAKERS FIRMERÀ IL RINNOVO E GIOCHERÀ FINO A 42 ANNI CON IL FIGLIO: PRIMA VOLTA IN NBA 170 MILIONI DI INGAGGI

FAMIGLIA DA RECORD **Bronny, 19 anni, con il papà Lebron James, 39 anni, stella della Nba: giocheranno insieme nei Los Angeles Lakers, una accoppiata che si trasformerà in un formidabile businness**

Economia

Borse del 28/06/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.154	-0,10%	Londra (Ft100)	8.164	-0,19%	NewYork (Dow Jones)*	39.016	-0,38%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.986	-0,15%	Parigi (Cac 40)	7.479	-0,68%	NewYork (Nasdaq)*	17.815	-0,24%
Francoforte (Dax)	18.234	+0,13%	Tokio (Nikkei)	39.557	+0,64%	Hong Kong (Hang Seng)	17.722	+0,03%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 29 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	157

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	172,05
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,63

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,481%
3 m	3,451%
6 m	3,649%
1 a	3,505%
3 a	3,361%
10 a	4,021%

METALLI

	Gr
Oro	69,87 €
Argento	0,87 €
Platino	29,82 €
Litio	11,75 €/Kg
Silicio	1.589,56 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	530
Marengo	424
Krugerrand	2.265
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,95 €
Petr. WTI	81,45 $
Energia (MW)	109,52 €
Gas (MW)	34,30 €

Benetton, nuovo patto di famiglia In Edizione più poteri al vertice

▶Ridefinito il governo della holding che gestisce 12 miliardi di euro in partecipazioni, il presidente Alessandro Benetton e l'Ad Enrico Laghi avranno un ruolo centrale nelle operazioni strategiche

LA SVOLTA

VENEZIA Più potere operativo al cda e al presidente, selezione rigorosa e meritocratica per chi vorrà entrare nella stanza ddei bottoni. Cambia il governo di Edizione, la cassaforte dei Benetton, per preparare l'ingresso della terza generazione della famiglia di Ponzano, i nipoti dei quattro fondatori: Gilberto, Carlo, Luciano e Giuliana.

Nell'ultima assemblea della holding, il 26 giugno, è stato deciso che il cda e il suo presidente, Alessandro Benetton, avranno un ruolo più centrale e autonomo rispetto all'assise degli azionisti, e potranno esercitare un maggior potere nelle scelte strategiche. Con l'assemblea che si terrà nel 2025 per l'approvazione del bilancio 2024, alla naturale scadenza del consiglio di amministrazione attualmente in carica, Edizione adotterà il sistema di amministrazione monistico con comitati consiliari in luogo del sistema tradizionale. La nomina del nuovo cda nel 2025 (compresa la selezione dei candidati) sarà disciplinata dalle nuove previsioni statutarie.

OGNI RAMO POTRÀ INDICARE DUE CONSIGLIERI DI CUI UNO INDIPENDENTE, RIGOROSO IL PROCESSO DI SELEZIONE

PRESIDENTE Alessandro Benetton è alla guida di Edizione holding

Holding industriale con forte connotazione imprenditoriale, che ha realizzato grandi operazioni anche in alleanza con attori di livello internazionale, Edizione ha come cardini valori e principi condivisi, quali l'imprenditorialità, la sostenibilità (intesa anche quale responsabilità sociale e verso il territorio), la reputazione e l'approccio di pensare globale. E assume sempre di più un ruolo di indirizzo strategico anche per operazioni straordinarie delle proprie partecipate. Tutto questo ha bisogno di un processo decisionale snello e veloce, nel quale il cda mantiene un ruolo di indirizzo strategico delegando la gestione operativa a presidente e Ad che hanno ampio mandato anche in termini di investimenti e gestione finanziaria.

ROSSO SHOCK

Dopo il rosso shock di Benetton Group di 230 milioni, con conseguente ricambio dei vertici - via l'ex Ad Massimo Renon e arrivo di Claudio Sforza - con Edizione pronta a supportare il rilancio dello storico gruppo trevigiano fornendo 150 milioni di liquidità immediata e assicurandosi un impegno nei prossimi anni per un totale di 260 milioni nella riorganizzazione, arriva dunque il nuovo patto di famiglia anche nella holding che gestisce 12 miliardi di euro di partecipazioni di Treviso, fra cui Generali, Mediobanca, Cellnex, Mundys, Avolta (l'ex Autogrill-Dufry). Le nuove regole, con il ruolo apicale assegnato al cda, serviranno per gestire l'ingresso in Edizione della terza generazione dei Benetton e definire i rapporti tra una famiglia che ormai conta una quindicina di azionisti per Edizione. È la conclusione di un processo di riorganizzazione iniziato nel 2021. D'ora in poi, l'assemblea della holding si focalizzerà sulla nomina del cda e del presidente, l'approvazione del bilancio di esercizio (non ancora divulgati i dati 2023) e la delibera della distribuzione dei dividendi, che dovrebbero essere ancora una volta milionari.

L'ultima parola sulle scelte strategiche, nella stanza dei bottoni, l'avranno Alessandro Benetton e l'Ad Enrico Laghi, con ampio mandato anche in termini di investimenti e gestione finanziaria, un cambio operativo che servirà per dare un'interfaccia veloce ai grandi soci delle varie partecipate. Il cda, in sostanza, potrà anche scegliere di avviare autonomamente operazioni straordinarie sulle proprie partecipate. Lo status di queste ultime verrà parificato, assegnando al consiglio, e non all'assemblea, le modifiche del portafoglio.

Quanto al passaggio generazionale, ognuno dei quattro rami familiari che detengono quote paritarie del 25% di Edizione potrà nominare 2 consiglieri, dei quali uno indipendente, dei complessivi 9 consiglieri del consiglio. Il nono, l'amministratore delegato, viene eletto con delibera dell'assemblea adottata con maggioranza qualificata. Ma per entrare in consiglio non basterà il cognome. Anche i componenti della terza generazione Benetton dovranno seguire un percorso di perfezionamento prestabilito, titolo di studio post universitario in una materia economica, ingegneristica o giuridica, o nell'ambito delle relazioni internazionali, in istituti universitari di prestigio e qualità, svolgendo un'esperienza di lavoro o professionale di 5 anni in contesti indipendenti dalla famiglia in settori in cui operano le principali società di Edizione oppure nella finanza. La nomina dei 4 componenti indipendenti del cda è preceduta da un processo condiviso a livello di consiglio supportato e condotto dal presidente, che può indicare candidati da lui selezionati da proporre agli azionisti.

Insomma, niente figli di papà, il cognome conta fino a un certo punto: bisogna dimostrare sul campo e con l'impegno di essere all'altezza di guidare o partecipare alla gestione un impero da 12 miliardi. Chi ha voglia di impegnarsi in altri campi o vuole seguire altre strade può restare tranquillamente azionista.

Maurizio Crema

Italia, inflazione ai minimi in Europa

I DATI

ROMA L'Italia si conferma fra i Paesi europei con l'inflazione più bassa. La flessione dei prodotti energetici mantiene freddi i prezzi che a giugno sono aumentati solo dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua, come in maggio. Ci sono quasi due punti percentuale di spread rispetto all'inflazione della Francia (+2,5%) e quasi tre rispetto a quella della Spagna (+3,5%). Mentre negli Usa il dato tendenziale è del 2,6%.

GLI ENERGETICI

Tornando all'Italia, secondo i dati Istat, la stabilità è determinata da andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano principalmente i prezzi dei beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +0,4%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,3% a +4%) e dei beni durevoli (la cui flessione si amplia da -0,7% a -1,1%); per contro, si attenua il calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (da -13,5% a -10,3%). Nel mese di giugno l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile al +2%, mentre quella al netto dei soli beni energetici decelera lievemente (da +2% a +1,9%). Buone notizie per le famiglie. Prosegue infatti anche a giugno il rallentamento del tasso di crescita del "carrello della spesa". I prezzi dei beni alimentari, per la casa e la persona rallentano su base tendenziale (da +1,8% a +1,4%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,5% a +2,1%).

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,859**	-0,64	1,621	2,020	6221374
Azimut H.	**22,020**	-0,94	22,273	27,193	627121
Banca Generali	**37,460**	-0,53	33,319	40,644	105208
Banca Mediolanum	**10,310**	-0,67	8,576	10,913	837411
Banco Bpm	**6,014**	-0,20	4,676	6,671	5454186
Bper Banca	**4,721**	-1,65	3,113	5,248	13060909
Brembo	**10,254**	-0,02	10,285	12,243	632494
Campari	**8,824**	-1,52	8,927	10,055	5147361
Enel	**6,494**	-0,05	5,715	6,845	21592680
Eni	**14,354**	0,28	13,560	15,662	8858063
Ferrari	**380,700**	-0,70	305,047	407,032	224411
FinecoBank	**13,920**	-1,49	12,799	15,655	2136029
Generali	**23,290**	-0,04	19,366	24,871	3018919
Intesa Sanpaolo	**3,471**	0,19	2,688	3,748	60701672
Italgas	**4,602**	0,26	4,615	5,418	4962199
Leonardo	**21,680**	1,21	15,317	24,412	2082339
Mediobanca	**13,690**	0,29	11,112	15,231	1795761
Monte Paschi Si	**4,385**	0,85	3,110	5,277	10992813
Piaggio	**2,776**	-0,57	2,675	3,195	261451
Poste Italiane	**11,895**	-0,96	9,799	12,952	1816177
Recordati	**48,700**	0,70	47,476	52,972	210037
S. Ferragamo	**7,905**	-0,82	8,262	12,881	1280544
Saipem	**2,392**	1,23	1,257	2,422	45307394
Snam	**4,131**	-0,72	4,144	4,877	11693588
Stellantis	**18,470**	-0,40	18,664	27,082	12109294
Stmicroelectr.	**36,875**	1,57	36,574	44,888	2184626
Telecom Italia	**0,243**	0,08	0,214	0,308	9430844
Tenaris	**14,350**	2,35	14,096	18,621	3431771
Terna	**7,218**	-1,66	7,233	7,927	7294976
Unicredit	**34,605**	0,13	24,914	36,879	6512019
Unipol	**9,280**	1,37	5,274	9,570	1409123
UnipolSai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	611933
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	0,66	2,165	2,484	73029
Banca Ifis	**19,430**	-0,36	15,526	21,446	65304
Carel Industries	**17,300**	-0,80	17,010	24,121	56238
Danieli	**35,600**	-0,84	28,895	38,484	24835
De' Longhi	**29,200**	-1,55	27,882	33,690	88716
Eurotech	**1,136**	1,25	1,130	2,431	132487
Fincantieri	**4,531**	-0,18	3,674	6,103	1104923
Geox	**0,573**	-1,72	0,585	0,773	398911
Hera	**3,194**	-0,31	2,895	3,546	2445657
Italian Exhibition Gr.	**6,080**	-2,56	3,101	6,245	8786
Moncler	**57,060**	-0,21	51,116	70,189	526944
Ovs	**2,484**	-5,62	2,007	2,837	1784241
Piovan	**11,950**	-0,42	9,739	12,512	13807
Safilo Group	**1,004**	-7,21	0,898	1,243	2730048
Sit	**1,820**	2,25	1,511	3,318	18251
Somec	**16,700**	0,00	13,457	28,732	17428
Zignago Vetro	**11,800**	-2,16	11,433	14,315	91982

Silicon Box sbarca a Novara Veneto bocciato, ecco perché

▶Il gruppo di Singapore realizzerà una fabbrica hi-tech da 3,2 miliardi per 1600 addetti
Le infrastrutture di Vigasio ritenute inadeguate. Il peso di Regione Piemonte e Comune

L'AZIENDA

VENEZIA Esulta il Piemonte, delusione in Veneto, che incassa un'altra sconfitta sul fronte delle aziende innovative dopo la "fuga" di Intel. La multinazionale di Singapore Silicon Box ha scelto di realizzare la sua fabbrica di chip a Novara, un investimento da 3,2 miliardi per 1600 posti di lavoro dal 2028. Il Veneto aveva candidato Vigasio, in provincia di Verona, come sede della nuova attività e il presidente Luca Zaia si era speso molto per quest'operazione; in più nei mesi scorsi era stato celebrato proprio nella città dell'Arena il vertice del G7 dei ministri dell'industria. Non è servito.

Ma perché il sito veneto è stato bocciato? La domanda non ha avuto risposte ufficiali. Si parla che l'azienda abbia preferito Novara per la sua dotazione infrastrutturale, ma soprattutto perché Regione e Comune hanno steso tappeti rossi alla Silicon Box, mettendosi a disposizione per risolvere ogni problema. Come si dice in gergo, una questione di "commitment". E si sarebbero trovati terreni senza bisogno di espropri. Dal Veneto si fa capire che queste motivazioni sono pretestuose, Verona è fornita di tutto quanto fa trasporti (aeroporti, ferrovie, autostrade) e i terreni individuati non avevano problemi per essere acquisiti. E che il governo non avrebbe fatto abbastanza per spingere Vigasio. La polemica politica è già partita nei giorni scorsi e potrebbe accendersi di più.

Ieri intanto a Roma il ministro Adolfo Urso e il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio hanno firmato l'accordo con la società di Singapore. «Abbiamo scelto Novara in Italia per la nostra prima fabbrica in Europa, ma continueremo a guardare anche nelle regioni intorno per ulteriori sviluppi. Il nostro lavoro per nuovi chip parte qui in Italia», ha detto l'Ad di Silicon Box, Byung Joon Han, che a Verona aveva partecipato al B7, il vertice degli imprenditori. La speranza è che intorno a questa fabbrica nasca un vero distretto industriale della microelettronica, ma difficilmente si potrà vedere qualche investimento in Veneto o nel Nordest.

START UP

Silicon Box è una start up nata tre anni e già diventata una potenza. Produce i chiplet, cioè piccoli chip da assemblare uno con l'altro, come i mattoncini del Lego. Una tecnologia che rende i semiconduttori più efficienti e meno costosi, e che è particolarmente adatta all'intelligenza artificiale. È stata fondata dai coniugi Sehat Sutardja e Weili Dai, proprietari negli Usa del colosso Marvell Technology, da 57 miliardi di dollari, e da Byung Joon Han, ex dirigente della cinese Jcet. Ha già una fabbrica a Singapore. L'impianto soddisferà soprattutto la domanda europea di chip per l'IA, calcolo ad alte prestazioni e componenti per veicoli elettrici. «Silicon Box ha valutato diverse località in Italia, e la scelta finale è ricaduta su Novara - ha spiegato il ministro Urso dando tutte le responsabilità all'azienda -. Il Piemonte ha già altre attività nel settore, e può diventare un polo industriale dei semiconduttori».

Maurizio Crema

Il ministro Adolfo Urso con i vertici di Silicon Box

Coldiretti

Tra gli Oscar Green la friulana Spigarelli

Assegnati al Villaggio contadino di Venezia gli Oscar Green della Coldiretti, i premi ai giovani che fanno innovazione. Un solo premio per il Nordest, andato a Chiara Spigarelli, della provincia di Udine, che ha vinto la categoria "Energie per il futuro" ricavando un fertilizzante naturale dalla lana di pecora, valorizzando quello che oggi rappresenta uno scarto da smaltire in funzione ecologica.

Eagleprojects (Palladio) compra Digitarca

DIGITALE

VENEZIA Eagleprojects, azienda controllata dal gruppo vicentino del private equity Palladio Holding attiva nella fornitura di servizi di ingegneria end-to end, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione della barese Digitarca, impresa italiana attiva nella creazione di Gemelli Digitali tridimensionali.

Si tratta, comunica la società, di un'operazione fortemente sinergica che rientra nel piano di sviluppo disegnato dal management di Eagleprojects (società di Perugia) insieme a Palladio volto ad ampliare le competenze tecniche del gruppo. La società prevede di chiudere il 2024 con un fatturato aggregato superiore a 50 milioni di euro. Attraverso le soluzioni di Digitarca, Eagleprojects si rafforza nel segmento software 3D per la gestione digitale del patrimonio infrastrutturale. Il piano di sviluppo di Eagleprojects mira, inoltre, ad accelerare la crescita nei mercati di riferimento, anche internazionali, sia rafforzando la propria presenza nelle aree in cui è già attiva, come la Grecia o la Tunisia, sia penetrando nuovi mercati strategici quali la Germania o il Brasile. Otello Cavaliere, Partner di Palladio ha dichiarato in una nota: «L'acquisizione di Digitarca è un importante tassello nel piano di espansione che stiamo portando avanti insieme al management di Eagleprojects».

Banca Ifis, operazione finanziaria da 1,15 miliardi

CARTOLARIZZAZIONE

VENEZIA Nuova operazione finanziaria per Banca Ifis. L'istituto veneziano ha concluso con successo la ristrutturazione di una cartolarizzazione di crediti factoring di proprietà da 1,15 miliardi, annuncia una nota. La cartolarizzazione "Ifis Abcp Programme" «è stata inizialmente perfezionata il 13 ottobre 2016 e ha oggetto la cessione su base rotativa di crediti vantati verso la clientela privata derivanti dall'attività di factoring ordinaria della banca, acquistati sia pro-soluto, sia pro solvendo e di cui sia stata notificata la cessione al debitore ceduto». La ristrutturazione ha portato Ifis «a migliorare le condizioni economiche della cartolarizzazione e ad allargare la platea degli investitori, che è passata da sei a otto istituti». Alle banche già coinvolte nel progetto (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Bnp Paribas, Santander, Credit Agricole e Societe Generale) si sono aggiunte così Cdp, «il cui impegno mira a garantire nuova finanza alle Pmi», e Natixis. All'operazione ha partecipato anche Banca Finint. «Siamo soddisfatti del successo di questa operazione che ha avuto una richiesta di mercato di gran lunga superiore all'ammontare emesso - ha commentato Roberto Ferrari, direttore finanziario di Ifis -. Con questo progetto rafforziamo ulteriormente il nostro modello di business nel factoring e la nostra capacità di rifinanziarci autonomamente».

Al Castello Festival, prevendita per Luca Bizzarri

Luca Bizzarri (nella foto) protagonista al Castello Festival di Padova mercoledì 3 luglio (ore 21.15 - piazza Eremitani) con "Non hanno un amico". Scritto con Ugo Ripamonti, lo spettacolo è ispirato all'omonimo podcast edito da Chora Media che nell'ultimo anno ha riscosso un tale successo da rendere il modo di dire "non hanno un amico" un intercalare comune e diffusissimo. Esattamente come nel podcast - nato per raccontare la campagna elettorale e portato avanti grazie a una media di cinquantamila ascolti giornalieri e un milione di streaming al mese -, ma con tutte le possibilità di approfondimento e "godimento" del contesto teatrale, al centro di "Non Hanno un amico" ci sono la comunicazione politica dei nostri tempi, i fenomeni social, i costumi di un nuovo millennio confuso tra la nostalgia del novecento e il desiderio di innovazione tecnologica e sociale. Uno spettacolo in cui ci riconosciamo come in uno specchio . Biglietti: Poltronissima 25 euro + diritti di prevendita; poltrona 20 euro + diritti di prevendita.

Inaugurata a Palazzo Cini a Venezia una mostra dedicata all'attrice nell'ambito delle iniziative per il Centenario dalla morte. Un'esposizione con oggetti quotidiani, vestiti, documenti e foto che raccontano la "Divina" tra Otto e Novecento

«Una donna manager che amava il teatro»

Eleonora Duse

L'OMAGGIO

Luigi Pirandello la saluta e la ringrazia dell'attenzione: «Attendo con ansia - scrive lo scrittore in una missiva del marzo 1923 - che Ella può ben immaginare; una Sua parola sul mio lavoro e intanto mi metto a sua disposizione». Non è da meno Margherita Sarfatti, nella sua veste di critica d'arte che in una lettera con la carta intestata del quotidiano "Il Popolo d'Italia fa sapere da Acqui Terme: «Nella "Donna del mare" (opera teatrale di Ibsen ndr) è la gioia perfetta di sentire e sapere che, con tutta la sua grandezza, Ella serve (...) Fra una decina di giorni sarò a Milano. Posso sperare di vederla?». Ma la più accorata è senz'altro la scrittrice Matilde Serao: «Io, ieri sera, rientrando in casa, ancora in lacrime, ho ringraziato Iddio, perchè ha permesso che io prima di morire, ti rivedessi ancora acclamata per il tuo genio...». La destinataria di questi encomi e complimenti era lei, la Divina: Eleonora Duse, una delle maggiori attrici a cavallo tra Otto e Novecento (1858-1924) di cui quest'anno ricorre il centenario della morte.

TRA LE BACHECHE

Ed è proprio per ricordare un'artista, che oggi definiremmo una "donna imprenditrice", capace presto di rendersi indipendente e in grado di calcare le scene con una propria compagnia teatrale, la Fondazione Cini ha allestito a Palazzo Cini, in campo San Vio, a Venezia, una mostra (fino al 13 ottobre) con alcuni preziosi documenti, oggetti e vestiti di scena conservati nel ricco archivio dell'attrice custodito sull'isola di San Giorgio. La mostra "Eleonora Duse. Mito contemporaneo" a cura di Maria Ida Biggi e il coordinamento scientifico di Marianna Zannoni, che sta lavorando ad un catalogo ragionato, vuole raccontare una Eleonora Duse lontano dai clichè in cui tutti questi anni è stata inserita, facendo emergere certamente il suo ruolo di attrice e di protagonista del teatro italiano e internazionale, ma anche la sua capacità di organizzatrice, di impresaria teatrale ante litteram, di "proto-femminista", (altrettanto ante litteram ndr), capace di lottare per il pieno rispetto dell'universo femminile del tempo. E ancora: uno degli obiettivi della mostra è anche quello di raccontare una Duse e la sua cerchia di relazioni con attori, scrittori, intellettuali e ceto dirigente dell'epoca.

«IN UN AMBIENTE FATTO SOPRATTUTTO DI UOMINI, HA SAPUTO AGIRE DA SOLA CON SPIRITO DI INDIPENDENZA»

LA RIFLESSIONE

«Vogliamo dimostrare - ha sottolineato Renata Codello, segretario generale della Fondazione Cini - l'affascinante gioco di intrecci tra storie, linguaggi e ricerche sulla Duse. Qui, in queste stanze abbiamo messo in dialogo una straordinaria mole di documenti e oggetti che ci consentono di rievocare Eleonora Duse e il suo tempo, ma senza alcun intento agiografico, quanto di analisi e di studio del personaggio». Ed ecco quindi, l'abito in crespo di lana con decori di perline vitree e nappe di seta confezionato da Jean Philippe Worth (1910-1922); un altro con gli spacchi decorati da applicazioni di spighetta, nappe perlinate e frangiate di seta dell'atelier di Mariano e Henriette Fortuny che fanno da contraltare a suggestive fotografie color sabbia che ritraggono la Divina in una serie di spettacoli: in "Antonio e Cleopatra (1890); nella "Francesca da Rimini" (1901-03); nello splendido scatto di Joseph Byron ne la "Gioconda di D'Annunzio (1900) e ancora le immagini sofisticate di Edward Steichen (1903) e quella a pochi mesi dalla scomparsa di Arnold Genthe (1923). Tutti elementi in dialogo tra loro e che assumono maggiore importanza perchè collegati con alcuni oggetti di uso comune che ci rivelano, se ce ne fosse bisogno, la figura, e in qualche caso, anche il carattere di Eleonora Duse.

MOTTI ED EX LIBRIS

Suppellettili di vita quotidiana come i timbri di ceralacca con motti diversi da "Ardeo nam credo" (Ardo perchè credo) oppure "Numquam deorsum" (Mai in basso) uno di quelli prediletti da D'Annunzio, per passare ai sigilli degli ex libris; un crocifisso in avorio con astuccio; una Bibbia appartenuta ad Arrigo Boito e poi alla Duse, un orologio della Maison Cartier, alcuni volumi con i romanzi del Vate donati all'attrice, il passaporto e un paio di occhiali da vista. «Eleonora Duse - hanno sottolineato Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni - è stata una rivoluzionaria acclamata dal pubblico in tutto il mondo e fonte di ispirazione per le personalità più importanti e raffinate del suo tempo, da Stanislavskij a Mejerchol'd, da Gordon Craig a Isadora Duncan. In questo quadro emerge una Duse consapevole, indipendente e alla ricerca di nuove sfide». Biggi aggiunge: «Lo ha fatto rivendicando un'autorevolezza prima di tutto come donna, in un mondo, ieri come oggi, tenuto ben saldo da mani maschili. A cent'anni dalla sua scomparsa è una lezione ancora attuale».

UNA CARRIERA SUPERSTAR

Nella foto grande l'attrice ripresa da Joseph Byron ne "La Gioconda"; sopra la mostra; sotto ne "La Locandiera", in basso nel 1923, l'anno prima della morte

LA FEMMINILITÀ

Parole che hanno trovato piena sintonia nell'intervento della consigliera regionale Francesca Scatto (Lega): «Avviare un'impresa per fare cultura - ha detto - per le donne è qualcosa che già oggi purtroppo, non è scontato. Farlo nel 1914 come ha fatto la Duse nell'imminenza della Prima Guerra Mondiale, è qualcosa di veramente rivoluzionario. La mostra inaugurata, e che la Regione Veneto sostiene grazie ad una legge regionale del 2021, è una parte di questa eredità straordinaria. La Duse realizzò la Casa Biblioteca per le attrici, luogo di incontro per la crescita culturale mentre tutt'intorno il mondo si preparava alla Prima guerra mondiale. Ogni essere umano, sosteneva l'attrice, era imperfetto, ma proprio la cultura sarebbe stata il viatico per cercare miglioramenti e progresso».

Paolo Navarro Dina

IN RASSEGNA LETTERE E CORRISPONDENZE CON PERSONALITÀ DEL SUO TEMPO COME MATILDE SERAO O LUIGI PIRANDELLO

L'attrice riceverà il premio alla prossima Mostra del cinema. Indimenticabili le sue interpretazioni: dalla saga di fantascienza a Ghostbusters. Il direttore Barbera: «Lei sfugge davvero ad ogni etichetta»

Sigourney Weaver

Da "Alien" al Lido: «Leone alla carriera è un grande onore»

IN PASSERELLA Sigourney Weaver (al secolo Susan Alexandra) in una recente manifestazione cinematografica. L'attrice sarà al Lido per il Leone alla carriera

L'ANNUNCIO

Forse la sua forza sullo schermo è sempre stata quella di calarsi nel cinema d'autore come fosse un film di genere e anche il suo esatto contrario, rompendo un po' il confine e l'equilibrio attoriale che riversa, nella specificità a cui appartiene, una qualità di distorsione che ne provoca un'attrazione singolare. Che è un po' quello che dice il direttore della Mostra, Alberto Barbera, nell'annunciare il secondo Leone alla carriera di quest'anno, dopo Peter Weir: «Sigourney Weaver ha proseguito nella ricerca incessante di una propria identità costantemente rimessa in discussione, sfuggendo alle etichette che l'avrebbero voluta confinata all'icona vittoriosa del periodo reaganiano».

ELLEN RIPLEY

Ora sarebbe un po' riduttivo limitare lo sfarzo della sua variegata carriera con il solo personaggio di Ellen Ripley, che nello spazio sperduto affronta l'Alien mostruoso capace di riprodursi nei 4 film che raccontano una delle saghe cinematografiche più amate e seguite, sia dalla critica sia dal grande pubblico, iniziata sotto il controllo di Ridley Scott. Ma è altrettanto chiaro che quella donna chiamata improvvisamente a battersi con un nemico inatteso e feroce, non ignaro della simbologia che ne sottendeva, abbia fatto della Weaver l'insostituibile figura di una femminilità tenace e robusta, tale da far concorrenza a quegli eroi dai tratti fumettistici che a quell'epoca erano perlopiù maschili, a maggior ragione nella fantascienza. L'indiscutibile suo fascino virago ha certamente contribuito a rendere credibile ogni sua azione, anche quando infilata nello scafandro da battaglia manteneva una sua magnetica declinazione materna, che d'altronde attraversa tutta la serie. Spogliata di tutto questo armamentario scenico, la Weaver ha saputo come detto ricrearsi alternative e ulteriori immagini di sé, a cominciare da altre sagome indimenticabili, come in "Ghostbusters", dove i fantasmi erano pronti a sostituirsi ai mostri spaziali.

IL BATTESIMO SULLO SCHERMO CON UNA PICCOLA PARTE NEL FILM "IO E ANNIE" DI WOODY ALLEN

NEW YORK, NEW YORK

Newyorchese di nascita (8 ottobre 1949) e quindi già inserita in un contesto intellettuale e metropolitano, la Weaver, che in realtà si chiama Susan Alexandra, è figlia d'arte (madre attrice britannica) e di un dirigente della NBC, emittente radiotelevisiva, propensa assai presto a recitare, nonostante i suoi esordi interessino più il teatro che il cinema, anche se la prima volta sullo schermo, pur in una parte veloce, è agli ordini di Woody Allen, in uno dei suoi capolavori ("Io e Annie", 1977). Un battesimo per Sigourney, il cui nome deriva da un personaggio preso da "Il grande Gatsby" di Scott Fitzgerald, foriero già di un futuro di soddisfazioni, se dopo il primo "Alien" (1979) diventa a soli 5 anni di distanza Dana Barrett, una musicista che ha uno strano rapporto con il suo frigorifero e che di fatto sarà il suo secondo personaggio principale della sua carriera, che porterà fino a pochi anni fa quando uscì "Ghostbusters: Legacy".

UN ELENCO INVIDIABILE

Ma a rileggere la sua carriera, come si diceva all'inizio, è un continuo elenco di temi e registi di spessore: Peter Weir (l'altro Leone alla carriera di quest'anno), Friedkin, Polanski, Night Shyamalan, Gondry, Baumbach, Walter Hill, Mike Nichols, Ang Lee e titoli come "Gorilla nella nebbia", "Un anno vissuto pericolosamente", "La morte e la fanciulla", "Tempesta di ghiaccio", "The village", "Nemesi", fino a tornare a James Cameron in "Avatar-La via dell'acqua" e approdare a Paul Schrader con "Il maestro giardiniere", passato due anni fa proprio a Venezia, dove è la ricca vedova Norma Haverhill, donna glaciale e crudele); ma anche tonalità più leggere, come la Katharine Parker di "Una donna in carriera" o la first lady in "Dave–Presidente per un giorno") e anche parecchia televisione.

TRA I SUOI LAVORI ANCHE "AVATAR-LA VIA D'ACQUA" E RUOLI PIÙ LEGGERI COME IN "UNA DONNA IN CARRIERA"

Felice ovviamente l'attrice: «Sono davvero onorata. Questo premio è un privilegio che condivido con tutti i registi e collaboratori con cui ho lavorato nel corso degli anni. Accetto con orgoglio questo riconoscimento».

Adriano De Grandis

Premio Mestre, romanzi inediti scritti con originalità e umanità

Da sinistra Albino Monteduro, Letizia Ruscitti Orru, Ugo Ticozzi (presidente Mestre Domani) Saverio Maccagnani, Carlo Mazzanti (editore)

IL CONCORSO

Una parola che va sempre ribadita e aggiornata: umanità. Si percepisce addentrandosi tra le pagine di tre romanzi inediti, ai cui autori dà voce il Premio letterario Città di Mestre. Giunto alla quinta edizione, voluto dalla Fondazione Mestre Domani, è diventato un appuntamento di caratura nazionale. Tra sessanta opere accettate, la giuria tecnica presieduta dal giornalista e scrittore Ivo Prandin ieri sera ha presentato i testi premiati al Teatro Toniolo. «Tre libri da leggere, che hanno il pregio dell'originalità e della profondità» ha esordito il giornalista del Gazzettino Tiziano Graziottin nell'introdurre l'evento.

La Fondazione, presieduta da Ugo Ticozzi, pubblica i tre romanzi appoggiandosi alla casa editrice Mazzanti che li proporrà nel circuito librario. Al centro di "Confidenze al Trono acheo" di Albino Monteduro, c'è la vicenda drammatica di un personaggio come lo scrittore Ugo De Simei con la sua "vita non inutile", che diventa quasi un simbolo: l'Età estrema e il Male. Noi lo conosciamo da vecchio traumatizzato, quando viene ricoverato in un luogo ristretto qual è la clinica Domum meam nel Salento. La narrazione è bipartita fra il precario presente in cui Ugo lotta per recuperare la salute, fisica e morale, e il passato nel quale si annida il libro. Si tratta del manoscritto di un suo saggio importante, che dà origine a una ricerca fra Puglia e Milano, mentre l'autore del romanzo si insinua come un cronista d'assalto all'interno dell'istituto in cui Ugo infine vince la sua battaglia, anche grazie allo spazio speciale del "Trono acheo". Lo scrittore riesce a cogliere con garbo e partecipazione anche l'umanità delle persone che lavorano nella casa di riposo.

PRESENTATE AL TONIOLO LE TRE OPERE VINCITRICI SELEZIONATE TRA TESTI DA TUTTA ITALIA ORA PUBBLICATE DALLA CASE EDITRICE MAZZANTI

I VOLUMI

"Le dodici vite di Felice Di Stefano" di Letizia Ruscitti Orrù inizia da una programmata rinuncia alla vita. Un uomo in età avanzata annuncia a due allibiti psichiatri di una clinica specializzata che al prossimo compleanno, l'ottantesimo, chiederà di morire. Perché ha già vissuto dodici vite, e le racconta scrivendo delle mini-biografie in forma di lettere. La narrazione esterna è affidata a un'altra penna: il tessuto che ne risulta è l'Italia dalla seconda guerra mondiale in poi. L'autrice scava nella psicologia e gestisce con maestria il sottile confine tra persona e personaggio.

Di impronta picaresca, avventura calata nel tempo magico della narrativa fantastica "A da veni. La rivolta dei burattini" di Saverio Maccagnani, parla di un uomo in fuga. L'eroe è Zakey, che divenuto casualmente burattinaio, inizia un viaggio che lo porta a incontrare l'amore e tanti personaggi affascinanti come i briganti e la strega. «E' la storia di un personaggio, che si oppone ai poteri forti - ha spiegato l'autore al pubblico - un ebreo che fugge dal pregiudizio verso la religione, dall'oppressione per la ricerca della libertà. Un atto di ribellione, in cui c'è molto della mia vita». Con i burattini sorprendenti co-protagonisti.

Filomena Spolaor

Il Gazzettino e "Nordest da vivere" in edicola

L'INIZIATIVA

Da oggi esce in tutta l'area di diffusione l'edizione estiva di "Nordest da vivere", l'attesa guida a cura di Piemme in abbinamento con *Il Gazzettino* al prezzo di 3,80 euro più il costo del giornale. Con 141 pagine di racconti di luoghi da scoprire, dalla montagna al mare, tracce spirituali, letterarie o cinematografiche da seguire, tradizioni da ritrovare, itinerari in bicicletta da esplorare, specialità enogastronomiche da degustare e grandi eventi da non perdere, l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia non avrà più segreti. Questo territorio ha davvero molto da offrire, in particolare nella bella stagione. Ci sono le località venete sul mare: 150 chilometri di litorale, con ampie distese di sabbia dorata che possono raggiungere anche 300 metri di larghezza e fondali che degradano dolcemente, perfetti per i piccoli villeggianti.

Ci sono le città d'arte. Ci sono oasi, parchi, colline e montagne che fanno la gioia di chi ama immergersi nella natura, magari anche alla ricerca di un po' di refrigerio. Tra questi, il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane che si estende su una superficie di quasi 37 mila ettari, tra le province di Pordenone e Udine.

LE OPPORTUNITÀ

La zona attorno al massiccio, come indica la guida, vanta diverse aree incontaminate, con laghi alpini e cascate, prati verdi e fauna selvatica, tutte da scoprire. Per le gite fuori porta, "Nordest da vivere" ha itinerari per erti differenti: si va dai grandi classici, come la giornata a Venezia, dove c'è sempre qualcosa di nuovo da ammirare agli itinerari insoliti, come il tour tra i castelli in sella alla bici: un percorso di circa 45 chilometri che si snoda tra le località di Castel d'Aviano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Zoppola, Castions e Valvasone, dove si innalzano affascinanti costruzioni edificate già intorno all'anno Mille. Non mancano poi i percorsi per riscoprire l'arte e l'artigianato locale e gli itinerari all'insegna del gusto: in questa edizione si parlerà della storia dell'Amarone della Valpolicella e dell'eccellenza del Tocai. L'estate è anche sinonimo di grandi eventi. Tra questi, i concerti di alcuni degli artisti più amati della musica italiana: Elio e le Storie Tese, Max Gazzè, Mahmood, Mr. Rain, Umberto Tozzi, Arisa, Placebo, Nomadi, Mario Biondi, Francesco Renga, Nek, Ermal Meta e molti altri.

Elena Ferrarese

Il Tsv prevale in Italia nella speciale graduatoria del ministero della Cultura per stabilire capacità e finanziamenti. Il presidente Beltotto: «Un lavoro che premia ente e istituzioni che ci sostengono»

«Lo Stabile primo? Una sfida vinta con tanti progetti»

IL BILANCIO

«Il teatro italiano pubblico nasce in Veneto alla fine del Rinascimento con una data e un luogo precisi: 1637 a Venezia. In quell'anno, dalle parti di campo San Cassian, veniva al mondo il primo teatro aperto al pubblico. Oggi, a distanza, di quasi 400 anni, il Veneto primeggia ancora essendo la sede di un'eccellenza artistica e culturale nazionale: per la prima volta nella storia, il Teatro Stabile del Veneto è il primo teatro di Italia». Il governatore veneto Luca Zaia la prende larga, risalendo indietro nei secoli, per celebrare l'ottima valutazione assegnata allo Stabile dalla Commissione del Ministero della cultura, come anticipato ieri dal Gazzettino.

Per la prima volta nella sua storia, la Fondazione del Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, supera i 90 punti nel punteggio assegnato dal Ministero, sulla base del quale vengono determinati i contributi ai teatri italiani.

PRIMI SUL PODIO

Con 92 punti, assegnati grazie ad indicatori che si basano sull'efficienza gestionale, sui livelli occupazionali delle maestranze artistiche e tecniche, sulle giornate recitative, sulla qualità artistica e sulle azioni di sviluppo sostenibile, l'ente veneto raccoglie complessivamente il maggior punteggio tra i Teatri Nazionali, seguito dall'ERT di Bologna e dalla Fondazione di Torino. Nel ringraziare il ministro e il Ministero, che «seguono con attenzione e cura la nostra crescita sia come organizzazione pubblica che come progetto artistico», il presidente della Fondazione TSV Giampiero Beltotto riflette sul percorso e nel posizionamento. «Siamo partiti nel 2018 da un non incoraggiante punteggio totale di 79.92 - sottolinea - e in pochi anni, sia pure in cluster diversi, abbiamo fatto tanta strada. Tutta in salita». E per Beltotto il vero successo è del lavoro di una squadra «compatta e motivata» che va dai soci (Regione, Comuni di Venezia, di Padova e di Treviso, Camere di Commercio, Provincia di Padova, Fondazione di Venezia, Confindustria Veneto Est) ai dipendenti tutti, agli attori, ai registi e a tutti gli artisti «che non ci hanno mai lasciati soli e hanno creduto nel nostro progetto».

GOLDONI Una foto di scena dello spettacolo "Titizè" che caratterizzerà la programmazione estiva del Teatro Stabile a Venezia

I COMPLIMENTI DEL GOVERNATORE LUCA ZAIA «UN PRIMATO DI ECCELLENZA ARTISTICA E CULTURALE»

NUMERI E SQUADRA

Oltre alla crescita della qualità artistica, dove il TSV ha ottenuto 1,5 punti in più rispetto all'anno precedente, a determinare l'ottimo risultato sono state in particolare due categorie in cui il TSV ha totalizzato il punteggio in assoluto più alto su scala nazionale: la dimensione quantitativa e la qualità indicizzata. La prima attesta l'attività produttiva – con 369 recite di produzioni e coproduzioni, a cui si aggiungono altre 72 giornate di recite di ospitalità – e la buona capacità del teatro di creare occupazione lavorativa. Beltotto chiama in causa tutti gli interlocutori del territorio - Regione soprattutto per il sostegno straordinario - e rivolge l'attenzione ai progetti che hanno permesso alla struttura di cambiare passo. «Come poi ripetuto in più occasioni - conclude - questi traguardi ci danno sempre più responsabilità, e anche per questo stiamo lavorando in Europa. Ci sentiamo e siamo il Teatro pubblico di tre comuni, sedi di università conosciute a livello internazionale e di una regione che piano piano, ma con caparbietà, sta riprendendo il suo posto in Italia». Ecco perché, nel complimentarsi con Beltotto e squadra, il senatore e sottosegretario Andrea Ostellari sottolinea come «buone idee, un'offerta ampia e la capacità di attirare e fidelizzare gli spettatori sono alcune delle chiavi di questo successo. Il Veneto compie un altro decisivo passo in avanti di cui la politica e il tessuto imprenditoriale dovrebbero esserne fieri».

Giambattista Marchetto

Biennale Teatro

Food Court la disabilità vince il Leone d'oro

Gli artisti della compagnia australiana Back To Back Theatre (nella foto) - fondata nel 1987 da un ensemble di attori con fragilità cognitive - riceveranno domani a Venezia il Leone d'oro della Biennale Teatro 2024. Prima compagnia con disabilità, Back to Back Theatre arriva per la prima volta in Italia con lo spettacolo "Food Court", (stasera alle 18 al

Teatro Piccolo Arsenale) un'opera a metà che porta in scena tre attrici - Sarah Gonion, Tamika Simpson, Sarah Mainwaring – insieme alla jazz band The Neck, per raccontare una storia di bullismo e rinascita. «Per tanto tempo è sembrato che le persone con disabilità giocassero a fare le vittime - spiega il regista Bruce Gladwin – ma in Food Court volevamo creare un'opera in cui un attore con disabilità interpretasse un personaggio malvagio».

METEO

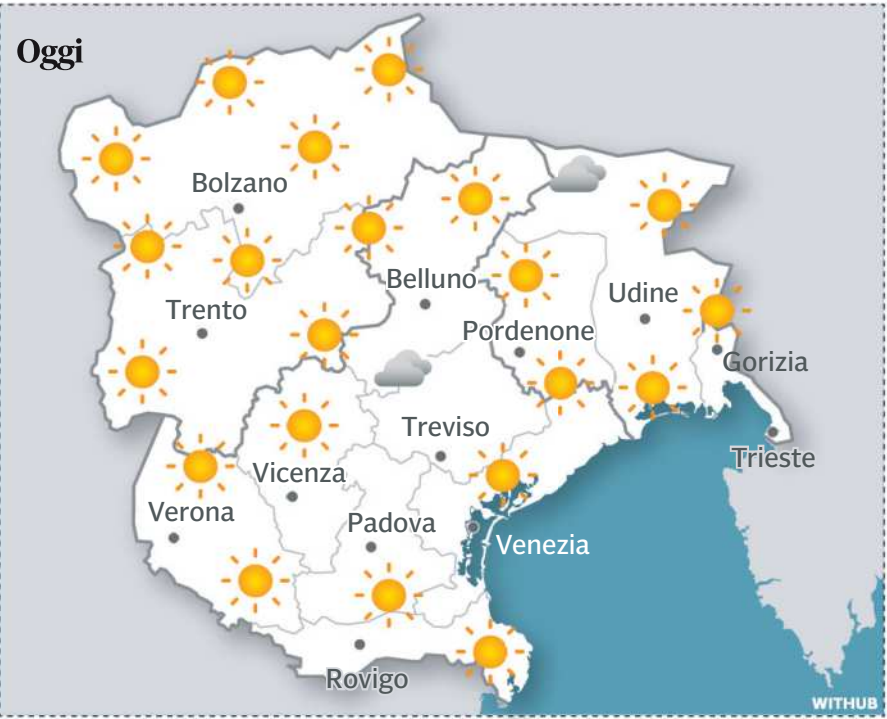
Soleggiato e caldo ovunque, temporali in arrivo al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene stabile e soleggiato, con caldo afoso su coste e pianure. Una maggiore variabilità interessa i rilievi tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggiore variabilità attesa sulla regione, con occasione per qualche acquazzone a carattere temporalesco in nottata sulla Val Venosta e poi di nuovo dal tardo pomeriggio-sera su parte dell'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo che si mantiene stabile e soleggiato, con caldo afoso su coste e pianure. Una maggiore variabilità interessa i rilievi tra pomeriggio e sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	31	Ancona	25	38
Bolzano	21	30	Bari	24	37
Gorizia	23	31	Bologna	24	32
Padova	24	32	Cagliari	21	33
Pordenone	22	32	Firenze	21	30
Rovigo	21	32	Genova	20	26
Trento	21	30	Milano	22	29
Treviso	22	33	Napoli	23	30
Trieste	28	32	Palermo	23	31
Udine	24	31	Perugia	21	31
Venezia	25	31	Reggio Calabria	25	36
Verona	24	29	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	23	31	Torino	20	28

Programmi TV

Rai 1

8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.58 **Che tempo fa** Attualità
17.00 **Ottavi di finale: Svizzera - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Notti Europee** Notiziario sportivo. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
22.00 **I ribelli del weekend** Film Commedia
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Ottavi di finale: Svizzera - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cerchiamo te: missione lavoro** Società
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Firenze - Rimini 1a tappa. Tour de France** Ciclismo
16.50 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.50 **Tour Replay** Informazione
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
19.00 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La follia della mia gemella** Film Thriller. Di Gordon Yang. Con Julia Borsellino, Mark Taylor, Deborah Grover
22.55 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Quasi nemici - L'importante è avere ragione** Film Commedia
16.35 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.20 **Fernanda** Film Biografico. Di Maurizio Zaccaro. Con Matilde Gioli, Eduardo Valdarnini, Christoph Hülsen
23.10 **TG3 Mondo** Attualità
23.35 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci
23.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **In the dark** Serie Tv
6.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Private Eyes** Serie Tv
19.35 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Army of One** Film Azione. Di S. Durham. Con E. Hollman, M. Passmore
22.50 **Run Hide Fight Sotto assedio** Film Drammatico
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Hangman Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
2.25 **Shattered - L'inganno** Film Thriller
3.50 **In the dark** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
10.20 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
19.55 **Prima Della Prima** Doc.
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
21.15 **In mezzo al mare** Teatro
22.25 **Gola** Teatro
23.00 **Letizia** Documentario
23.20 **100 anni di musica** Doc.
0.15 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4

7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **La prova della verità** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Maigret E Il Falso Amico** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Il pesce innamorato** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Yamila Diaz, Paolo Hendel
23.40 **Red Dragon** Film Giallo
1.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.15 **Incontri D'Estate Girasole Tour 1987 - 1988** Musicale

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Dynasties** Documentario
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Pan - Viaggio sull'isola che non c'è** Film Avventura
16.15 **Superman & Lois** Serie Tv
18.10 **Freedom Pills** Documentario
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Ritorno alle origini** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Amber Bongard
23.45 **L' Incredibile Storia Di Winter Il Delfino 2** Film Drammatico
1.45 **Portland. Campionato Formula E** Automobilismo
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Don Luca** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Codice rosso** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **Motherless Brooklyn I Segreti Di Una Città** Film Drammatico
12.20 **Rullo di tamburi** Film Western
14.30 **Frontiera** Film Avventura
16.45 **Big Eyes** Film Biografico
19.00 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura
21.10 **Rapina a Stoccolma** Film Biografico. Di Robert Budreau. Con Noomi Rapace, Ethan Hawke
23.15 **Duplicity** Film Thriller
1.40 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Venere imperiale** Film Biografico
5.45 **Masoch** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
10.45 **MotoGP Qualifiche: GP Olanda. MotoGP** Motociclismo
11.40 **Paddock Live** Motociclismo
12.10 **GP Olanda. Moto E** Motociclismo
12.50 **Moto3 Qualifiche: GP Olanda. MotoGP** Motociclismo
14.30 **GP Olanda. Paddock Live Sprint** Motociclismo
14.55 **MotoGP Sprint: GP Olanda. MotoGP** Motociclismo
15.50 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Manhattan Gigolò** Film Drammatico
23.05 **9 to 5: Days in Porn** Film
0.55 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **La Grande Guerra Film: guerra, Ita 1959 di Mario Monicelli con Vittorio Gassman e Alberto Sordi**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Dual Survival** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.25 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.00 **Airport Control** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.30 **I girasoli** Film Drammatico
17.30 **La7 Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Ricordati di me** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante
23.20 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
1.50 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

15.45 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
16.00 **Motori F1 2024 Gp Austria Qualifiche 29/06/2024. F1** Automobilismo
17.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
17.45 **Italia's Got Talent** Talent
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.05 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE

6.45 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
8.25 **Il regno segreto del Borneo** Documentario
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
15.35 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
17.00 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Il delitto di Avetrana** Att.
0.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Elsa & Fred** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tom & Viv** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Start** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
22.40 **Borgo Italia** Rubrica
23.10 **Tg Udine - R** Informazione
23.40 **Tg Regionale** Informazione
0.05 **Giustissimi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno ti porta qualcosa di frivolo e capriccioso, rendendoti incline agli sbalzi di umore, protagonista di slanci repentini che si susseguono in maniera disordinata. Concediti questo fine settimana un po' sregolato e caotico, assecondando le emozioni e il loro flusso irregolare. Penserà il partner a definire dei limiti e delle regole, in **amore** ogni tanto bisogna scambiarsi i ruoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di questo fine settimana ti invita a toglierti un peso dalle spalle, mettendo contemporaneamente in pausa quella voce esigente che inquina-va tutto quello che aveva a che fare con il piacere, inserendovi obblighi e doveri. Lasciati andare e riposa, in questi giorni pensa unicamente a divertirti, di preferenza in compagnia del partner e facendo del tuo meglio per celebrare l'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi che Saturno inizia la fase di retrogradazione puoi iniziare ad abbassare l'asticella nel **lavoro**, prendendoti il tempo per respirare e allentando la tensione causata dal forte senso di responsabilità. Nei prossimi giorni osserva i risultati raggiunti e, prima di proporti nuovi obiettivi, correggi le mosse precedenti, imparando dagli errori e approfittandone per perfezionare la tua performance.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione del fine settimana porta con sé una certa tensione, legata probabilmente al desiderio di affermarti nel **lavoro** e di farti valere, come se per certi versi ti trovassi preso in ostaggio dal tuo orgoglio che ti impedisce di prendere le cose come un gioco, in cui prevale il divertimento comune e non essere il vincitore. Fai qualcosa per metterti in valore ma poi pensa solo al riposo!

Leone dal 23/7 al 23/8

Le nuove dinamiche che subentrano a partire da oggi ti consentono di toglierti di dosso un atteggiamento eccessivamente rigido, e al tempo stesso trasgressivo, per quanto riguarda la dimensione **economica**, atteggiamento che nei fatti si è rivelato ancora più dispendioso di quanto avresti immaginato. La Luna in Ariete favorisce l'avventura e ti invita a scrollarti di dosso credenze controproducenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che la Luna Nera è uscita dal tuo segno, dopo svariati mesi di una presenza ingombrante, puoi finalmente rilassarti e concederti di essere meno tutto d'un pezzo, entrando in una dinamica tollerante, che lascia anche un margine per l'errore. Girata questa pagina, si creano le condizioni per rivedere alcune scelte fatte in precedenza, specie in materia di cuore e **amore** adesso puoi cambiare idea.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mentre la Luna è nel tuo segno complementare, la Luna Nera diventa tua ospite e ti invita a cercare il migliore equilibrio possibile per te in questo momento, rispetto alle relazioni con gli altri e ai meccanismi di dipendenza. La lucidità che acquisisci si rivelerà preziosa, anche per dirimere eventuali controversie nel **lavoro**, settore nel quale inizia la fase dei ripensamenti e delle correzioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova dinamica che viene a crearsi oggi nel cielo ti invita a rallentare, a dare ascolto a quella voce più circospetta e critica, che non intende finire fuori strada. Potrebbe rivelarsi utile approfittare del fine settimana per dedicare maggiore attenzione al corpo e alla **salute**, la stagione favorisce attività di varia natura, scegli quella che ti dà piacere e prova a connetterti con te stesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti suggerisce di approfittare del fine settimana per rallentare il passo, prendendoti un momento solo per te in modo da centrarti e calibrare le energie di cui disponi. La Luna alimenta la ricerca di piacere, favorendo una dimensione di gioco sicuramente divertente, che vuole l'**amore** al primo posto. Evita però di forzare le cose, dentro di te qualcosa frena e ti chiede una pausa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Da oggi il tuo pianeta, Saturno, inizia a tornare sui suoi passi, ripercorrendo a ritroso i gradi dello zodiaco visitati nei mesi scorsi. È l'occasione di una verifica, che consente di correggere alcuni errori e confermare certe strategie intraprese in precedenza. Approfitta di questo periodo per rivedere i tuoi obiettivi e le priorità. Da oggi la Luna Nera ti aiuta a essere più incisivo nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'inizio della retrogradazione di Saturno, il tuo pianeta, porta inevitabilmente un'aria riflessiva nella giornata, favorendo tutte quelle che sono correzioni di rotta, in modo da precisare sia le tue intenzioni e sia il modo per tradurle in fatti. Potrai sentire la necessità di perfezionare alcune scelte **economiche** alla luce delle nuove informazioni di cui disponi e dei risultati ottenuti finora.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi Saturno inizia il suo moto retrogrado, nei prossimi quattro mesi lo vedremo spostarsi indietro sullo zodiaco, favorendo così una serie di considerazioni e ripensamenti necessari al migliore funzionamento delle cose. Il pianeta chiede di togliere il superfluo, tagliando quello che non è utile al tuo progresso personale. La sua posizione astrologica t'invita a soffermarti sul corpo e la **salute**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/06/2024

Bari	23	76	44	33	13
Cagliari	46	73	87	52	5
Firenze	52	2	38	4	71
Genova	82	32	64	22	27
Milano	28	85	4	65	13
Napoli	19	66	33	15	13
Palermo	80	84	64	42	61
Roma	12	54	78	67	24
Torino	80	23	36	13	64
Venezia	24	44	49	5	6
Nazionale	73	35	31	70	64

SuperEnalotto — Nuovo

21 86 26 45 33 34 — Jolly 28

MONTEPREMI		JACKPOT	
43.647.707,40 €		40.651.931,40 €	
6	- €	4	637,31 €
5+1	- €	3	36,88 €
5	31.455,65 €	2	6,08 €

CONCORSO DEL 28/06/2024

SuperStar — Super Star 80

6	- €	3	3.688,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

COPPA AMERICA, URUGUAY VICINO AI QUARTI

L'Uruguay di Marcelo Bielsa (foto) avvicina i quarti di Coppa America dopo il 5-0 sulla Bolivia: reti di Pellistri, Nunez, Araujo, Valverde e Bentancur. Alla "Celeste" basta un pareggio con gli Usa nella terza gara per qualificarsi.

FACCIAMO L'ITALIA

▶Ottavi di finale degli Europei: c'è la Svizzera a Berlino nello stadio del sogno mondiale
Spalletti: «Il trionfo del 2006 ci dà carica e responsabilità, ma dobbiamo alzare il livello»

LA VIGILIA

BERLINO L'Italia si fa oggi, nel petto di Olympia. Contro la Svizzera, la bestia nera, quella dei brutti ricordi: in Qatar loro sì, noi no. Siamo a Berlino, ma lasciamo stare quel magico 2006, quella era una finale mondiale, questo *solo* un ottavo di un Europeo; era un' altra Nazionale, altri giocatori, altra passione intorno agli azzurri, stasera saranno circa seimila i tifosi dell'azzurro, più o meno come gli avversari. Finora il pubblico dell'Italia ha sempre rincorso, arrivando sempre in ritardo (è successo con Albania, Spagna e Croazia, negli stadi sempre in minoranza), un po' come i treni che girano da queste parti. Non sappiamo che squadra sarà, ne abbiamo viste diverse in queste settimane tedesche, nemmeno Spalletti è riuscito a mettere bene a fuoco («di sicuro servirà di più», il ct dixit). Lucio spera di aver tirato fuori la formula giusta, che fuoriesce da ogni genere di "patto", per arrivare alla migliore versione della sua Italia. Chissà, magari quel gol di Zaccagni a Lipsia, all'ultimo *toc* d'orologio è stato come aver tolto un tappo gli azzurri. Manca il brindisi liberatorio. Oggi, l'occasione giusta.

LE VARIE VERSIONI

Superare la Svizzera all'Olympiastadion di Berlino, significa poter sognare. L'Italia fin qui è sempre stata una sorpresa, una squadra capace di stupire, di annoiare, di farti arrabbiare. Esordio con l'Albania: interno stadio, fischio d'inizio, meno di trenta secondi ed ecco il gol di Bajrami: Dimarco sbaglia una rimessa, un assist. Tempo di capire, arrivano quei venti minuti di alta intensità azzurra. Un bagliore. L'Albania ha gli occhi impauriti, segnano Bastoni e Barella. Tutto è tornato nei binari, fino al finale da brivido, con Manaj che sbaglia un tocco facile e Donnarumma ci mette del suo per far sì che l'esordio non finisca 1-1, e oggi staremmo qui a parlare dall'Italia, di Nations League e di qualificazioni per il prossimo Mondiale. Quei venti minuti restano, e sono i migliori fin qui disputati. Si vedeva tutto Spalletti in quei momenti: ritmo, qualità, bellezza Ma l'Italia non ha saputo confermarsi, da Dortmund a Gelsenkirchen è ricambiata la storia, sono tornate le paure, le insicurezze, il sentirsi piccoli. La Spagna ha fatto suoi quei venti minuti dell'Italia e li ha allargati a novanta: gli azzurri non l'hanno mai vista e solo per pure caso è finita 1-0 per loro, e pure su un autogol del povero Calafiori, uno dei migliori, sempre. E stasera mancherà eh sì se mancherà. Era l'ultimo arrivato, è diventato un indispensabile. E' Rik il simbolo di questa Italia in costruzione, che deve trovare se stessa e il migliore abito, anche da sporcare, come sostiene il ct. L'abbiamo vista a sprazzi anche con la Croazia, a parte il colpo da biliardo di Zaccagni, a un sospiro dalla fine di tutto, saremmo tornati a casa dopo Lpsia. E oggi invece siamo qui, sempre nella Germania dell'est, a cercare di capire chi siamo davvero. Una squadra che ha qualche acuto, poi annega nella confusione. La partita di oggi ci dirà la verità, su questo percorso e sul futuro nel medio e lungo termine. La Svizzera è avversario pericoloso ma non trascendentale e il tabellone ispira sogni di grandezza e non più utopie. «Tutti noi ricordiamo di quando a Berlino abbiamo vinto la finale, qui Buffon ci ha fatto rivivere quelle emozioni. Abbiamo anche questo da onorare, ed è una grande responsabilità», le parole di Spalletti, che parte proprio da lì, dal 2006. «Eravamo solo tifosi, oggi abbiamo una responsabilità. Come si carica la squadra? Ricordando priprio quel mondiale, poi che la Svizzera ci ha negato il mondiale.... Ma ci vuole un'Italia diversa. Per rendere orgogliosi gli italiani dobbiamo fare qualcosa di meglio di quanto visto fino a oggi, ora mi aspetto di vedere un'Italia più sciolta. Non siamo stati capaci di esprimerci bene, lo abbiamo fatto solo a momenti. E serve più continuità. Siamo nel cuore della competizione, inevitabilmente bisogna alzare il livello».

«ABBIAMO MOSTRATO SOLO A TRATTI IL NOSTRO VALORE PER RENDERE ORGOGLIOSI I NOSTRI TIFOSI BISOGNA FARE MOLTO DI PIÙ»

Alessandro Angeloni

IN CASO DI PARITÀ AL 90' SUPPLEMENTARI E RIGORI

Scatta oggi la fase a eliminazione diretta e come da tradizione, in caso di parità al 90', si procederà con due supplementari da 15' e con eventuali calci di rigore

BEN 61 PRECEDENTI CON I RIVALI DI OGGI

La Svizzera è la nazionale che l'Italia ha affrontato più volte: 61 gare tra il 1911 e il 2021, con un bilancio di 29 successi azzurri, 24 pareggi e 8 sconfitte

NON PERDIAMO CON LORO DA 31 ANNI

L'Italia non perde con la Svizzera da 31 anni: 0-1 a Berna nel 1993. C'è un solo precedente agli Europei: 3-0 per gli azzurri a Roma il 16 giugno 2021

Bastoni lotta con la febbre, Dimarco out Scamacca-Retegui, una maglia per due

LE SCELTE

BERLINO Bastoni aveva la febbre pure contro la Croazia, ha resistito, ha giocato e a fine gara, sembrava fosse un problema alle spalle, poi nei giorni di Iserlhon è stato male di nuovo. Spalletti lo ha tenuto a riposo, preservandolo da un'altra ricaduta. Ieri ha svolto un leggero allenamento e sembrava aver superato il problema. Probabilmente lo vedremo in campo oggi contro la Svizzera, ma molto dipenderà da come avrà trascorso la notte. Chi invece non ci sarà di sicuro è Dimarco, che si porta appresso una contusione al polpaccio. Mancherà Calafiori, Bastoni è al meglio e quindi Lucio sceglie l'esperienza di Mancini anziché la spensieratezza di Buongiorno. Si torna alla difesa a quattro, forse a tre e mezzo, visti gli interpreti, a addio al famoso «patto» (sul 3-5-2) che tanto ha fatto discutere, tra talpe, topini e riportini, fino a ieri, quando un giornalista tedesco ha chiesto a Spalletti se avesse trovato la talpa. Tornando ai quattro dietro, Di Lorenzo da una parte e Darmian (al posto di Dimarco) dall'altra, in mezzo, appunto, Mancini e Bastoni. Davanti alla difesa, Lucio lancerà dal primo minuto Fagioli, vuole sfruttare la sua freschezza, visto che ha dovuto scontare la squalifica per scommesse. Lo juventino, che prenderà il posto di Jorginho in regia, sarà affiancato da Barella e Cristante. Ai lati Chiesa e molto probabilmente El Shaarawy, che ha doti più difensive rispetto a Zaccagni, eroe di Lipsia. Davanti, unico vero dubbio di Spalletti, che può scegliere tra Scamacca e Retegui. I due hanno caratteristiche diverse, l'atalantino piace al tecnico ma lo ritiene poco continuo, l'italo argentino invece è piaciuto molto nella sfida contro la Croazia. «Scamacca è bello chiaro come calciatore, il gol lo può fare in qualsiasi momento. Ha dei guizzi che ti sbranano, io l'ho definito pigro scherzando, poi però per far vedere le sue qualità deve essere dentro al gioco della squadra e su questo fa un po' fatica. Se andrà subito in campo o meno è l'unico dubbio che ho. Sia lui che Retegui faranno parte della partita, bisogna vedere chi prima e chi dopo».

GIGIO PROTAGONISTA

Chi, di sicuro, non se la perderà è Donnarumma: «Col gol di Zaccagni è scattato qualcosa. Abbiamo più consapevolezza. Con la Svizzera sarà una grandissima sfida in un torneo importante. Bisogna essere pronti e positivi, con la testa giusta e il 110%. L'adrenalina sara tanta, sappiamo di avere milioni di tifosi che ci caricano. Sommer? E' un grande portiere, lo stimo molto. Speriamo che in questa partita sia peggio di me».

A.A.

MANCINI SARÀ IL VICE DI CALAFIORI, FAGIOLI ALLA PRIMA DA TITOLARE UNA CHANCE ANCHE PER EL SHAARAWY

Retegui e qui sopra Scamacca

GLI AVVERSARI

Sommer e gli interisti: «Ci conosciamo, non so se sia un vantaggio»

«Non siamo favoriti, giochiamo contro i campioni in carica. La favorita è l'Italia è la favorita». Parola di Yann Sommer per la sfida con gli azzurri: «Finora abbiamo giocato e difeso con molto coraggio, ora servirà una prestazione difensiva al top». Di fronte diversi compagni nell'Inter: «Non so se sia un vantaggio conoscerli, ma non sarà questo che deciderà la partita, dobbiamo essere una squadra».

GERMANIA-DANIMARCA

Hjulmand: «I tedeschi dovranno essere molto bravi per batterci»

Decisa a conquistare l'Europeo che gioca in casa, la Germania affronta stasera (ore 21) a Dortmund negli ottavi la Danimarca. Per il ct Nagelsmann, la vigilia è caratterizzata dal dubbio sulle condizioni fisiche di Ruediger, alle prese con un problema alla coscia. Il ct dei danesi Hjulmand: «La Germania è favorita, ma noi abbiamo qualità e dovranno essere molto bravi per batterci».

OCCASIONE FAGIOLI «PUÒ DECOLLARE»

▶Nicolò è rientrato a maggio dopo lo stop per le scommesse Spalletti: «Bisogna avere il coraggio di dare spazio ai giovani»

REGISTA Nicolò Fagioli

IL PERSONAGGIO

ROMA Ha ventitré anni, Nicolò Fagioli. Ha ventitré anni e oggi pomeriggio, in una partita mostruosamente determinante e foderata da una non indifferente tensione latente, con ogni probabilità sarà il centrocampista centrale titolare della dell'Italia nella sfida contro la Svizzera negli ottavi di finale dei campionati europei. Si posizionerà davanti a Mancini e Bastoni - e dietro Barella e Cristante - per dar forma a un perno che regolerà gli equilibri della squadra. Un pendolo. Del resto nelle parole di Luciano Spalletti ci sono i diversi indizi. «Fagioli? Ha il talento di chi è pronto per decollare. Ai giovani che spingono bisogna creare lo spazio che meritano. Lui attraverso la sua naturalezza nell'esercitare il ruolo fa vedere questo, serve solo avere coraggio di dargli lo spazio che merita». Si deduce, insomma, che Fagioli spinga e sia necessario avere il coraggio di dargli uno spazio. Così Spalletti raccoglierà sul fondo delle proprie convinzioni tattiche il dovuto coraggio e schiererà Fagioli dall'inizio.

IL RUOLO

Al momento, comunque, Fagioli è un giocatore che può disporre di un concreto limitato corredo di esperienza: sa recuperare palloni con una certa costanza, predilige le consegne di regista davanti alla difesa, conosce l'artigianato del lancio lungo. Le cifre non parlano, però di sicuro spiegano: e ricordano che Fagioli ha totalizzato finora quattro presenze in Nazionale - una soltanto da titolare - per una somma di 115 minuti. Quanto alla Serie A, con la maglia della Juventus ha collezionato 35 presenze in tre stagioni, raggranellando 1.980 minuti - come fossero 22 gare intere. Se Fagioli sia quindi all'altezza di una maglia da titolare nell'Italia lo dirà il tempo - né la sfida con la Svizzera, nel bene o nel male, né le prossime dieci; più probabilmente le successive venti. «Non vanno dimenticate le note vicende di intrecciate alla giustizia sportiva che hanno notevolmente appannato l'immagine di Fagioli e rallentato il suo andare verso una crescita regolare. Nell'ottobre del 2023, si sa, è emerso il suo coinvolgimento in un giro di scommesse sportive. Autodenunciatosi alla procura federale, Fagioli si è dimostrato collaborativo e disponibile a trattare una preoccupante tendenza alla ludopatia affiorata nel corso delle indagini. Ha così ricevuto una squalifica di 12 mesi, di cui sette effettivi, oltre che una multa di 12.500 euro. Nel frattempo ha firmato il rinnovo del contratto con la Juve fino al giugno del 2028. Ed è tornato a disposizione di Max Allegri lo scorso 19 maggio, giusto in tempo per giocare le ultime partite di campionato. Ha saldato il debito con la giustizia e, non senza sorpresa, dopo pochi giorni ha ottenuto la convocazione di Spalletti per gli Europei tedeschi. Di certo ha speso meno energie dei compagni nell'arco della stagione. «È una scelta tecnica. Lui ha qualità, estro, anche se gli manca la "scocca". Può dare più cose per gestire la partita. Se pensiamo ai suoi peccati, merita un po' di comprensione. Non ha scommesso sulle sue cose, ma era in difficoltà e non riusciva a difendersi dalla tentazione», aveva spiegato il ct lo scorso 31 maggio. L'uomo si è salvato e, nel pomeriggio di Berlino, chi lo sa, può salvare anche l'Italia.

Benedetto Saccà

LO SHOW IN CASA MA NON È UN TOUR PER GLI ITALIANI

▶La corsa scatta da Firenze: Pogacar sfida il rientrante Vingegaard
I nostri sono otto, non vinciamo una tappa dal 2019 e la gara dal 2014

CICLISMO

Il Tour de France parte dall'Italia ma gli azzurri non iniziano la gara con i favori del pronostico. Dei 176 partenti che oggi affronteranno la prima frazione della Grande Boucle, la Firenze-Rimini, solo otto corridori sono italiani, uno in più dello scorso anno. I più rappresentativi sono Giulio Ciccone e Alberto Bettiol: il primo ha vinto la maglia a pois di miglior scalatore lo scorso anno, mentre il secondo affronta la corsa con la maglia di campione d'Italia. Per un toscano come lui, questa è un'emozione unica: «La presentazione delle squadre a Firenze è stata da pelle d'oca, ora cercherò di sfruttare tutte le occasioni che si presenteranno. Parto per il Tour con una buona condizione, anche perché finalmente ho potuto vivere una stagione senza problemi». Gli altri azzurri al via sono Davide Ballerini, Michele Gazzoli, Luca Mozzato, Gianni Moscon, Matteo Sobrero e Davide Formolo. Corridori che ci possono offrire la possibilità di vincere una tappa, o magari di replicare la maglia a pois, ma difficilmente potranno competere per la classifica generale.

IL TOSCANO BETTIOL: «EMOZIONE UNICA, PROVERÒ A SFRUTTARE TUTTE LE OCCASIONI» C'È CICCONE: NEL 2023 PRESE LA MAGLIA A POIS

L'OMAGGIO

Per la prima volta nella sua storia, il Tour de France parte dall'Italia e rende omaggio ai grandi campioni. La frazione odierna vuole sottolineare le imprese di Gino Bartali e Gastone Nencini, mentre domani, con la partenza da Cesenatico, il gruppo renderà omaggio a Marco Pantani, a 26 anni da quel magico 1998, anno in cui vinse sia il Giro che il Tour. Sarà una frazione molto complicata, visto che ci sarà la salita del San Luca da affrontare per ben due volte nel finale. Infine, lunedì si affronterà l'ultima tappa del Tour interamente sul suolo italiano, la Piacenza-Torino, che sarà la prima occasione per i velocisti, oltre ad essere un omaggio a Fausto Coppi. Il nome del Campionissimo riecheggia anche nella giornata seguente, quando il gruppo arriverà in Francia con la Pinerolo-Valloire: si parte dalla città che ospitò la famosa Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia del 1949, la frazione del famoso «un uomo solo al comando». Tre tappe in Italia per ricordare il grande passato, con la speranza che si possa interrompere questo digiuno di vittorie che affligge i nostri corridori al Tour de France. E' dal 2019, infatti, che un nostro corridore non riesce a vincere una tappa della Grande Boucle: l'ultimo fu Vincenzo Nibali, quando si impose a Val Thorens. Il sogno di Alberto Bettiol è quello di provare a vincere oggi a Rimini: la tappa assomiglia molto a una classica e lui ha già vinto un Giro delle Fiandre in carriera, quindi, almeno sulla carta, la frazione potrebbe essere perfetta per le sue caratteristiche. Ma bisogna vedere cosa faranno i grandi big di questa Grande Boucle: a cominciare da Tadej Pogacar, che dopo aver vinto il Giro d'Italia vuole fare doppietta in Francia, sulla scia di Marco Pantani, mentre il vincitore delle ultime due edizioni, Jonas Vingegaard, torna dopo aver rischiato la vita al Giro dei Paesi Baschi: «Non so se potrò competere per la vittoria, ma essere qui dopo quello che ho passato è già un successo». E c'è anche Primoz Roglic, che vuole provare a vincere quella corsa che gli è sempre sfuggita di mano, insieme a uomini da classiche come Wout van Aert e il campione del mondo Mathieu van der Poel. L'Italia sfida una concorrenza davvero agguerrita.

Carlo Gugliotta

DUELLANTI Jonas Vingegaard, danese, e Tadej Pogacar, sloveno: hanno vinto gli ultimi tre Tour

Il percorso del Tour de France 2024

FRANCIA · ITALIA

Partenza · Arrivo · Giorno di riposo (lunedì 8 e lunedì 15 luglio) · Tappa · Trasferimento · Cronometro

Totale 3.498 km

PARTENZA FIRENZE OGGI

ARRIVO NIZZA Domenica 21 luglio

100 km

Le tappe

Tappa	Data	Percorso	Km
1	29 giugno	Firenze > Rimini	206
2	30 giugno	Cesenatico > Bologna	199,2
3	1° luglio	Piacenza > Torino	230,8
4	2 luglio	Pinerolo > Valloire	139,6
5	3 luglio	Saint-Iean-De-Maurienne > Saint-Vulbas	177,4
6	4 luglio	Mâcon > Dijon	163,5
7	5 luglio (cronometro)	Nuits-Saint-Georges > Gevrey-Chambertin	25,3
8	6 luglio	Semur-En-Auxois > Colombey	183,4
9	7 luglio	Troyes > Troyes	199
(riposo)	8 luglio	Orléans	-
10	9 luglio	Orléans > Saint-Amand-Montrond	187,3
11	10 luglio	Évaux-Les-Bains > Le Lioran	211
12	11 luglio	Aurillac > Villeneuve-Sur-Lot	203,6
13	12 luglio	Agen > Pau	165,3
14	13 luglio	Pau > Saint-Lary-Soulan Pla D'adet	151,9
15	14 luglio	Loudenvielle > Plateau De Beille	197,7
(riposo)	15 luglio	Gruissan	-
16	16 luglio	Gruissan > Nimes	188,6
17	17 luglio	Saint-Paul-Trois-Châteaux> Superdévoluy	177,8
18	18 luglio	Gap > Barcelonnette	179,5
19	19 luglio	Embrun > Isola 2000	144,6
20	20 luglio	Nice > Col De La Couillole	132,8
21	21 luglio (cronometro)	Monaco > Nice	33,7

La 1ª tappa

WITHUB

Wimbledon, Sinner troverà Berrettini al secondo turno

TENNIS

Il rovescio della medaglia delle legittime aspettative è un sorteggio-trappola. Questo temeva il Rinascimento italiano per il primo numero 1 del mondo azzurro, prima testa di serie e primo favorito da lunedì a Wimbledon, e questo è successo a Jannik Sinner. Che, dopo l'esordio contro Yannick Hanfmann, potrebbe incrociare l'amico Matteo Berrettini (primo turno con Fucsovics), una delle mine vaganti del tabellone, storico primo finalista azzurro ai Championships 2021 e prototipo di avversario indigesto per il 22enne altoatesino, fresco campione per la prima volta sull'erba ad Halle, stoppato sempre da Djokovic nel ultime due campagne nel Tempio.

TERRENO MINATO

Per di più, al terzo turno, il Profeta dai capelli rossi rischia di ritrovarsi davanti l'ostico picchiatore Tallon Griekspoor che ha battuto 5 volte su 5 ma ogni volta con qualche difficoltà in più. E poi, semmai, potrebbe essere coinvolto negli ottavi contro Bum Bum Ben Shelton. Sulla strada di Daniil Medvedev ai quarti e Carlos Alcaraz in semifinale. Come sperava Novak Djokovic (rinfrancato dall'esibizione di Hurlingham dominata contro Medvedev) nel presentarsi a sorpresa dopo la rinuncia ai quarti di Parigi e l'operazione al ginocchio destro del 5 giugno. A Nole è andata molto meglio con l'ipotetico primo avversario di nome solo al terzo turno con Rune e poi magari un quarto di finale contro Hurkacz, che ha battuto 7 volte su 7, o De Minaur, 2-1 nei precedenti. I 10 azzurri in tabellone eguagliano il record di Wimbledon 2021. Gli altri primi turni uomini: Mattia Bellucci-Shelton (Usa), Matteo Arnaldi-Tiafoe (Usa), Lorenzo Sonego-Navone (Arg), Fabio Fognini-Koepfer (Ger), Darderi-Choinski (Gbr), Lorenzo Musetti- Lestienne (Fra), Flavio Cobolli-Hijikata (Aus), Luca Nardi-Etcheverry (Arg). Azzurre, 1° turno: Lucia Bronzetti-Leylah Fernandez (Can), Jasmine Paolini-Sorribes Tormo (Spa),Sara Errani- Noskova (R.Cec), Martina Trevisan-Keys (Usa), Elisabetta Cocciaretto-Todoni (Rom). Intanto la Paolini cala fisicamente alla distanza e cede per 3-6 7-5 6-3 contro Kasatkina alla prima semifinale sull'erba a Eastbourne.

Vincenzo Martucci

SORTEGGIO-TRAPPOLA PER JANNIK: SUBITO L'AMICO-RIVALE, POI GRIEKSPOOR E SHELTON AZZURRI, PARTECIPAZIONE DA RECORD: SARANNO 10

NUMERO 1 Jannik Sinner, 22 anni

MotoGp

Prove libere ad Assen Bagnaia fa il record

Bagnaia svetta nel venerdì di prove libere del Gran Premio d'Olanda. Il campione del mondo ottiene il miglior tempo (col nuovo record della pista in 1:31.340) nelle pre-qualifiche di Assen. Con lui accedono nel Q2 anche Martin e Marc Marquez. Intanto arriva l'ufficialità del divorzio Pramac-Ducati: il team toscano campione del mondo in carica della MotoGP lascia la casa emiliana e approda in Yamaha nel 2025. Oggi in programma qualifiche (ore 10.45) e Sprint Race (15), domani la gara alle 14. Dirette Sky e Tv8.

S.A.

Super Max in pole nella Sprint race Sainz è solo quinto

FORMULA 1

Come in Spagna, anche in Austria la nuova gerarchia della Formula 1 appare consolidata. Su due piste che certo non sono opposte, ma hanno caratteristiche abbastanza diverse. Nelle qualifiche della Sprint Race, che si disputerà questa mattina (diretta su Sky a mezzogiorno) prima di lasciare strada al Gran Premio vero, le cinque scuderie al vertice in Catalogna sono le stesse entrate nella Q3 al Red Bull Ring. Oltre ai quattro pezzi forti (Red Bull, McLaren, Ferrari e Mercedes) si è aggiunta, per la seconda volta di fila, la sorprendente Alpine che ha recentemente ingaggiato il guru (sette titoli mondiali vinti in poco più di un decennio con Schumi e Alonso) Flavio Briatore. Nella battaglia finale, con in canna un colpo solo, indovinate un po' che l'ha spuntata? Il solito cannibale olandese che sembra prendere in giro il suo amichetto del cuore, Norris con la McLaren. In Spagna fra i due nel giro secco c'erano stati appena 2 centesimi non sufficienti però a consentire a Lando di dominare la gara. Sulle Alpi austriache il vantaggio per Max è stato di meno di un decimo. Intrigante la conferenza dove i due hanno raccontato la partenza di Montmelò. Il più giovane, ridendo, ha guardato il campione cercando il suo consenso: «Max, ti ha lasciato spazio no?», Il cannibale lo ha guardato con affetto, è scoppiato in una risata ed ha risposto: «Come no, certo, stai tranquillo...». Chiaramente dalle immagini si era visto che non c'era spazio neanche per una bicicletta e l'olandese, ad oltre i 300 orari e ancora in accelerazione, aveva dovuto mettere oltre mezza macchina sull'erba.

GP D'AUSTRIA, MALE LECLERC CHE OGGI A MEZZOGIORNO SCATTA DECIMO CHIARIMENTO TRA CHARLES E CARLOS

A SCUOLA DA MAX

I due hanno messo dietro tutti ed anche oggi partiranno affiancati a posizioni invertite. A tre decimi, invece, l'altra McLaren di Pistri e la Mercedes di Russell, poi la Ferrari di Sainz e l'altra Stella di Hamilton. Leclerc non ha tempo in Q3 e quindi scatterà decimo perché uscendo dai box ha involontariamente inserito l'antistallo e, perdendo tempo, è passato con il semaforo rosso. Intanto si sono fraternamente riappacificati Charles e Carlos dopo le bordate al veleno di sei giorni fa. Non poteva essere altrimenti. In pista aveva esagerato Sainz facendo perdere le staffe a Leclerc che a fine corsa ci è cascato guadagnandosi una replica non proprio amichevole. Vasseur ha il compito di far convivere i due ed il predestinato non gli da certo una mano a caldo. L'esatto contrario di quello che promette a freddo: «Abbiamo scelto te, quindi dobbiamo aiutare Carlos...», ha ripetuto ormai all'infinito l'ingegnere francese. E il principino è sembrato un orsacchiotto beccato con le zampe nella marmellata: «Certo che ci siamo chiariti. Io e Carlos siamo amici, sono quattro anni che corriamo insieme. Lo abbiamo fatto da soli, come sempre, fra noi non esistono problemi...». Certo, vedendo con che nonchalance il campione del mondo ha gestito la situazione ben più imbarazzante con Norris s'intuisce che, a livello di nervi e non di guida, Charles deve fare ancora dei passi avanti.

Giorgio Ursicino

OLANDESE Max Verstappen

Lettere&Opinioni

«JOE BIDEN NON CE LA FA. DA SENATORE, VICE PRESIDENTE, PRESIDENTE HA SERVITO CON ONORE GLI STATI UNITI D'AMERICA. NON SI MERITA UN FINALE INGLORIOSO, NON SE LO MERITA. CAMBIARE CAVALLO È UN DOVERE PER TUTTI».

Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica a Venezia

Il caso delle tre studentesse che si sono rifiutate di affrontare l'orale è rivelatore di ciò che non va nell'attuale maturità

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ma cosa vogliono queste ragazze che protestano per un brutto voto nella prova scritta dell'esame di maturità? Se lo hanno preso è perché se lo sono meritato. Si assumano le loro responsabilità. O prendano atto che la scuola che frequentano non le ha preparate come doveva o come loro credevano. Ma tutto questo rumore è indecente e inaccettabile. Non è d'accordo?

L.M.
Venezia

Cara lettrice,
non mi sembra abbia molto senso schierarsi pro o contro le ragazze. Questo lasciamolo fare a qualche politico in perenne campagna elettorale. Forse è meglio cercare di capire cosa e perché è successo. E la rivolta delle tre liceali veneziane suggerisce almeno due riflessioni. La prima: è evidente che molti giovani, anche culturalmente attrezzati, faticano ad accettare, a scuola ma anche in altri ambiti della società, non solo il principio di autorità ma anche visioni e valutazioni diverse dalle loro o da quelle che loro ritengono giuste. Un'autoreferenzialita che alcune scuole (e il veneziano liceo Foscarini è una di queste) contribuiscono ad alimentare. Ma non basta ritenere di essere i migliori, bisogna anche dimostrare di esserlo ed è necessario che gli altri lo riconoscano. A scuola come nella vita. A questi ragazzi e ragazze occorrerebbe insegnare che la realtà ha spesso molto sfaccettature. Che vanno accettate e con cui bisogna imparare a confrontarsi. Oltretutto nel caso specifico c'è un aspetto oggettivo da considerare: dal mio passato di studente di liceo classico so che una prova scritta di greco può essere certamente suscettibile di valutazioni diverse, ma se il voto finale è una grave insufficienza, significa che sono stati commessi errori gravi ed indiscutibili. Può accadere, anche ai migliori. Ma se non si capisce che anche dagli errori si impara, la vita è inevitabilmente destinata a riservare molte delusioni.

La seconda considerazione: da ciò che hanno scritto e detto appare chiaro che quelle tre ragazze non sono né immature né culturalmente impreparate. Possono aver esagerato o sbagliato, ma questo è un altro discorso. La loro clamorosa protesta non può quindi non suonare anche come un campanello d'allarme. Sembra evidente che così come è congegnato l'esame di maturità, che in passato rappresentava un passaggio decisivo nella formazione e nella crescita di ragazze e ragazzi, non ha più molto senso. Perché non è chiaro a questo punto cosa misuri e cosa valuti. Insomma a cosa serva. Viene anche da chiedersi: che valore ha e a cosa serve un esame in cui uno studente viene comunque promosso anche se sbaglia clamorosamente una prova scritta e si rifiuta di fare l'orale? Tanto vale promuoverlo e basta. O cambiare l'esame di maturità.

No all'orale delle alunne / 1

Arrabbiate e deluse Avete fatto bene

Carissime studentesse del Liceo Foscarini, Linda, Lucrezia e Virginia, ho letto sul Gazzettino del vostro atto di disobbedienza, rifiutandovi di sottoporvi alla prova orale dell'esame di Stato - che per precisione non si chiama ormai più da anni di "maturità"- sostituendola, previa firma di presenza (complimenti per l'espediente burocratico!), con la lettura di lettere da voi scritte per denunciare il trattamento umiliante e punitivo che la commissaria esterna di Greco vi avrebbe inflitto, valutando con gravi insufficienze 10 elaborati su 14 studenti, quelli della vostra classe. Al di là del clamore e della inusualità della vostra scelta avete fate bene ad essere arrabbiate e deluse, perché vi sentite tradite da un sistema scolastico che, voi ne siete l'esempio lampante, ormai è in preda alla confusione più grande, e dimostra quanto inutile sia spendere soldi per valutare ogni anno i soliti 500mila studenti italiani, se poi il 99, 9% sarà promosso e probabilmente pure voi, che vi ritenete vittime di un algoritmo (così avete definito la valutazione della professoressa), e che però avete deciso, secondo i vostri personali calcoli e il metodo di valutazione matematico che lo caratterizza, che raggiungerete i 60/100esimi, pur senza la prova orale, e avrete superato l'esame. Ammiro la sicurezza che avete dimostrato tramite il vostro rifiuto dell'orale e tramite le vostre lettere di denuncia, sintesi di tutte le ingiustizie che l'istituzione scuola vi ha inferto, durante il corso di studi e ora con un esame altrettanto ingiusto. Spero tengano conto di tutto ciò le autorità preposte ad indagare su una questione così insolita, da voi creata, ma che probabilmente potrà fare "scuola"...

Donatella Ravanello
Jesolo

No all'orale delle alunne / 2

Reazione arrogante a una prova fallita

Certi studenti dovrebbero dimostrare la maturità (esame per il quale sono candidati) di prendere atto di aver fallito una prova anziché reagire con arroganza avallati dai genitori. Ricordiamo che le prove d'esame sono corrette secondo precise griglie di valutazione. Purtroppo questi sono i risultati di un deleterio sistema di autoreferenzialità delle scuole, troppo complesso da spiegare in questa sede, a cui noi insegnanti dobbiamo soggiacere. Auspichiamo che il Ministero metta presto mano a questo povero sistema scolastico distrutto da lustri di orride riforme.

Prof. Matteo Favaro
Scorzè (VE)

No all'orale delle alunne / 3

Vi spiego perchè è successo

Il caso delle studentesse del liceo Foscarini mi ha colpito. Avendo io fatto il Presidente di Commissione per 10 anni so bene cosa vuol dire vedersi assegnati dei voti che sminuiscono il valore del percorso di studi fino a quel momento conseguito. Succede anche il contrario: a volte chi ha sempre galleggiato si ritrova una valutazione superiore. Questo succede perché c'è una enorme discrasia tra quelle che sono le norme ministeriali e quello che invece viene effettivamente fatto. Le norme dicono che la correzione deve essere collegiale. Se si seguisse questa norma gli esami dovrebbero durare due mesi. In realtà ogni insegnante, soprattutto per le materie più tecniche (matematica, greco, ecc.) corregge da solo o al massimo con l'aiuto di un insegnante di materia affine. Questo crea delle grandi disparità e a volte delle grandi ingiustizie. Bene hanno fatto le ragazze a sollevare il problema. Spero proprio che questo loro coraggio venga apprezzato e possano ripetere l'esame senza essere penalizzate.

Lino Renzetti

Il confronto

Roma come Vienna: sia regione autonoma

Fare un confronto tra Italia ed Austria è un compito improbo. L' Austria come Vienna è stata suddivisa fino 1956 in quattro zone di occupazione. E la capitale in seguito ha fatto parte della Bassa Austria di a quando non ha ottenuto lo stato di Land. Io ora non so quale sia il sistema fiscale della capitale e degli altri Land, so solo che Vienna ha ricostruito quanto distrutto dalla guerra ed è un città gioiello. Dal 2011 al 2016 ho avuto l' opportunità di soggiornarvi diverse volte all'anno e per periodi prolungati. Tutto procede come un orologio estate ed inverno. A questo punto perché Roma come Vienna non può diventare una regione autonoma? Avrebbe un suo bilancio e le entrate come capitale di uno stato federale.

Dario Verdelli

Autovelox

Ma pagare non è ammissione di colpa

Con uno Stato truffatore viene la voglia di evasione fiscale. Con una classe partitica menefreghista viene la voglia di disertare le urne. Chi viene condannato ingiustamente ad anni di detenzione e poi si accerta che le procedure di imputazione erano fallaci tanto da determinare l'assoluzione dell'imputato, quest'ultimo oltre che scagionato, viene anche risarcito per aver pagato una colpa ingiustamente. Chi paga una multa comminata con metodi tecnicamente illegali, lo fa soprattutto per risparmiare il 30% della sanzione pecuniaria – e qui sta l'esca ingannatrice - e non per ammettere l'inosservanza di un regolamento che a posteriori si è rivelato illegittimo. L'art. 203 del Codice della Strada va rispettato come tutte le leggi, ma se deve fomentare contrapposizione tra cittadini osservanti ed imposizioni vessatorie, meriterebbe di essere oculatamente modificato.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Le tensioni nella Ue

Ungheria e Cechia possono starne fuori

Continuano a ripetersi da parte del premier ungherese e di quello ceco continue stilettate al governo europeo, su ormai troppi argomenti (diritti civili in primis). Questi due rappresentanti boicottano continuamente la commissione europea con veti, astensioni e ricatti. E' evidente che restano nella casa europea solo x avere i fondi comuni. Domando: e se l'unione europea tornasse a 25 membri? Non cascherebbe il mondo, che senso ha tenere nazioni che si dichiarano "russofone, fasciste o peggio" in una comunità che vuole restare filoatlantica e democratica... Solo danni possono arrecare a una già difficile tenuta democratica. Credo che sia giunto il momento del dentro o fuori, e se non si ricordano più di quanto hanno subito dal regime comunista, di quanto hanno dovuto lottare x avere la libertà, allora che si sottomettano alla mamma Russia e non stiamo come cecchini in questa nostra libera Europa...

Renato Coin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/6/2024 è stata di **40.721**

L'analisi

L'Europa assente nella sfida americana

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Lo scontro è stato duro: la tracotanza di Trump debordante, la debolezza di Biden evidente. Non mi azzardo ovviamente a prevedere se i democratici cambieranno o meno candidato e, quindi, quali saranno i prossimi confronti. Preferisco limitarmi a qualche riflessione su un tema per noi di vitale interesse: la futura politica commerciale americana alla luce della crisi della globalizzazione. Ne parlo proprio perché il tema non è stato oggetto di scontro fra i due contendenti e non lo sarà nemmeno in futuro, qualsiasi siano le evoluzioni politiche. Su questi temi, infatti, esiste una sostanziale convergenza fra democratici e repubblicani. Sulla globalizzazione, sull'aumento delle tariffe doganali e sulla costruzione di una politica industriale essenzialmente fondata sui sussidi pubblici, la futura politica americana è già scritta. Si tratta di un cambiamento radicale di una politica economica impostata fin dall'immediato dopoguerra, teorizzata da Reagan e resa universale da Clinton con l'ammissione della Cina nel Wto del 2001. Siamo quindi di fronte al ripudio delle stesse regole proposte e imposte dagli Stati Uniti al mondo intero. La motivazione fondamentale di questo cambiamento sta nella concorrenza esercitata dai nuovi protagonisti dell'economia mondiale, a cominciare dalla Cina, ma le misure restrittive hanno l'obiettivo di creare una barriera difensiva anche nei confronti degli altri paesi asiatici e, in modo esplicito, della stessa Europa. La più recente evidenza di questa rivoluzione è l'imposizione di una tassa del 100% all'importazione delle automobili elettriche dalla Cina, ma i programmi dei due partiti vanno ben oltre. Nella corsa a chi è più protezionista, Trump ha dichiarato di volere imporre subito un dazio del 10% su tutte le importazioni provenienti da qualsiasi paese e una tariffa del 60% su tutte le merci provenienti dalla Cina. Biden opera nella stessa direzione, anche se in modo meno folcloristico.

La quasi totalità degli economisti converge sul fatto che, come conseguenza di queste decisioni, ogni famiglia americana dovrà affrontare una spesa aggiuntiva di 1.700 dollari all'anno, mentre l'inflazione, già più elevata del previsto, tenderà ad aumentare. È chiaro inoltre che, trattandosi di imposte sui consumi, queste misure risulteranno regressive, favorendo i redditi più elevati a svantaggio delle categorie più disagiate, per le quali i consumi hanno un peso relativo maggiore. A questo si aggiunge, data la prevista diminuzione delle importazioni e la conseguente probabile rivalutazione del dollaro, dovuta all'attivo della bilancia commerciale, un' altrettanto probabile spinta verso l'alto dei tassi di interesse degli altri paesi a difesa delle proprie valute.

È certamente vero che, nella scorsa generazione, si era verificata un'emigrazione di tre milioni di posti di lavoro dagli Stati Uniti verso la Cina, proprio per effetto di una globalizzazione affrettata e senza regole, ma nessuno tiene conto del fatto che una quota sostanziale delle esportazioni cinesi è proprio generata dalle multinazionali americane e che l'inversione proposta non può che provocare danni maggiori, a partire da una diminuzione di almeno un punto della crescita dell'intero pianeta. Tutto questo sta accadendo perché la posizione dell'opinione pubblica americana è radicalmente cambiata, soprattutto negli Stati industriali del Midwest, decisivi per l'esito di ogni battaglia elettorale. Questo cambiamento ha imposto nuove regole all'economia. Siamo arrivati al paradosso che, mentre nella tradizione americana erano definiti comunisti coloro che sostenevano un maggiore intervento dello Stato nell'economia, ora vengono battezzati come comunisti coloro che si schierano in favore del libero commercio che, nella mutata situazione, è accusato di favorire solo la Cina.

Alla battaglia per il commercio fra Cina e Stati Uniti si accompagna, evidentemente con analoghe chiusure, una parallela lotta per il primato tecnologico. A cui si aggiunge un inaspettato, anche se ancora iniziale, attacco al dominio del dollaro da parte della valuta cinese. Nella tecnologia, pur essendo ancora indiscutibile il primato americano, i progressi cinesi sono impressionanti tanto che, proprio nell'ultimo anno, la Cina ha superato gli Stati Uniti nelle pubblicazioni sulle riviste scientifiche più significative del pianeta. L'embargo scientifico, che ha ridotto quasi a nulla lo scambio delle conoscenze fra i due paesi leader, non sta isolando solo la Cina, ma entrambi, ponendo un'ulteriore ipoteca sul futuro di tutti. Anche se solo agli inizi, la rivoluzione in corso sta cominciando a erodere anche il ruolo del dollaro. Il rapporto di giugno della Banca Centrale Europea mostra una valuta americana ancora dominante, dato che l'83% del commercio mondiale è ancora denominato in dollari, ma mette in grande rilievo come il renminbi sia salito in tre anni dal 2% al 5%, avvicinandosi quindi al 7% dell'Euro che, quando nacque, era ritenuto dai cinesi stessi l'unico possibile futuro concorrente del dollaro. In campo economico, i due giganti combattono quindi compatti, con un confronto diretto che tuttavia coinvolge anche l'Europa in un momento in cui la politica commerciale comune è messa in crisi dalle divergenze degli interessi dei diversi paesi europei e la politica degli aiuti di Stato non è portata avanti dall'Unione, ma dalle singole nazioni. Le rinnovate istituzioni europee dovranno quindi prendere atto di questa nuova realtà e decidere che cosa fare da grandi.

La vignetta

Le idee

Come finirà la partita europea degli incarichi

Bruno Vespa

"Ah, ci fosse stata la Merkel – sospira uno dei protagonisti italiani della trattativa di giovedì notte a Bruxelles -. Portava a casa il risultato senza farsene accorgere, con una eleganza e una sapienza politica ormai scomparse...". "Ricorda i democristiani e i socialisti negli ultimi anni della Prima Repubblica? ", mi dice un altro dei massimi negoziatori. "Stava franando tutto e loro si comportavano come se nulla fosse".

L'allusione è al presidente francese Macron e al cancelliere tedesco Scholz. Il partito di Macron alle elezioni di domani rischia di piazzarsi terzo senza nemmeno arrivare al ballottaggio con gli uomini della Le Pen. Il secondo, dopo la sberla alle elezioni europee del 7 giugno, ha la sua Spd quotata al 4/5 per cento nelle elezioni autunnali in alcuni lander della vecchia Germania Est. Eppure si muovono come se nulla intorno a loro fosse successo. Macron ha già comunicato il nome del commissario, con imprudenza interna e malagrazia istituzionale. Il presidente della Commissione solo dopo essere stata confermata (se lo sarà) il 18 luglio invierà ai diversi paesi la lettera con la richiesta di indicare il commissario. Da mesi è in corso la discussione sull'agenda europea dei prossimi anni e l'altra notte Macron e Scholz anno provato a ribaltarla con un emendamento dovendo poi fare marcia indietro. In ogni caso hanno portato a casa il risultato: il portoghese Costa è un socialista duro molto legato allo spagnolo Sanchez come presidente del Consiglio europeo e la liberale estone Kalas come ministro degli Esteri e della Sicurezza: una baltica anti putin. La Meloni ha votato contro entrambi perché facevano parte di un pacchetto non concordato e in ogni caso perché aveva detto: mai con i socialisti. Si è astenuta invece sulla Von der Leyen per ragioni di equilibrio interno (Tajani è 'popolare' come lei, Salvini la detesta), ma soprattutto per avere le mani libere nella trattativa per le nomine future. La Germania ha già avuto la Von der Leyen, Italia e Francia dovranno avere ruoli pesanti, seguite da Spagna e Polonia. Il premier polacco Donald Tusk (popolare) odia (ricambiato) il suo predecessore Kaczynski (conservatore, che non lascerà il gruppo Meloni, come s'era detto). La loro divisione crea problemi alla discussione dei popolari con i conservatori, mettendo in difficoltà la VdL che ha assoluto bisogno del sostegno a destra. Cinque anni fa fu eletta per il rotto della cuffia votata da Kaczynski, Orbàn e dai Cinque Stelle italiani.

Il suo rapporto personale con la Meloni è eccellente e lo ha dimostrato seguendola in Tunisia e in Egitto parlando di migranti. Non può rischiare sorprese nello scrutinio segreto del 18 luglio perché, ad esempio, Manfred Weber, tedesco e popolare come lei non ha mai dimenticato che la signora gli soffiò il posto...

La VdL deve camminare sulle uova: non spingendosi troppo a destra per non indispettire i tedeschi, ma nemmeno troppo poco perché ha bisogno dei voti conservatori.

Perciò l'Italia dovrebbe avere una vice presidenza con una delle quattro o cinque deleghe che contano per Raffaele Fitto. Che nel governo sarebbe sostituito più da un profilo tecnico che si raccordi con lui a Bruxelles, piuttosto che un profilo politico difficile da individuare.

Friuli

IL GAZZETTINO

Sabato 29, Giugno 2024

Santi Pietro e Paolo, Apostoli. Entrambi nella fede e nell'amore di Gesù Cristo annunciarono il Vangelo nella città di Roma e morirono martiri sotto l'imperatore Nerone.

22°C 33°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 0:56 Cala 14:00

I TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI SUL PALCO DEL CASTELLO DI UDINE

Rossato a pagina XXI

Il Nobel
Irina Ščerbakova ritira l'Hemingway «Spero l'Europa resti con l'Ucraina»

A pagina XXII

Musica
Un coro tutto al femminile apre i concerti in basilica

Si inaugura questa sera, alle 20.45 nella Basilica Patriarcale di Aquileia, il cartellone dei Concerti in Basilica 2024

A pagina XV

Sicurezza, in città arrivano i rinforzi

▶L'annuncio da Roma: a Udine sono attesi 65 poliziotti in più dopo le violenze che hanno macchiato il centro del capoluogo

▶La comunicazione è del deputato Walter Rizzetto (Fdi) La maggior parte degli invii riguarderà il Friuli Centrale

Arrivano i rinforzi sul territorio. L'obiettivo è cercare di mettere in sicurezza e dare un taglio definitivo al livello sempre più alto di insicurezza che piano piano ha attanagliato Udine. Il caso dell'imprenditore giapponese, Shimpei Tominaga, ultimo e più drammatico evento accaduto nel capoluogo friulano ha alzato un mare di indignazione e di paura tra la gente che è arrivato sino a Roma finendo sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Entro la fine del mese e i primi giorni del prossimo arriveranno 63 poliziotti in più a Trieste, 65 a Udine e 30 a Pordenone.

Del Frate a pagina III

SICUREZZA Polizia a Udine

Colpito dal pugno l'autopsia conferma traumi alla testa

▶L'imprenditore Shimpei Tominaga è morto per una grave emorragia

Shimpei Tominaga è morto per le fratture craniche dovute all'impatto dopo la caduta. È questa la prima indicazione che emerge dall'autopsia effettuata ieri dal medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura di Udine di accertare le cause del decesso e il nesso con il pugno, sferrato da Samuele Battistella durante la furiosa rissa di una settimana fa: il forte colpo avrebbe provocato un'emorragia interna, tale da mandare in arresto il cuore.

Pederiva a pagina 10 del nazionale

Il colpo
Ladri affamati rubano il rame all'ex ristorante

Scaltri, attrezzati e sicuri che la trasferta in Friuli avrebbe fruttato decine di migliaia di euro. Due in manette dopo il furto di rame all'ex ristorante.

A pagina VII

Il dossier Mondo del pallone in difficoltà

Baby calciatori senza casa in 5 anni persi metà club

Nel 2019 su tutto il territorio regionale erano presenti ben 40 società "pure" del settore giovanile scolastico, quindi club con solo ragazzini. Oggi sono cira la metà, per effetto di una crisi con più cause.

A pagina V

La tragedia
L'auto lo urta pensionato cade e muore

Stava percorrendo con la sua bicicletta la ex strada provinciale 101, in comune di Basiliano, quando per cause in corso di accertamento, è stato urtato da un'auto, una Fiat Punto, che proveniva a Pantianicco. La caduta sull'asfalto gli è stata fatale, nonostante il tentativo dei sanitari accorsi sul posto. È deceduto così Romano Orlando, 76enne pensionato, residente a Codroipo ma originario di Villaorba, frazione di Basiliano.

A pagina VII

Maltempo
Dieci milioni per sistemare le strade

Via libera a un piano milionario per la sistemazione delle strade in tutto il Friuli Venezia Giulia. «Il programma delle opere che interessano la viabilità regionale è composto da interventi che riguardano principalmente manutenzioni importanti per mantenere la sicurezza e la regolarità delle strade. Il territorio, purtroppo, è stato interessato da diversi fenomeni franosi a causa del maltempo.

A pagina X

I turchi del Fenerbahce vogliono "Laki"

Mercato: la Lazio sembra defilarsi per Lazar Samardzic, perché Lotito ritiene troppo alte le richieste dei Pozzo per il cartellino del nazionale serbo, una problematica che sembra non avere invece il Fenerbahce. Il club turco pare aver depositato sul tavolo del club friulano un'offerta ufficiale di 20 milioni cash, bonus compresi, per "Laki". Una buonissima base di partenza, che potrebbe portare a una fumata bianca qualora i bonus fossero esclusi dall'offerta iniziale. All'inizio della prossima settimana ci saranno aggiornamenti concreti, quando si capirà anche qualcosa in più sul sostituto di Walace.

A pagina XI

TREQUARTISTA Lazar Samardzic salta un avversario (Foto Ansa)

Tavano va alla conquista di Parigi

«Il mio obiettivo a Parigi è vincere». Parola di Asya Tavano, ventiduenne di Sclaunicco, che si appresta a partecipare (con buone possibilità di salire sul podio) alle Olimpiadi ospitate nella capitale francese. E non si tratta di una "sparata", perché la judoka azzurra è un'atleta misurata e semplice. Appartiene a una famiglia di agricoltori gestori di una solida azienda: una cinquantina di mucche da latte, tanto terreno per coltivare foraggio, soia e mais. E Asya contribuisce in modo consistente a un impegno tanto faticoso guidando il trattore e mungendo, tra una gara e l'altra.

Cautero a pagina XIII

VERSO LE OLIMPIADI La judoka Asya Tavano

Basket
Old Wild West: adesso servono guardia e play

Ufficializzato l'arrivo di Xavier Johnson, all'Old Wild West Udine rimangono ancora due giocatori da trovare sul mercato: il play italiano e la guardia americana. Per quanto riguarda quest'ultima si è segnalato proprio ieri il forte interesse che c'è nei confronti di Jazz Johnson, guardia della Real Sebastiani Rieti, premiato a maggio come miglior giocatore straniero della serie A2.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L’emergenza sicurezza

Basta alcol nei market anche Pordenone ora “blinda” le serate

▶Arriverà un’ordinanza meno dura di quella udinese, ma ci sarà la stretta

▶Stop alle bottiglie vendute al dettaglio nelle zone più sensibili del capoluogo

IL CAMBIO DI PASSO

PORDENONE Anche se potrebbe sembrare così, non è una mera “imitazione” del provvedimento varato a Udine dall’amministrazione comunale retta dal sindaco Alberto Felice De Toni. Pordenone ha problemi diversi, esigenze diverse e soprattutto un perimetro su cui agire più limitato. Ma anche nel capoluogo del Friuli Occidentale è pronta per essere sfornata un’ordinanza per limitare la vendita di bevande alcoliche negli esercizi pubblici da una determinata ora della sera. Attenzione, però: la norma non colpirà indiscriminatamente tutti i negozi e tutti i bar. Quella che uscirà dal vertice in Municipio sarà un’ordinanza quasi ad hoc, anche se il termine è scivoloso.

I DETTAGLI

Premessa: non si tratta della già annunciata ordinanza che vieterebbe il consumo di bevande alcoliche sulle strade, quindi sulla pubblica via al di fuori dei tavolini e dei banconi dei bar.

LA DECISIONE DOPO LE DENUNCE PER LE CONTINUE INTEMPERANZE NELLA ZONA DI VIA CAVALLOTTI

LA STRETTA Verso le limitazioni sul consumo di alcol

Quello che sarà firmato nei prossimi giorni è un provvedimento diverso. E l’esigenza di metterlo a terra è nata di recente, mentre la prima norma a cui si pensava era già stata presentata nel periodo natalizio. A far propendere il Comune per uno strumento più mirato sono stati alcuni recenti fatti di cronaca. Un esempio? Le continue intemperanze segnalate in via Cavallotti. Pochi passi dal centro, ma da tempo un piccolo quartiere “ribelle”. «La situazione è fuori controllo verso sera - raccontava ad esempio un residente - Per l’ennesima volta c’è stata una rissa tra ubriachi extracomunitari a causa dei negozi etnici che vendono alcolici a tutte le ore del giorno e anche di notte». L’altra sera, verso le 21.30, all’altezza del civico 40 è stata segnalata una lite tra sette persone in strada. La sala operativa ha inviato due pattuglie della Squadra Volante. Al loro arrivo due persone si erano già allontanate. Dalle testimonianze raccolte, è tra questi due immigrati che era scoppiato il violento alterco. E il timore - concreto - è che alla base di queste intemperanze ci sia sempre più spesso l’abuso di alcol. Esattamente come succede ormai da troppo tempo in via Mazzini e nella zona del parco Querini.

COSA SUCCEDERÀ

Cosa farà concretamente il Comune? Una cosa è certa. Non sarà ricalcato in toto il modello messo in campo a Udine, dove dopo i gravi fatti che hanno portato alla morte dell’imprenditore Shimpei Tominaga è scattato un divieto generalizzato di vendita di alcolici dall’1 di notte. Ma anche a Pordenone ci sarà un orario limite per alcune particolari attività. Si pensa ad esempio alle 21 come termine ultimo per poter vendere bottiglie di bevande alcoliche da asporto nei market diffusi un po’ in tutto il centro storico del capoluogo del Friuli Occidentale.

Il provvedimento, così strutturato, non cambierebbe il modo di lavorare di bar e ristoranti. Al bancone o al tavolino di un esercizio pubblico, infatti, le bevande alcoliche continuerebbero a poter essere servite con gli orari di sempre. A subire le limitazioni più severe sarebbero i cosiddetti market, che vendono anche bevande alcoliche al dettaglio e che ora lo fanno fino a tardi, soprattutto in alcune zone “sensibili” del centro e dell’ipercentro cittadino. Questa tipologia di vendita, nel dettaglio, sarà vietata da una certa ora della sera in poi. E in questo caso sì che l’ordinanza pordenonese “copierà” quella di Udine, senza però inasprire il provvedimento andando a colpire anche i normali bar della movida, come accade invece nel capoluogo friulano.

«Ho fatto di tutto, ma nulla cambia - raccontava ancora il residente che ha condiviso con il Gazzettino i suoi timori - Sembra impossibile, ma dobbiamo subire questa continua vergogna e delinquenza». Teme che si arrivi a una situazione di degrado e auspica che ai negozi etnici venga vietato di vendere alcolici dopo le 19.30/20, così da evitare assembramenti e litigi tra i clienti che poi consumano birre e altre bevande in strada oppure in macchina. Ed è quello che accadrà.

Marco Agrusti

IL PROVVEDIMENTO SARÀ VARATO NEI PROSSIMI GIORNI DOPO IL VERTICE DECISIVO

Il precedente

Nelle vacanze di Natale il primo esperimento

Nel periodo delle ultime feste natalizie il Comune di Pordenone aveva messo in campo un provvedimento contro l’abuso di alcol. Allora, però, si trattava di una norma locale diversa, che di fatto vietava il consumo di bevande alcoliche al di fuori degli spazi consentiti. La regola si applicava al centro, ma non condizionava le attività economiche ma soltanto il comportamento dei singoli cittadini.

INTEMPERANZE La polizia di Stato in via Cavallotti a Pordenone

Aveva accoltellato un connazionale Dominicano arrestato dalla polizia

L’OPERAZIONE

UDINE Convinto dal suo avvocato, si è presentato in Questura a costituirsi. È un 35enne, residente a Udine, di origini dominicane, l’autore dell’accoltellamento avvenuto sabato scorso, 22 giugno, in Borgo Stazione a Udine. Ieri mattina la Polizia lo ha arrestato, dando esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Udine. L’uomo, A.M. le sue iniziali, era già stato individuato dagli agenti della Questura friulana durante le indagini portate avanti a seguito dell’episodio di cronaca, accaduto in via Roma, nello stesso fine settimana che ha riportato il capoluogo friulano sotto i riflettori della cronaca, dopo il pugno, risultato fatale, che è costato la vita all’imprenditore giapponese Shimpei Tominaga. Secondo quanto ricostruito in quella serata, poco dopo le ore 20, il 35enne era entrato all’interno dell’esercizio pubblico e all’apice di una discussione avvenuta davanti agli occhi dei presenti, ha estratto un coltello, colpendo un 39enne, Randi Salvador Torres Castro, nato in Venezuela ma originario pure lui della Repubblica Dominicana, residente in città. Secondo le testimonianze dei presenti la lite sarebbe scoppiata e degenerata in pochi istanti, poi l’inseguimento in strada. Le coltellate lo hanno raggiunto al torace e ad una spalla, all’altezza della scapola: il trentanovenne ha perso molto sangue, a quel punto erano stati allertati i soccorsi e la Sores aveva inviato sul posto i sanitari, quindi il trasferimento d’urgenza in ospedale a Udine, in codice rosso. Le sue condizioni erano state giudicate serie ma fortunatamente non è mai stato in pericolo di vita, le ferite erano state guaribili in quarantacinque giorni. Sempre secondo le prime ricostruzioni, alla base dell’episodio parrebbe esserci stato un regolamento di conti, a seguito di un disaccordo avvenuto tra i due mesi fa, nella zona nord della città. Sul posto, in via Roma, erano intervenute prontamente le volanti della Polizia. L’aggressore era riuscito ad allontanarsi a piedi, aveva fatto perdere le sue tracce e si era rifugiato fuori città. L’attività d’indagine svolta, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha permesso di raccogliere importanti elementi di colpevolezza. Raggiunto dagli investigatori, si è presentato Questura per chiarire la sua posizione. Qui si è costituito, accompagnato dal suo avvocato che lo ha convinto a compiere il passo della confessione, nel primo pomeriggio di lunedì 24 giugno ed è stato ascoltato dagli inquirenti. All’esito di questa prima attività d’indagine, il Gip del Tribunale di Udine, su richiesta del Pubblico ministero, ha emesso un’ordinanza di custodia agli arresti domiciliari nei suoi confronti: dovrà rispondere di lesioni aggravate dall’uso di un’arma. Borgo stazione - dove anche martedì alcune persone si sono rese protagoniste di una rissa in via Dante - rimane sotto stretta vigilanza da parte delle forze dell’ordine, anche alla luce delle decisioni emerse lunedì dopo il comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza; proprio per l’area l’ordinanza della Giunta De Toni ha fissato alle ore 18 il limite massimo per la vendita degli alcolici da parte di bar e negozi, con inoltre divieto di consumo all’aperto per tutto il giorno. L’azione della polizia di stato in particolare sul fronte del controllo e della repressione dei reati l’aveva fornita proprio lunedì il questore Alfonso D’Agostino, a margine del vertice in prefettura: da gennaio a oggi, per quanto riguarda la polizia di Stato, sono state identificate oltre 18 mila persone, ci sono stati 71 arresti e 326 denunce; 129 le misure di prevenzione, tra cui molti Daspo mentre i servizi di ordine pubblico svolti in città sono stati 62 e hanno richiesto l’impiego di circa 1.900 uomini.

D.Z.

IL 35ENNE SI È PRESENTATO IN QUESTURA A UDINE DOPO IL REGOLAMENTO DI CONTI IN VIA ROMA

ALTA TENSIONE La polizia ieri ha arrestato il cittadino dominicano responsabile dell’accoltellamento

LA VITTIMA ERA FINITA IN OSPEDALE CON LESIONI GRAVI MA GUARIBILI

LA REPRESSIONE

Città violente, in arrivo 490 tra poliziotti e militari

▶Saranno dislocati in maggioranza a Udine ma rinforzi anche a Trieste e Pordenone

▶Forze fresche nelle Questure, con 160 uomini in più. Stellette a guardia delle zone rischiose

CITTÁ VIOLENTE Il deputato Walter Rizzetto (Fdi) punta il dito contro l'amministrazione comunale: troppo remissiva

Arrivano i rinforzi sul territorio. L'obiettivo è cercare di mettere in sicurezza e dare un taglio definitivo al livello sempre più alto di insicurezza che piano piano ha attanagliato Udine. Il caso dell'imprenditore giapponese, Shimpei Tominaga, ultimo e più drammatico evento accaduto nel capoluogo friulano ha alzato un mare di indignazione e di paura tra la gente che è arrivato sino a Roma finendo sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. A fare da tramite questa volta ci ha pensato il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro alla Camera colpito nel vivo essendo residente a Tricesimo e mettendo spesso la sua faccia a Udine. E così il deputato ha chiesto e ottenuto rinforzi di agenti e militari, soprattutto per Udine, ma anche per gli altri capoluoghi della regione, prima che il virus di questa violenza gratuita possa scappare di mano anche in altre città friulane.

I NUMERI

Entro la fine del mese e i primi giorni del prossimo arriveranno 63 poliziotti in più a Trieste, 65 a Udine e 30 a Pordenone. Inoltre aumenterà il numero dei militari che sono presenti sul territorio, 187 sono in arrivo a Trieste e 144 a Udine. Saranno impiegati a presidio dei luoghi sensibili, ma saranno anche utilizzati nelle aree a maggior rischio delle due città in modo da implementare i controlli e l'occupazione del territorio. È questa la risposta che il Governo e nello specifico il ministro Matteo Piantedosi e i due sottosegretari all'Interno, Wanda Ferro (Fdi) e Nicola Molteni (Lega) , hanno voluto dare alle sollecitazioni che sono arrivate da Walter Rizzetto. In Friuli Venezia Giulia ci sarà, dunque, un incremento di personale e in particolare a Udine, dove negli ultimi si sono vissuti momenti critici sotto il profilo della sicurezza.

ERA NECESSARIO

«È evidente - ha spiegato Rizzetto - che in ogni caso si sarebbe dovuto fare qualche cosa rispetto a quanto stava accadendo a Udine. Il drammatico evento che si è verificato con la morte dell'imprenditore accorso per cercare di sedare una rissa, un fatto che non sarebbe mai dovuto accadere, ha accelerato il processo. Ringrazio per l'attenzione e l'impegno il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e i due sottosegretari, Ferro e Molteni, perché è stato un gioco di squadra. Abbiamo dato due tipi di risposte - va avanti il deputato udinese - il primo legato alla necessità immediata di bloccare questa deriva e di ripristinare in città la sicurezza che tutti i cittadini chiedono, la seconda più strutturale che è quella di rimpinguare gli organici delle forze dell'ordine da una carenza che qualcuno, in passato, ha deliberatamente creato bloccando il tourn over. Posso aggiungere che se è vero che tra qualche mese ci saranno pensionamenti in alcune Questure della regione, è altrettanto vetro che il saldo con gli innesti di ora sarà positivo. In più, come ci avevano chiesto , arriveranno forze fresche che sono necessarie per far tirare il fiato ai più anziani di servizio».

COSA STA ACCADENDO

Resta il fatto che nuovi agenti sono senza dubbio necessari e saranno collocati nelle zone più rischiose, ma a Udine c'è da capire cosa sia accaduto che sta trasformando la città in una zona di guerra per bande. «Cosa sta accadendo a Udine? Una cosa drammaticamente semplice - attacca Walter Rizzetto - le persone che vengono a delinquere in città arrivano perché notano un lassismo nella difesa delle sicurezza da parte dell'amministrazione comunale. E così si sentono libere di fare quello che vogliono. Più l'amministrazione ha tralasciato i metodi forti, ma legittimi per contrastare queste vere e proprie gang, più, la città è stata invasa da malintenzionati e vere e proprie bande che fanno il bello e il cattivo tempo per occupare il territorio per i loro scopi. Ritengo - conclude l'esponente di Fratelli d'Italia - e non lo escludo, che si renderà necessario inasprire le pene per alcuni tipi di reati come quelli che stiamo vedendo a Udine . È necessario dare risposte forti, serie e che consentano ai cittadini di non vivere nella paura». E a proposito di risposte forti il senatore della Lega, Marco Dreosto, segretario regionale del Carroccio, annuncia la linea dura contro la baby gang con la possibilità di responsabilizzare giovani e famiglie, lavori socialmente utili, pene più severe, processo minorile certo e senza meccanismi premiali per i reati commessi da gruppi di tre o più minori.

Loris Del Frate

Nuove nomine

Al Castello senza personale arrivano in aiuto tre nuovi agenti

Tre nuovi agenti saranno assegnati al Castello di Pordenone, 21 in tutto il Friuli Venezia Giulia (Trieste 7, Udine 6, Gorizia 3, Tolmezzo 2). Con la conclusione del 183° corso allievi della polizia penitenziaria, 1.704 nuovi agenti entrano finalmente in servizio negli Istituti penitenziari italiani: prosegue così l'azione del Governo Meloni per ripristinare sicurezza e legalità nelle carceri italiane. «I nuovi agenti contribuiranno al miglioramento delle condizioni lavorative di chi

vive il carcere, un'iniezione di forze nuove per dare sollievo agli istituti che soffrono le conseguenze di anni e anni di abbandono da parte dei governi precedenti", dichiara il Sottosegretario di Stato alla Giustizia Andrea Delmastro. "Le nuove assegnazioni dimostrano tutta l'attenzione del Governo Meloni per Pordenone e l'intero territorio regionale. Ringraziamo il Sottosegretario Delmastro per quanto sta facendo per la Polizia penitenziaria, continueremo a lavorare al suo fianco per il bene del nostro territorio. Si tratta di un primo importante step, a cui seguirà a brevissimo l'avvio del cantiere del nuovo carcere a San Vito al Tagliamento. Risposte concrete al problema del sovraffollamento. Che non si risolve certo con un sinistro svuota carceri, ma con strutture moderne e adeguate alla popolazione carceraria, a tutti gli agenti e operatori". A dirlo il ministro Luca Ciriani e il deputato Emanuele Loperfido.

Ordinanza anti alcol a Udine, protestano gli esercenti: «Siamo troppo penalizzati»

UDINE

Da un lato la Camera di Commercio di Pordenone e Udine che metterà a disposizione attraverso un bando specifico, delle risorse per incentivare l'acquisto di telecamere di videosorveglianza e dispositivi di sicurezza a favore degli operatori del terziario che operano in città e che al momento ne sono ancora sprovvisti; accanto a ciò verrà fatta velocemente pure una indagine sulla percezione della sicurezza tra vie e piazze udinesi, da parametrare con quella registrata in altre realtà di dimensioni simili. Sull'altro versante nei prossimi giorni con un incontro specifico la categoria dei pubblici esercizi si confronterà con prefettura e comune per guardare "anticipatamente" ad un percorso risolutivo rispetto al tema dell'ordinanza comunale emanata per vietare la vendita di alcolici nei locali dopo l'una di notte.

L'INCONTRO

Senza dimenticare la garanzia dell'aumento della presenza di forze dell'ordine con i pattugliamenti misti a piedi di poliziotti e carabinieri che sono pronti a partire da oggi. Questo l'esito dell'incontro sulla "sicurezza" a Udine, promosso dal presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, alla presenza del prefetto Domenico Lione e dei rappresentanti di tutte le categorie economiche interessate, e dei consumatori, dopo l'ultima escalation di violenze che ha portato alla tragedia di Shimpei Tominaga. «Siamo consapevoli che i fatti accaduti hanno colpito fortemente la città – ha rimarcato Da Pozzo, ricordando l'imprenditore scomparso – e proprio per questo abbiamo offerto la nostra collaborazione per riportata la situazione alla normalità; vogliamo ribadire che noi tutti ci siamo e vogliamo operare al meglio, in quanto la sicurezza è un valore per tutti. Ed è un valore in particolare per l'economia, per le nostre imprese, per quelle della nostra città, che solo in sicurezza possono dare il loro contributo alla crescita della comunità e aiutare la città e il territorio a essere vivibili e frequentabili senza paura».

INCONTRO IN CAMERA DI COMMERCIO SI CERCA UNA MEDIAZIONE CON IL COMUNE

LE IMPRESE

«In questo vertice - ha puntualizzato Da Pozzo - abbiamo voluto ribadire che le imprese devono essere viste come una risorsa e non un problema, tutti devono fare la propria parte». Da qui l'impegno della Camera di commercio per il bando dedicato alla videosorveglianza e per lo studio. Il prefetto Lione ha ringraziato Da Pozzo, aggiornando poi sullo sforzo messo in campo per adeguare il dispositivo di sicurezza deciso nei giorni scorsi con i maggiori pattugliamenti – ed è stata accolta positivamente anche la notizia dell'aumento di agenti tenendo conto tra l'altro del parallelo dispiego di forze drenato in questo periodo estivo su Lignano Sabbiadoro. Lione ha quindi spiegato di aver "preso atto del disagio di alcune categorie e di aver invitato le stesse associazioni di rappresentanza a ritrovarsi per un percorso di concertazione utile a migliorare il provvedimento (dell'ordinanza comunale, ndr) originato – ha dichiarato – dagli eventi successi ma tutto è perfettibile e gli elementi di fastidio sono uno sprone per fare meglio". A tal proposito è intervenuto a margine della riunione anche Giovanni Pigani, referente per la Fipe Confcommercio che ha rimarcato l'insofferenza dei colleghi gestori di locali pubblici dopo l'ordinanza anti-alcol: "È altamente penalizzante soprattutto in questo periodo estivo, capiamo il momento e il contesto cittadino e siamo pronti a fare la nostra parte puntando ad una mediazione, accorciando i tempi". Su questa linea, d'accordo con il prefetto, si darà avvio a un progetto di collaborazione.

ORDINANZA Camera di commercio: protestano gli esercenti

David Zanirato

I problemi dello sport

LA SITUAZIONE In Friuli Venezia Giulia tiene il numero dei giovani che frequentano i campi di calcio ma è quasi dimezzata la quota di società che si dedicano ai ragazzi in esclusiva

Calcio giovanile in crisi Dimezzati i club "puri"

▶Tiene il numero dei ragazzi che amano il pallone ma in cinque anni è "strage" di società con i vivai

▶Il peso della pandemia ha contribuito alla discesa ma sono determinanti burocrazia e risorse economiche

IL DOSSIER

La crisi, che interessa più le società che i singoli ragazzini e le famiglie, colpisce in modo particolare i paesi. Quei campanili sotto la cui protezione nascevano vivai calcistici praticamente ovunque. Adesso invece il movimento del pallone - e i risultati spesso poi si vedono anche ai vertici - soffre a causa di tre fattori: troppa burocrazia, calo delle nascite e un briciolo di disaffezione corroborata dalla concorrenza sempre più forte che arriva dagli altri sport.

E se il numero dei giovani che in Friuli Venezia Giulia scelgono ancora il campo verde per fare sport tutto sommato tiene, non si può dire lo stesso delle società interamente dedicate al settore giovanile, quindi alla crescita dei più piccoli sotto molti punti di vista.

I NUMERI

La ricerca in questo caso è quinquennale e ci porta direttamente all'ultima stagione "normale" prima della tempesta chiamata Covid che ha fermato il mondo del pallone in Friuli Venezia Giulia e nel mondo. Siamo nell'annata sportiva 2018-2019 e in Friuli Venezia Giulia secondo i numeri ufficiali forniti dal Comitato regionale della Figc, su tutto il territorio regionale sono presenti ben 40 società "pure" del settore giovanile scolastico.

Si tratta quindi di club che si dedicano unicamente all'allenamento e alla gestione dei più piccoli, senza concorrere con una prima squadra nei campionati dilettantistici o professionistici.

Ecco, quel numero da quell'annata è in costante calo in tutta la regione. Nella stagione successiva, infatti, le società che si possono definire "pure" calano a quota 38, per poi crollare a 30 nell'annata calcistica successiva, macchiata dal secondo tsunami causato dalla pandemia. Ecco, da quel momento il numero delle società dedicate al settore giovanile in Friuli Venezia Giulia non si è mai più risollevato. Un piccolo aumento nell'annata 2021-2022, quando si è tornati a quota 32, ma nell'ultima stagione un altro crollo, fino a toccare quota ventisei società pure nel panorama regionale.

DAI 40 SODALIZI DEL 2018 SI È PASSATI ALLE 26 REALTÀ CHE SI CONTANO NEL 2024

A conti fatti, quindi, il numero si è quasi dimezzato rispetto all'annata da cui parte l'analisi. E il risultato, oggi, è che a soffrire sono soprattutto le piccole realtà, quelle che un tempo consentivano ai giovani dei paesi di poter fare calcio a due passi da casa.

LE CONSEGUENZE

I piccoli settori giovanili tendono a scomparire, premiando quindi solo quelle realtà che hanno a disposizione più risorse economiche e umane.

Passando invece al numero di tesserati attualmente impegnati nel settore giovanile scolastico, si scopre che in Friuli Venezia Giulia tutto sommato il movimento sta tenendo.

C'era stata un'ovvia flessione dovuta alla pandemia, quando le restrizioni colpivano anche i più piccoli, ma oggi nel panorama regionale si contano 17.935 giovani tesserati con le diverse società, siano esse pure che comprendenti una prima squadra iscritta a un campionato dilettantistico o professionistico. Nella stagione 2018-2019 il numero era del tutto simile: si fermava infatti a quota 17.627. Si "balla" quindi attorno a circa 300 ragazzini che hanno riabbracciato il mondo del pallone.

Uno dei problemi più gravi però riguarda la massa di adempimenti burocratici a cui sono costrette a sottostare le società, con dirigenti equiparati a manager o a dipendenti e con risorse economiche che spesso non bastano a portare avanti nemmeno mezza stagione. E la flessione dei club, di questo passo, non si arresterà nel breve periodo.

M.A.

Il decano Cristante non ha dubbi «A noi piccoli restano le briciole»

LA TESTIMONIANZA

IL SIMBOLO DELLA SANVITESE: «I GRANDI FANNO IL BELLO E IL CATTIVO TEMPO»

Vivai giovanili in crisi, ci sono «quelle 4-5 società grosse che fanno il bello e cattivo tempo. Per le più piccole rimangono solo le briciole. E ancor di più adesso con premi preparazione irrisori, per non dire assenti». E l'incipit di Dario Cristante che di acqua ne ha vista correre parecchia sotto i ponti. Sono ben 50 anni che lavora a favore dei giovani calciatori nell'hinterland del Sanvitese. Da una parte i cosiddetti premi di preparazione, dall'altra. «C'è una riforma dello sport che complica ancor di più la situazione. Adesso se non sei strutturato e se non hai alle spalle dei professionisti in campo economico e responsabilità varie, non ultimo la figura del garante sul fronte antiviolenza che, tra l'altro, dovrebbe essere un esterno al sodalizio, non ti muovi proprio». A tutto questo marasma di leggi, rinvii pure all'ultimo minuto, burocrazia portata al limite massimo quasi alla pari di società professionistiche bisogna aggiungere pure «una società in continuo mutamento. Sono cambiati i ragazzi - dichiara convinto Dario Cristante - e sono cambiati pure i genitori che pensano di avere dei fenomeni per le mani. Questo, di sicuro, non dà alcuna tranquillità ai club che fanno crescere i ragazzi. È un dato di fatto - precisa - che investe tutti gli sport, non solo il calcio. A San Vito - prosegue il decano dei dirigenti votati all'attività del vivaio - tutto sommato si continua a lavorare, abbiamo un'importante base che consta circa 300 tesserati, ma non è facile proseguire. Credetemi sulla parola. Tanto più - prosegue - che siamo di fronte a una generazione sempre più arrendevole anche nello sport. Si vuole tutto e subito, senza fare sacrifici. E questo atteggiamento, che scimmiotta quello della società civile in generale, ha come conseguenza la disaffezione alla pratica sportiva, se non anche all'abbandono di tanti giovani». La pandemia Covid, secondo lei, sta ancora incidendo? «Non credo - interviene - questo è un capitolo ormai relegato al passato con la speranza di non doverlo affrontare. Se siamo difronte a una continua emorragia dell'attività giovanile i motivi, come già detto, sono altri a cui bisogna comunque aggiungere che adesso i ragazzi hanno sempre più maggiore possibilità di scelta. Scelta dettata, soprattutto, dai vincoli di amicizie che hanno nella vita extra sportiva. È giusto anche questo, lo sport a livello di dilettanti, non è e non deve essere un cappio al collo per nessuno dei protagonisti. E non deve essere nemmeno una subdola esca in nome di chissà quale promessa».

SUL CAMPO Una partita tra giovani promesse

L'ANALISI: «È CAMBIATA ANCHE LA SOCIETÀ I GENITORI CREDONO DI AVERE DEI FIGLI FENOMENI»

Cristina Turchet

21 DOMENICA LUGLIO
PITERPAN IMPATTO XXL
ALICE FASSINA – MARCO BAXO
DJ MATRIX
INGRESSO LIBERO

26 VENERDÌ LUGLIO
CAOS 90 LIVE
EIFFEL 65
MARVIN AND ANDREA PREZIOSO
CAROLINA MARQUEZ

30 MARTEDÌ LUGLIO
ANTONELLO VENDITTI

1 GIOVEDÌ AGOSTO
RUSSELL CROWE
THE GENTLEMAN BARBERS

2 VENERDÌ AGOSTO
MARAKAIBO
ALBERT MARZINOTTO
INGRESSO LIBERO

4 DOMENICA AGOSTO
WOLFMOTHER

7 MERCOLEDÌ AGOSTO
FLOGGING MOLLY

8 GIOVEDÌ AGOSTO
GIGI D'AGOSTINO

IVICOLORS

OGNI SERA FORNITISSIMI CHIOSCHI:
ANGOLO DELLE BONTÀ, BOUTIQUE DELLA BRACE,
CUCINA DI CARNIA, CUCINA CENTRALE

***APERTURA CUCINE** ORE 19:00*

MaRilù RADIO

Bella & Monella

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MOSTRA

SALA CIRO DI PERS *Mostra fotografica "40 ANNI INSIEME"*

PREMIO PRO MAJANO 2024 JONATHAN MILAN

LUGLIO

Luogo	Ora	Evento
VENERDÌ 19		
Piazza Italia	Ore 19.30	Cerimonia di Inaugurazione 64° FESTIVAL DI MAJANO (in caso di maltempo presso la Sala Consiliare)
Piazza Italia	Ore 20.30	Degustazione guidata "40 ANNI DI AMICIZIA TRAVERSETOLO-MAJANO" con Stefano Trinco, Manuel Marchetti, Diana Candusso
SABATO 20		
Sala Consiliare	Ore 10.30	Premio Armando Prada "Un Maestro di vita"
Enoteca	Ore 19.00	Per tutta la serata degustazione prodotti sardi a cura di Una sarda al Nord
Piazza Italia	Ore 19.00	ZERO SIX
Area Concerti	Ore 21.30	MASSIMO PERICOLO
DOMENICA 21		
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione Fish & Chips a cura del Ristorante Centopassi di San Daniele
Area Concerti	Ore 15.30	Apertura villaggio HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 16.30	Apertura animazione HOLI SPLASH RUN
Piazza Italia	Ore 17.00	Pomeriggio magico con il mago Gasp by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ABBA SHOW
Area Concerti	Ore 19.30	Partenza HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 21.30	PITERPAN IMPATTO XXL - SPECIAL GUEST DJ MATRIX (INGRESSO LIBERO)
VENERDÌ 26		
Piazza Italia	Ore 19.00	DIATRIBA
Area Concerti	Ore 21.30	CAOS 90 LIVE: EIFFEL 65, MARVIN & PREZIOSO, CAROLINA MARQUEZ, DJ KUBIK, CIRE
SABATO 27		
Area Concerti	Ore 18.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Piazza Italia	Ore 18.00	4° Raduno Vespa Festival in collaborazione con Vespa Club Italia - Udine
Enoteca	Ore 18.00	26° edizione della mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese Per tutta la serata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 21.30	MONSTERS OF ROCK – Aerosmith - Bon Jovi - Guns n' Roses Tribute Night
DOMENICA 28		
Piazza Italia	Ore 08.00	3° Raduno Fiat 500 in collaborazione con Fiat 500 Club Italia
Area Concerti	Ore 09.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Area Concerti	Ore 09.00	FEST IN VOLLEY – Torneo di pallavolo
Enoteca	Ore 11.00	26° mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese (per tutta la mattina in vendita funghi freschi ed essicati) Per tutta la giornata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 17.00	Truccabimbi, sculture di palloncini e bolle di sapone by Free Time
Piazza Italia	Ore 21.30	HANKY PANKY BAND
MARTEDÌ 30		
Piazza Italia	Ore 19.00	FREEWAY – SIGLE TV & CARTOONS IN ROCK
Area Concerti	Ore 21.30	ANTONELLO VENDITTI NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 1984-2024 40th ANNIVERSARY

AGOSTO

Luogo	Ora	Evento
GIOVEDÌ 1		
Piazza Italia	Ore 19.00	THE ROCKSTAR SHOW
Area Concerti	Ore 21.30	RUSSELL CROWE & The Gentlemen Barbers - Opening act: Steve Taboga and The High Jackers
VENERDÌ 2		
Piazza Italia	Ore 19.00	GLI ANNI D'ORO – 883 Tribute Band
Area Concerti	Ore 21.30	MARAKAIBO Krepapelle d'Estate - SPECIAL GUEST ALBERT MARZINOTTO (INGRESSO LIBERO)
SABATO 3		
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Area Concerti	Ore 21.30	ASCOLTA Pooh Tribute | O.I. & B. Zucchero Tribute (INGRESSO LIBERO)
DOMENICA 4		
Via Zorutti	Ore 07.30	"Il Festival del Dono" in collaborazione con le Sezioni AFDS di Majano e Susans, sarà presente la autoemoteca per la raccolta di sangue e plasma
Piazza Italia	Ore 09.00	1° Raduno di Auto d'Epoca al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Piazza Italia	Ore 17.00	Caricaturista Riki e popcorn gratis per tutti by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ITALIANO VERACE "LA VERA FESTA ITALIANA"
Area Concerti	Ore 21.30	WOLFMOTHER
MERCOLEDÌ 7		
Piazza Italia	Ore 19.00	MAY DAY 28
Area Concerti	Ore 21.30	FLOGGING MOLLY - Opening act UNCLE BARD & THE DIRTY BASTARDS
GIOVEDÌ 8		
Area Concerti	Ore 21.30	GIGI D'AGOSTINO
VENERDÌ 9		
Piazza Italia	Ore 19.00	DOG WALKING passeggiata di socializzazione e cultura cinofila in collaborazione con ACSD Lupus Infabula
Piazza Italia	Ore 19.30	Staffetta "TRE PER UN GALLO" in collaborazione con A.S.D. Libertas Majano
Piazza Italia	Ore 21.30	SEGNALI CAOTICI - Tributo ad Augusto Daolio
SABATO 10		
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 21.30	DAVE E I BACHI DA SETA
DOMENICA 11		
Piazza Italia	Ore 09.00	2° Raduno di Trattori al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 17.00	One man show: DEDA e truccabimbi by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	LOS LOCOS – CLUB TROPICANA STORY con DJ ANGELO BELLINA & ROGER DJ
MARTEDÌ 13		
Piazza Italia	Ore 19.30	PREMIO PRO MAJANO 2024 a JONATHAN MILAN
MERCOLEDÌ 14		
Angolo Bontà	Ore 19.00	Serata Argentina: specialità Asado
Piazza Italia	Ore 21.30	BROCCOLETTI POP
GIOVEDÌ 15		
Piazza Italia	Ore 17.00	Laboratorio per grandi e piccoli by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	GALAO
Area Concerti	Ore 20.00	CINEDISCO 30th ANNIVERSARY - DJ MAXWELL (INGRESSO LIBERO)
Piazza Italia	Ore 23.55	GRAN FINALE PIROTECNICO

Urtato da un'auto, muore ex militare

▶Il 76enne Romano Orlando era in sella alla sua bicicletta quando è stato sbalzato a terra: l'impatto si è rivelato fatale

▶L'incidente è avvenuto sulla provinciale 101 a Basiliano
È stato il conducente della macchina a chiamare il 112

INTERVENTI

BASILIANO Stava percorrendo con la sua bicicletta la ex strada provinciale 101, in comune di Basiliano, quando per cause in corso di accertamento, è stato urtato da un'auto, una Fiat Punto, che proveniva a Pantianicco. La caduta sull'asfalto gli è stata fatale, nonostante il tentativo dei sanitari accorsi sul posto. È deceduto così Romano Orlando, 76enne pensionato, residente a Codroipo ma originario di Villaorba, frazione di Basiliano. L'incidente mortale si è verificato nel tardo pomeriggio di giovedì, tra le 17.30 e le 18, lungo via Indipendenza, nei pressi del cimitero della località del Medio Friuli. L'esatta dinamica e le cause dell'incidente sono ora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Udine che con il Norm hanno effettuato i rilievi. È stato lo stesso automobilista, un uomo classe 1957, di Codroipo, ad arrestare subito il mezzo e a lanciare la richiesta di soccorsi al numero unico 112. Non si esclude che lo stesso possa essere stato abbagliato dal sole, prima di impattare con la vettura contro la due ruote, sul lato destro. La Sores ha gestito l'emergenza e ha inviato sul posto il personale sanitario, sia con l'ambulanza, sia con l'elicottero. Purtroppo però non c'è stato nulla da fare, il pensionato è morto sul colpo.

IL DOLORE

«Ci stringiamo attorno alla sua famiglia, conosciuta e benvoluta in paese – ha dichiarato il neo sindaco di Basiliano, Marco Olivo, che si è voluto personalmente informare dell'accaduto - per questa tragica e improvvisa perdita che ha scosso l'intera comunità». Romano Orlando, in pensione dopo aver prestato servizio dell'Esercito, lascia nel dolore la moglie e il fratello Elci, residente proprio a Villaorba di Basiliano. La salma, una volta ricomposta dopo le operazioni di soccorso, è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Udine, in attesa delle decisioni dell'Autorità giudiziaria, i veicoli sono stati sequestrati e si procederà con la contestazione del reato di omicidio stradale ai danni del 66enne alla guida della vettura. Nella giornata di ieri altri due incidenti e un investimento in Friuli, nel corso del pomeriggio: a Udine poco prima delle ore 15 un pedone è stato urtato in via Gorghi, all'altezza dell'incrocio semaforico con via Dante; fortunatamente nessuna grave conseguenza per il passante; sul posto per i rilievi sono giunti gli agenti della Polizia e dei carabinieri. A Feletto Umberto, in comune di Tavagnacco, schianto tra un'auto e un camion, lungo via Galilei. Sul posto i sanitari e i vigili del fuoco, assieme alle forze dell'ordine; disagi alla circolazione ma non grosse ripercussione per i conducenti dei mezzi coinvolti. Così come anche a Premariacco, in via Manzano. I pompieri del comando provinciale di Udine erano intervenuti inoltre nel primo pomeriggio a Udine, per un principio d'incendio all'interno degli spazi dell'ex Macello, in via Sabbadini; i mezzi dei pompieri hanno provveduto ad estinguere le fiamme in poco tempo e nessuna persona è rimasta coinvolta.

SOCCORSI

Un 27enne escursionista, residente a Buja, è stato soccorso nella mattinata di ieri in provincia di Belluno, nel territorio di San Vito di Cadore, a seguito di un infortunio che gli è capitato mentre stava effettuando una camminata a Forcella Giau. L'allarme è scattato attorno alle ore 9.30 e sul posto si sono recati i tecnici del Soccorso Alpino veneto con l'ausilio dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Una volta individuato, il 27enne friulano è stato caricato a bordo e portato all'ospedale di Cortina per le cure, per lui diagnosticato un trauma al ginocchio. Tra le 15.30 e le 16 la stazione di Sappada del Soccorso Alpino è intervenuta a Cima Sappada sul Piave, nella località del vecchio mulino, per soccorrere una donna caduta nel fiume da tre metri, procurandosi un trauma facciale. La donna è stata raggiunta dai nostri soccorritori e stabilizzata, visitata dal medico dell'elisoccorso, adagiata nella barella spinale e recuperata con l'aiuto di corde e la tecnica del contrappeso fino al livello della strada. Qui è stata visionata dal personale dell'ambulanza e affidata poi all'elicottero.

David Zanirato

UN GIOVANE SOCCORSO A FORCELLA GIAU DONNA CADE NEL PIAVE A SAPPADA

INTERVENTI Niente da fare per un ex militare urtato da un'auto mentre percorreva l'ex provinciale a Basiliano

Spara con la scacciacani dopo il prelievo al bancomat Denunciato 58enne udinese

L'OPERAZIONE

UDINE La Polizia di Stato di Udine, nella mattinata di mercoledì 26 giugno ha eseguito una perquisizione domiciliare a carico di un cittadino italiano di anni 58, residente nel capoluogo, che ha portato al rinvenimento di due pistole scacciacani e di alcune decine di cartucce. Nella serata del 25 maggio il personale della Squadra Volante della Questura era intervenuto in via Zoletti, dove erano stati uditi alcuni colpi d'arma da fuoco. Sul posto, gli agenti avevano trovato sei bossoli a salve ed acquisivano informazioni da un testimone che, dalla propria abitazione, aveva assistito all'intera scena, scorgendo un uomo che, dopo aver usufruito dello sportello Atm della Banca Di Udine che si trova in quella via, aveva esploso verso terra alcuni colpi d'arma da fuoco senza alcun apparente motivo, per poi dileguarsi lungo viale Ungheria. L'attività info-investigativa effettuata nell'immediatezza e di seguito dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, anche mediante l'analisi delle immagini dell'impianto di videosorveglianza cittadino e delle immagini delle telecamere interne ed esterne della Banca nonché tramite l'analisi delle operazioni bancarie effettuate allo sportello Atm della banca, hanno consentito di identificare il presunto autore degli spari.

La perquisizione domiciliare delegata dalla Procura di Udine ed eseguita nella mattinata di ieri dagli agenti della Squadra Mobile e della Squadra Volante ha consentito di rinvenire nell'abitazione dell'uomo una pistola a salve semiautomatica riproduzione fedele di una pistola marca Glock in metallo e policarbonato, provvista di tappo otturatore di colore rosso ed una pistola revolver a salve marca Bruni a tamburo, provvista di tappo otturatore rosso.

Le armi, unitamente ad alcune decine di cartucce a salve e ad un coltello rinvenuti nella disponibilità dell'uomo, sono pertanto sottoposti a sequestro probatorio, in attesa delle determinazioni dell'Autorità giudiziaria. A seguito delle evidenze emerse dall'attività d'indagine il cittadino udinese dovrà ora rispondere del reato di procurato allarme e di porto abusivo di armi o strumenti atti ad offendere in luogo pubblico.

LA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA HA PERMESSO DI RITROVARE DUE PISTOLE E LE CARTUCCE

IL CITTADINO DOVRÀ RISPONDERE DI PROCURATO ALLARME E PORTO ABUSIVO DI ARMI

Ladri di rame all'assalto dell'ex ristorante Napoleone

IL FURTO

CASTIONS DI STRADA Scaltri, attrezzati e sicuri che la trasferta in Friuli avrebbe fruttato alcune decine di migliaia di euro. Mihai Danut, 48 anni, romeno residente a Treviso, e Daniel Berberaj, 44, albanese che gravita nel Trevigiano, dove ha dei punti di appoggio a Preganziol, sono stati arrestati poco prima dell'alba di mercoledì a Morsano al Tagliamento. A intimare l'alt sono stati i carabinieri di Polcenigo e Pordenone appena il loro furgone ha varcato il ponte sul Tagliamento e ha lasciato la provincia di Udine. È bastato aprire la portiera posteriore del mezzo per scoprire che non erano operai che stavano andando al lavoro. Gli attrezzi c'erano, ad esempio alcuni flessibili, ma il carico di rame non ha lasciato dubbi sul tipo di attività in cui sono specializzati: furti di "oro rosso". Una volta messo il materiale sulla bilancia la lancetta si è fermata a 460 chilogrammi.

Danut e Berberaj sono stati arrestati in flagranza di reato e ieri l'arresto per furto aggravato è stato convalidato dal gip Rodolfo Piccin. Berberaj, difeso dagli avvocati Giorgio e Luca Pietramala, resta in carcere a Pordenone. Il complice, assistito all'avvocato Antonella Picco, è stato invece portato nella casa circondariale di Treviso. Entrambi in questa fase dell'indagine si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. I difensori non hanno ancora avuto modo di consultare gli atti e soltanto nei prossimi giorni valuteranno quali strategie adottare. «Da capire - ha sottolineato l'avvocato Picco - è soprattutto quale sia la competenza territoriale, visto che il furto è avvenuto in provincia di Udine». Mihai Danut ha alle spalle 9 anni di carcere per concorso in un omicidio preterintenzionale che risale al 2003, quando sul Terraglio, nel Veneziano, il 28enne albanese Astrit Baracu fu massacrato a colpi di spranga durante una rissa. Anche Berberaj ha precedenti.

Gli investigatori dell'Arma hanno già ricostruito l'incursione in Friuli. I due sono arrivati durante la notte da Treviso e hanno raggiunto Castions di Strada. L'obiettivo era l'ex ristorante Napoleone che si trova sulla strada regionale 252, chiuso dal 2021 e distante rispetto alle altre attività che si trovano a ridosso della rotatoria sulla Stradalta. I due hanno potuto concentrarsi sulle grondaie in rame senza temere di essere visti o di far rumore, perché lì nessuno poteva sentire il ronzio della flex. Le hanno smontate tutte. Poi sono entrati nell'edificio e hanno staccato tutte le cappe in rame dell'enorme cucina. Si sono appropriati anche di tubi in rame. Una volta caricato il furgone, anziché utilizzare l'A4 attraverso il vicino casello di Palmanova, hanno scelto un tragitto che probabilmente ritenevano più sicuro. Si sono fermati nel piazzale di un ristorante a Flambro, sempre sulla regionale 252, si sono cambiati e hanno fumato una sigaretta. Qualche centinaio di metri più avanti hanno imboccato lo svincolo che sale sulla Ferrata, la strada che li avrebbe portati direttamente a Portogruaro. Passato il ponte sul Tagliamento hanno trovato gli equipaggi dei carabinieri a intimare l'alt.

C.A.

RUBATI GRONDAIE, CAPPE DELLA CUCINA E TUBAZIONI ARRESTATI DALL'ARMA CON 460 CHILOGRAMMI DI MATERIALE

REFURTIVA Il carico di rame sottratto all'ex Napoleone

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi per l'a. a. 2024/2025.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 16 luglio 2024, on-line tramite il sito del Conservatorio, "ISIDATA - Servizi per gli studenti".

Gli esami di ammissione si svolgono **dal 16 al 28 settembre 2024**.

Il calendario degli esami di ammissione verrà pubblicato sul sito istituzionale del Conservatorio entro 6 giorni prima dell'inizio della sessione d'esame.

Sul sito istituzionale del Conservatorio **www.conservatorio.udine.it** sono pubblicati:
il Manifesto degli studi – a.a. 24/25, nella sezione "Didattica/Segreteria didattica/Manifesto degli studi";
i Regolamenti dei corsi, nella sezione "Il Conservatorio/Organizzazione/Statuto e regolamenti";
i programmi degli esami di ammissione, nella sezione "Didattica/Offerta didattica/Diploma accademico di II livello (Biennio) o Diploma accademico di I livello (Triennio) o Corso di formazione musicale di base e corso propedeutico" nella pagina relativa ad ogni scuola strumentale.

Corsi Propedeutici

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto*

Composizione
Composizione e direzione di orchestra di fiati, Composizione, Composizione e direzione di coro

Jazz e nuovi linguaggi
Basso elettrico, Batteria e percussioni jazz, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tromba jazz, Trombone jazz, Violino jazz.

Popular music
Pianoforte pop rock, Canto pop rock*, Chitarra pop rock, Basso elettrico pop rock

*Solo per candidati che compiano 15 anni entro il 31.10.2024

Corsi Accademici di I Livello (Triennio)

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Organo e musica liturgica, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto

Composizione
Direzione di coro e composizione corale, Strumentazione per orchestra di fiati, Composizione

Jazz e nuovi linguaggi
Batteria e percussioni jazz, Basso elettrico, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tastiere elettroniche, Tromba jazz, Trombone jazz, Violino jazz

Musica Antica
Clavicembalo e tastiere storiche, Flauto traversiere, Violino barocco, Violoncello barocco

Popular Music
Basso elettrico pop rock, Chitarra pop rock, Pianoforte e tastiere elettroniche pop rock, Canto pop rock

Corsi Accademici di II Livello (Biennio)

Archi
Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso

Legni
Flauto, Clarinetto, Oboe, Fagotto, Saxofono

Ottoni
Tromba, Trombone, Corno, Eufonio, Bassotuba

Strumenti da tasto
Pianoforte, Organo, Organo e musica liturgica, Fisarmonica

Strumenti a percussione
Strumenti a percussione

Strumenti a pizzico
Arpa, Chitarra

Canto
Canto

Composizione
Direzione di coro e composizione corale, Strumentazione per orchestra di fiati, Composizione

Jazz e nuovi linguaggi
Musica d'insieme indirizzo jazz, Basso elettrico, Batteria e percussioni jazz, Canto jazz, Chitarra jazz, Clarinetto jazz, Contrabbasso jazz, Pianoforte jazz, Saxofono jazz, Tromba jazz, Trombone jazz

Didattica della musica
Didattica della musica, Didattica dello strumento musicale

Musica Antica
Clavicembalo e tastiere storiche

Danni e frane dopo il maltempo Piano milionario per le strade

▶La maggior parte delle operazioni in provincia di Udine
Interventi previsti anche in Carnia, Val Natisone e Tarvisiano

INVESTIMENTI

UDINE Via libera a un piano milionario per la sistemazione delle strade in tutto il Friuli Venezia Giulia. «Il programma delle opere che interessano la viabilità regionale è composto da interventi che riguardano principalmente manutenzioni importanti per mantenere la sicurezza e la regolarità delle strade. Il territorio, purtroppo, è stato interessato da diversi fenomeni franosi a causa del maltempo che si è aggravato e prolungato anche in primavera, con alcuni casi di frane nuove. Per questo abbiamo deciso di svolgere, tramite gli Edr, una fitta attività preventiva e risolutiva delle criticità riscontrate». Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del Programma 2024 delle opere e degli interventi di viabilità degli Edr, con cronoprogramma 2024-2026, riferiti ieri dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante al Consiglio delle autonomie locali.

I DETTAGLI

Il programma, già approvato in via preliminare dalla Giunta regionale, ha ricevuto il parere favorevole unanime dei sindaci del Cal e diverrà dunque definitivo.

Come ha spiegato ancora l'assessore «agli interventi puntuali si aggiungono opere diffuse su tutta la viabilità per garantire la sicurezza stradale e la manutenzione ordinaria, a cominciare dalle asfaltature. Ringrazio pertanto gli Edr per il lavoro che stanno svolgendo; la direzione regionale rimane a disposizione del territorio per raccogliere ulteriori necessità».

LA MAPPA

Nel dettaglio, il programma per il 2024 assegna risorse regionali per 1,5 milioni di euro all'Edr di Pordenone; 10,8 milioni di euro all'Edr di Udine; circa 7,5 milioni di euro all'Edr di Trieste; quasi 1,2 milioni di euro all'Edr di Gorizia. A queste risorse regionali, si aggiungono fondi propri degli Edr provenienti da avanzi di bilancio. Nello specifico degli interventi programmati nel territorio udinese, che conta complessivamente 1.320 chilometri di strade in gestione all'Edr, si eseguiranno lavori a favore della sicurezza stradale privilegiando le asfaltature (per 7,5 milioni di euro). Verranno inoltre realizzate barriere di sicurezza, opere di contenimento e sostegno (in particolare in Valcanale, Carnia e nelle Valli del Natisone), opere di messa a norma e sostituzione di giunti stradali, posa di barriere paramassi e alcuni interventi puntuali su incroci ad alta incidentalità (come a Mortegliano e Codroipo, sulla SP 39 del Varmo). Grazie ad un cofinanziamento con risorse dell'Edr sarà completato il quadro economico di alcuni interventi strategici, tra cui l'ultima galleria che porta a Sauris prima della diga, il ponte verso Paularo e il ponte sempre verso Sauris. Anche nel pordenonese sarà data priorità alle asfaltature e alla messa in sicurezza di alcuni tratti viari montani, mentre a Gorizia e Trieste gli interventi riguarderanno ponti, un ampio piano asfaltature e la riqualificazione di barriere stradali.

TRA I DIECI MILIONI STANZIATI PER IL FRIULI CENTRALE CI SONO ANCHE I FONDI PER GLI ASFALTI

L'OPERAZIONE A sinistra l'assessore Cristina Amirante; a destra i massi sulla sede stradale

Torna il bici-bus dalla città al mare A Gemona parte la corsa per Maniago

TRASPORTI

UDINE Riparte lunedì e sarà attivo fino a fine agosto il servizio che collega Udine a Lignano con 3 coppie di corse giornaliere, con fermata intermedia a Latisana, per permettere ai cicloturisti di scoprire il territorio della bassa friulana dall'entroterra al mare. Partenze giornaliere da Udine Autostazione, in via Europa Unita, alle ore 8.19, 15.19 e 17.00, ritorni da Lignano Autostazione di via Amaranto alle ore 12.30, 17.16 e 18.34. Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 7,75 euro. Il trasporto delle biciclette è limitato a un massimo di 45. A Lignano Riviera in prossimità di Marina Uno, grazie al servizio X River che attraversa il fiume Tagliamento, attivo tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 19.00, è possibile proseguire il viaggio anche lungo la riserva naturale Foce del Tagliamento e le piste ciclabili di Bibione. Inoltre, presso la Darsena Vecchia di Lignano Sabbiadoro, il servizio marittimo di linea permette di raggiungere con la propria bici il porto di Marano Lagunare, per proseguire lungo la ciclovia AdriaBike verso Aquileia e raggiungere Grado, dove trovare i collegamenti Bicibus per Palmanova e Udine e verso Gorizia e Cormons. Dal 6 luglio al 25 agosto ogni sabato e festivi rieccо la linea Bicibus Maniago – Gemona, un viaggio alla scoperta della pedemontana che collega la città dei coltelli alla cittadina simbolo della rinascita della regione dopo il terremoto del 1976. Il servizio svolto con il carrello portabici si effettua tutti i giorni con i seguenti orari: partenze da Maniago autostazione: ore 07.34 e ore 14.56 partenze da Gemona autostazione: ore 9.31 e ore 16.52 con fermate intermedie Meduno, Travesio, Pinzano al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Rivoli e Osoppo. Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 6,55 euro. Il trasporto delle biciclette è limitato ad un massimo di 20. È consigliata la prenotazione al portale PNondemand. Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile online, via app e in tutti i punti vendita autorizzati. BiciBus è il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di carrello per il trasporto bici. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è una regione bike-friendly con numerosi itinerari ciclabili ideali per tutti i gradi di allenamento, per famiglie e per sportivi: dalle pedalate slow attraverso borghi e vigneti alla sfida delle salite di montagna del Giro d'Italia, dai percorsi in mountain bike in mezzo alla natura fino ai 175 km della Ciclovia Alpe Adria.

I DUE SERVIZI ATTIVI DA LUGLIO PER SCOPRIRE IL TERRITORIO SULLE DUE RUOTE

Arrivano i turisti Bollino rosso in autostrada

L'ALLARME

UDINE Si entra nel vivo della prima parte della stagione estiva, quella caratterizzata dai "bollini rossi". Tradotto in cifre, si attendono nella sola giornata di oggi tra i 181 mila e i 189 mila transiti e nella giornata di domani tra i 174 mila e i 182 mila passaggi di mezzi lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico. Previsioni dettate dai numeri che hanno caratterizzato lo stesso fine settimana del 2023 e rivisti al rialzo per effetto del trend registrato nel weekend del 22-23 giugno su tutta la rete gestita dalla rete Concessionaria. Vengono quindi rafforzate le forze in campo da parte della Società, soprattutto nell'esazione, nel personale su strada (ausiliari alla viabilità), nella manutenzione in caso di incidenti, al centro radio informativo che da Palmanova controlla h24 la rete autostradale, negli addetti agli impianti pronti a controllare qualsiasi tipo di guasto, e al servizio di infomobilità. Inoltre, all'opera ci saranno anche gli assistenti (10 in totale) all'utenza nei piazzali degli svincoli dove potrebbero verificarsi maggiori rallentamenti e code, ovvero Trieste Lisert, Villesse, Latisana, San Donà e San Stino. Infatti, saranno maggiormente le località di mare del Fvg e del Veneto e le coste slovene e croate le destinazioni principali dei turisti a dimostrazione che l'autostrada A4 si conferma principale direttrice delle vacanze. E così, si prevede nell'arco delle 24 ore di oggi il passaggio, in uscita dall'autostrada, di circa 27 mila mezzi a Latisana, 19 mila al Lisert, 11 mila a Villesse e a San Donà. Per quanto riguarda le tratte, si prevede traffico intenso nella mattinata lungo la A23 Udine Sud – Palmanova e la A4 (anche nel pomeriggio) in direzione Trieste (bollino rosso). Traffico sostenuto (bollino giallo) potrebbe verificarsi nella stessa giornata anche lungo la direttrice Trieste – Venezia e sulla A28. Domenica 30 giugno si assisterà al solito traffico di esodo e rientro: ancora quindi traffico sostenuto (bollino giallo) sulla A4 in entrambe le direzioni e sulla A28 al mattino in direzione Portogruaro.

Banco alimentare, aiutate 5.400 persone in povertà

SOCIALE

UDINE Il Comune di Udine ha deciso di sostenere concretamente l'operato del Banco Alimentare. Come approvato dalla Giunta nel corso dell'ultima riunione, l'Amministrazione comunale ha deciso infatti di mettere nero su bianco in maniera stabile la collaborazione con il banco friulano dell'organizzazione di volontariato.

Il Banco Alimentare ha un ruolo di importanza cruciale come anello iniziale della catena di distribuzione del cibo alla parte di cittadinanza più fragile da un punto di vista sociale ed economico, e si presenta come un'organizzazione unica sul panorama nazionale. I numeri sono importanti: nel 2023, sul territorio il lavoro di 135 volontari, in collaborazione con oltre 40 strutture caritative sparse in tutti i quartieri della città, ha permesso di dare un aiuto concreto a oltre 5.400 persone in stato di indigenza. L'anno scorso sono stati raccolti e distribuiti 424.039 chili di cibo a lunga conservazione, per un valore complessivo di oltre un milione e 300 mila euro.

Si tratta di dati che non solo testimoniano un operato fondamentale per una fascia consistente di popolazione, ma che mettono anche in luce, se confrontati con i numeri dell'anno precedente, il 2022, come quello della povertà alimentare sia un fenomeno che anche rimane costante e, anzi, non smette di registrare numeri in sensibile crescita.

Nel 2022 infatti il lavoro del Banco alimentare aveva raccolto cibo per un milione e 200 mila euro (100 mila euro in meno rispetto al 2023), per 412 mila chilogrammi in totale (circa dodici mila chili in meno dell'anno successivo), a sostegno di poco più di 5.000 persone.

Guardando anche a questi numeri, la Giunta comunale ha perciò deciso di sottoscrivere con il Banco Alimentare una convenzione, di durata triennale, finalizzata al contrasto della povertà alimentare, concedendo all'organizzazione di volontariato un contributo annuale di circa 8 mila euro.

L'assessore alla Salute Stefano Gasparin commenta la decisione del Comune: «Con questa iniziativa concretizziamo un'altra volta l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere i cittadini più fragili dal punto di vista economico e sociale. Il tema alimentare è fra quelli più delicati e difficili da affrontare e il Banco alimentare fa un grande lavoro ogni anno a sostegno delle fasce di popolazione più in difficoltà. Da parte del Comune – conclude Gasparin – la volontà non può che essere quella di favorire realtà come questa, che promuovono anno dopo anno ideali di solidarietà e cooperazione all'interno della nostra comunità». «Con la stipula di questa convenzione – aggiunge l'Assessore alle Politiche abitative per l'edilizia sociale e la Protezione Civile Andrea Zini – sosteniamo una realtà che dal 1996 lavora a stretto contatto con le associazioni vicine ai bisogni delle persone più in difficoltà. Compito di un'amministrazione è valorizzare organizzazioni come il Banco alimentare che rispondono al crescente bisogno di sostegno alimentare tramite una rete capillare di cooperazione».

FUNZIONA L'ACCORDO TRA IL COMUNE E L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER "SALVARE" I PIÙ SFORTUNATI

SOLIDARIETÀ Il banco alimentare di Udine

IL MERCATO

Il giovane Asante è nel mirino del Charleroi

Raymond Asante, giovane attaccante della Primavera dell'Udinese appena promossa, è nel mirino dei belgi del Charleroi. Il ragazzo, nato nel 2004, nella stagione vissuta nel campionato Primavera 2 ha disputato 27 partite segnando 18 reti e offrendo 9 assist. Il trasferimento dovrebbe essere in prestito.

IL "BLUENERGY" SI RIFÀ IL LOOK

Nuovo manto erboso per lo stadio friulano
Lavori al via lunedì: servirà almeno un mese

Raduno dei bianconeri al Bruseschi l'8 luglio
Anche quest'anno ritiro in Austria, 5 amichevoli

LA SITUAZIONE

Anche in vista del prossimo campionato, come del resto è sempre successo dal 2016 in poi, da quando è stato quasi completamente realizzato il nuovo stadio Friuli, dapprima sponsorizzato Dacia Arena, poi Bluenergy, il manto erboso dell'impianto verrà completamente rifatto vuoi per limitare il rischio di infortuni, vuoi per esaltare i contenuti tecnici delle varie partite in linea con la bellezza architettonica dello stadio. I lavori, come si era verificato in passato, avrebbero dovuto aver inizio subito dopo la conclusione dello scorso campionato, stavolta invece hanno subito un ritardo di un mese dato che il Bluenergy ha ospitato recentemente due concerti che hanno richiamato un folto pubblico parte del quale è giunto anche dalla Slovenia e dalla Carinzia.

VIA AI LAVORI

Il rifacimento del tappeto erboso inizierà lunedì e i lavori dovrebbero concludersi entro i primi giorni di agosto per cui il campo dovrebbe risultare perfettamente agibile per la Coppa Italia che vedrà l'Udinese debuttare in casa probabilmente l'11 agosto. Il tappeto erboso di casa Udinese potrebbe tornare dunque ad essere riconosciuto il migliore della serie A proprio come si era verificato al termine del torneo 2021-22 quando si aggiudicò il "Most Valuable Field" in base ad un giudizio espresso, di partita in partita, dai capitani di tutte le squadre, dagli arbitri e dall' agronomo della Lega Nazionale Serie A, motivo di orgoglio per la proprietà, la società, i tifosi e naturalmente per i giardinieri dell' Udinese tra cui sono a stretto contatto tecnici inglesi che svolgono analogo lavoro con il Watford. Il progetto comporta una spesa notevole, ma per la proprietà ne vale la pena, l'eccellenza del terreno di gioco è ideale complemento del Bluenergy che rappresenta un modello di un impianto moderno, sempre più green sulla strada verso l'ecosostenibilità.

GLI AZZURRI

E a ottobre, quando la nazionale italiana tornerà a giocare a Udine, in occasione della sfida valida per la Nations League contro l'Israele, la qualità del manto erboso dovrebbe essere pari all'importanza del match.

TAPPETO VERDE
Il terreno del "Bluenergy Stadium" sarà risistemato

LA TECNICA

Da lunedì, con un macchinario speciale tecnologicamente avanzato, verranno rimossi alcuni centimetri (una ventina) di superficie con il fondo che verrà pettinato, per eliminare i piccoli detriti, e quindi rastrellato per far emergere la cucitura sintetica di cui il terreno è dotato da cinque anni. Ci sarà anche una fase cosiddetta di arieggiamento del terreno con alcune punte di ferro con cui verrò perforato il terreno per una quindicina di centimetri. Dopo un ulteriore rallestramento verrà riversato sul fondo un certo quantitativo di sabbia e successivamente del fertilizzante organico. L'ultima fase sarà costituita dalla semina privilegiando l'erba naturale.

IL RADUNO

Il campo non sarà agibile come detto, prima di un mese, per cui la prima uscita stagionale della nuova Udinese avrà luogo altrove, il giorno prima della partenza dei bianconeri per il ritiro in Austria. I bianconeri dovrebbero affrontare in una località del Friuli, pare a Fontanafredda la nazionale juniores del Friuli Venezia Giulia. Intanto dalla metà della prossima settimana dovrebbero essere a Udine quasi tutti i bianconeri in vista della ripresa della preparazione prevista al Bruseschi dall' 8 al 17 o 18 luglio. Quindi dal 19 o 20 luglio la squadra di Runjaic sarà in Austria a Bad Kleinkirchhheim (la stessa location di un anno fa). Durante la fase del ritiro vero e proprio, che dovrebbe concludersi il 31 luglio sono in programma quattro, forse cinque amichevoli, quasi tutte con avversari pari grado. Rimane forse da decidere dove verrà presentata la nuova Udinese: tutto dipenderà da quando verranno conclusi i lavori di rifacimento del manto erboso del Bluenergy.

Guido Gomirato

Il compleanno

I 40 anni di Hallfredsson, colosso irlandese

Il 29 giugno 1984 nasce a Reykjavik, in Islanda, Emil Hallfredsson. Giocatore di gran fisico, militerà da centrocampista nell'Udinese dal gennaio 2016 al 2018 e dal giugno 2019 a fine stagione. In maglia bianconera ha totalizzato 61 presenze in campionato, segnando una rete il 26 maggio del 2019, quando l'Udinese espugnò il campo del Cagliari (1-2) e l'islandese sorprese nettamente Cragno con un tiro-cross da sinistra. Hallfredsson è cresciuto nelle giovanili dell'Hafnarfiordur, per poi debuttare in prima squadra. Dal 2000 al 2005 ha giocato 28 gare, segnando 7 gol. È passato quindi al Tottenham, al Malmoe (19 e 5) e ai norvegesi del Lyn di Oslo (un gettone). Nel 2007 ha iniziato l'avventura italiana nella Reggina, club con cui sino al 2009 ha disputato 34 matc, con una rete. Successivamente ha indossato la casacca del Burnsley (27 e 3). Nel 2010 è passato al Verona, migliorandosi ulteriormente, tanto da diventare uno dei punti di forza della formazione scaligera con cui ha militato sino al 2016, con 178 incontri di campionato e 15 reti. Nel 2016 lo acquistò l'Udinese. Poi il passaggio al Frosinone (6 presenze soltanto), dove sovente dovette rimanere in panchina per il problema di natura fisica che lo costrinse a chiudere anzitempo l'avventura in terra ciociara, risolvendo il contratto. Ciò gli permise di tornare all'Udinese (marzo 2019), con cui disputò la fase finale del campionato (3 incontri).

G.G.

TREQUARTISTA **Il Fenerbahce offre 20 milioni per Samardzic**

Okoye: «Orgoglioso del Friuli» Samardzic, il Fener fa sul serio

BIANCONERI

È stato l'uomo provvidenziale della salvezza. Maduka Okoye ha rivissuto ai microfoni di una tv nigeriana, Oma Sports Tv, una stagione in cui ha conquistato il posto da titolare, commesso alcuni errori ma poi salvato l'Udinese con parate incredibili a Frosinone. «Ero orgoglioso di approdare in serie A, cosa che ho sognato tutta la vita - ha raccontato -. Io e mio papà abbiamo lavorato tanto per momenti come questo, ma è solo il primo passo di qualcosa di più grande a cui puntiamo. Arrivavo dal Watford dopo un anno turbolento, non solo in campo ma anche fuori».

Non giocava e arrivava da un intervento alla spalla.

«Volevo cambiare aria, cercando nuove opportunità - ha sottolineato -. Sono grato alla famiglia Pozzo per avermi dato questa possibilità all'Udinese. Ripartivo da zero e non era in programma un mio utilizzo così presto, ma io credo molto in me stesso. Mio padre, quando firmai per l'Udinese, mi disse: "Non preoccuparti, entro sei mesi giocherai". Non so come lo sapesse, ma è successo davvero così: dopo sei mesi ero titolare».

Quindi un ringraziamento a Gino Pozzo?

«Ha creduto molto in me, anche se a Londra non ero titolare - ha aggiunto -. Aveva speso tanto per portarmi al Watford, c'era un piano preciso per me. Poi sono stato fortunato ad avere un allenatore dei portieri molto bravo come Sergio Marcon. Mi ha aiutato da subito, mi ha dato il tempo che serviva, il tipo di preparazione di cui avevo bisogno e anche la fiducia».

Com'è la serie A?

«Un campionato top. Non ho giocato in molte Leghe, ma dico che per me dopo la Premier League, è il torneo migliore. Ho dovuto adattarmi a molte cose, perché è davvero di un altro livello. L'Italia "vive" di calcio, lo percepisco ogni giorno ed è bellissimo: ti spinge a lavorare ancora più duramente».

Okoye si gode il particolare calore della piazza friulana?

«Mi riconoscono per strada, ma è una piccola città, la gente è molto riservata. Su 90 mila abitanti, 30 mila vengono allo stadio. Potete immaginare. I tifosi sono fantastici e io sono felice perché mi sembra di aver restituito loro qualcosa. Mi hanno supportato sempre, fin dalla prima partita in Coppa Italia: ho ricevuto un sacco di messaggi».

Gli errori?

«Ne ho commessi e me ne rendo conto. Per questo sono felice di averli ripagati, alla fine, con quella grande prestazione a Frosinone. Questo mi ha reso felice, perché l'Udinese gioca da 29 anni consecutivi in A e la prossima sarà la trentesima stagione nella massima serie. Salvarsi significa molto per i Pozzo, per i tifosi e la città. Perciò sono molto felice di aver dato il mio piccolo contributo a tutto questo».

Stuzzicato sull'interesse dell'Inter?

«Come ho detto, la serie A è un campionato molto difficile. Io sono felice e grato di essere un giocatore dell'Udinese. Ci sono state voci sull'Inter e io so di quelle, nient'altro. Da giocatore è ovvio che sia un motivo di orgoglio essere accostati a un grande club. Qualsiasi cosa succederà, io oggi sono felice di essere un giocatore dell'Udinese e non vedo l'ora di iniziare la nuova stagione in bianconero».

Intanto la Lazio sembra defilarsi per Lazar Samardzic, perché Lotito ritiene troppo alte le richieste dei Pozzo per il cartellino del nazionale serbo, una problematica che sembra non avere invece il Fenerbahce. Il club turco pare aver depositato sul tavolo del club friulano un'offerta ufficiale di 20 milioni cash, bonus compresi, per "Laki". Una buonissima base di partenza, che potrebbe portare a una fumata bianca qualora i bonus fossero esclusi dall'offerta iniziale. All'inizio della prossima settimana ci saranno aggiornamenti concreti.

S.G.

L'OWW VA A CACCIA DI GUARDIA E REGISTA

▶Il preferito è sempre l'americano Jazz Johnson di Rieti, uomo-squadra

▶In ogni caso i tempi dell'affare saranno lunghi. C'è più fretta per definire il play

BASKET A2

Adesso che è stato ufficializzato l'arrivo di Xavier Johnson, all'Old Wild West Udine rimangono ancora due giocatori da trovare sul mercato: il play italiano e la guardia americana. Per quanto riguarda quest'ultima si è segnalato proprio ieri il forte interesse che c'è nei confronti di Jazz Johnson, guardia della Real Sebastiani Rieti, premiato a metà maggio come miglior giocatore straniero della serie A2.

FENOMENO

Top scorer assoluto della prima fase con una media di 20.6 punti a gara in 31.9 minuti d'impiego (con il 49% da 2, il 43% da 3 e l'85% ai liberi), nella seconda ne ha segnati 19.5 in 27.8 minuti. Per lui 178 centimetri di altezza per 82 chili di peso (ecco perché il club bianconero cerca un play di stazza), il prolifico Jazz è andato in doppia cifra realizzativa trentuno volte su trentadue, con diciannove partite oltre quota 20 punti e un massimo di 31 nel successo di Chiusi del 31 marzo. Si può dire che è stato per buona parte merito suo se da matricola la Real Sebastiani Rieti ha ottenuto il terzo posto in stagione regolare nel girone Verde ed è arrivata in seguito addirittura in semifinale playoff, da squadra rivelazione del campionato.

REGIA

Se per quanto riguarda la tipologia di Usa alla quale fare riferimento le idee sembrano chiare - nel senso che non dovesse andare in porto Jazz Johnson si troverà, crediamo, un giocatore delle sue caratteristiche, il discorso cambia decisamente parlando del playmaker italiano. Infatti sul mercato le possibilità erano già sin dall'inizio piuttosto limitate. Diversi obiettivi sono poi sfumati e di opzioni sensate per l'Oww in questo momento non se ne vedono tante all'orizzonte. Quello di Mattia Palumbo (un ritorno) non può certo essere il profilo ricercato dalla coppia Gracis-Vertemati, a meno che non si opti per un evidente ripiego "last minute" che non farebbe che aumentare ancora di più le perplessità di una tifoseria bianconera che appare per molti versi spaesata di fronte alle scelte di mercato sin qui compiute. Il pacchetto dei lunghi, in particolare, continua a far storcere il naso, proprio come succedeva nell'estate scorsa. A differenza della guardia a stelle e strisce giusta per Udine, che potrà in ogni caso essere ingaggiata con calma - e infatti ci vorrà del tempo -, per il playmaker italiano andrà presa una decisione quanto prima. Le relative tempistiche sono le stesse indicate dai vertici dell'Apu, il che significa che entro lunedì qualcosa potrebbe succedere.

PIACE **Jazz Johnson è andato in doppia cifra realizzativa 31 volte su 32 in stagione, con 19 partite oltre quota 20 punti e un massimo di 31 nel successo colto da Rieti a Chiusi il 31 marzo**

ALTRI

Ma cosa sta combinando intanto la concorrenza della compagine friulana? L'Acqua San Bernardo Cantù ha ufficializzato Joonas Riismaa, classe 2002, ala piccola di 196 centimetri per 90 chilogrammi, in uscita da Brindisi. Il ragazzo, che ha firmato un contratto biennale, è nato a Märjamaa, in Estonia e ha acquisito lo status di giocatore di formazione italiana grazie a un percorso nelle giovanili di Siena e Pistoia. Dopo Matteo Imbrò, del quale viene dato ormai per sicuro l'approdo a Pesaro, sembra avere trovato una nuova sistemazione pure un altro ex Trapani Shark, ossia l'esterno Pierpaolo Marini, anche lui un pezzo assai conteso del mercato di A2. Il Rimini è pronto a offrirgli un sostanzioso biennale. La compagine romagnola si tiene inoltre ben stretto l'americano Justin Johnson, classe 1996, ala-centro di 201 centimetri che ha confermato anche per la stagione 2024-25. La Hdl Nardò ha annunciato il ritorno in maglia granata dopo due anni di Elhadji Thioune, centro senegalese di formazione italiana, classe 2001, 209 centimetri per 105 chili. La Valtur Brindisi ha firmato il centro Giovanni Vildera, classe 1995, 205 centimetri. Chiudiamo con la Fortitudo Bologna, che ha scelto il nuovo allenatore e si tratta di Devis Cagnardi, finalista agli ultimi playoff promozione alla guida di Cantù. Oltre al tecnico dovrebbe arrivare Matteo Piccoli, 29enne swingman proveniente dalla Vanoli Cremona, squadra che un anno fa ha contribuito a far salire in A1.

UN EVENTUALE RITORNO DI PALUMBO NON SCALDEREBBE GLI ANIMI DEI TIFOSI

Carlo Alberto Sindici

Asya Tavano non si nasconde «Alle Olimpiadi per vincere»

JUDO

Lo afferma decisa: «Il mio obiettivo a Parigi è vincere». Parola di Asya Tavano, ventiduenne di Sclaunicco, che si appresta a partecipare – e anche con parecchie chance di successo – alle imminenti Olimpiadi ospitate nella capitale francese. E non si tratta di una "sparata", perché la judoka azzurra è un'atleta misurata e semplice, come la gente contadina friulana. Un richiamo non casuale, dato che appartiene a una famiglia di agricoltori gestori di una solida azienda: una cinquantina di mucche da latte, tanto terreno per coltivare foraggio, soia e mais.

E Asya contribuisce in modo consistente a un impegno tanto faticoso guidando il trattore, mungendo nella stalla e adempiendo a ogni altra dura incombenza necessaria. Del resto dispone di un fisico prestante e massiccio, che la sorregge e "intimidisce" le avversarie, dall'alto del suo metro e 80 centimetri (abbondanti) di statura. Una struttura che le sta tornando quanto mai utile. È ormai una judoka di valore internazionale, protagonista nella principale categoria di questa disciplina di matrice orientale riservata a coloro che superano i 78 chilogrammi di peso.

Il suoi "giorni della verità", agli imminenti Giochi parigini, cominceranno con le prime gare eliminatorie del 2 agosto. E poi avanti, sino a "vedere" il podio e, meglio ancora, l'oro della medaglia più prestigiosa. In tempi recenti, del resto, ha ottenuto un secondo e un terzo posto ai Campionati europei e un quinto al Mondiale. Nel personale palmares figurano poi 5 titoli italiani. Per ora. Durante la stagione 2024 si è già ritagliata una vittoria e tre podi. Bel bilancio. Alle Olimpiadi dovrà vedersela soprattutto con giapponesi e francesi, ma Asya Tavano arriva dalla frazione del comune di Lestizza: pieno Friuli, quindi niente paura. Anche perché sugli spalti, a fare il tifo per lei, ci saranno i genitori e la sorella maggiore Sveva.

A papà Rudy resta infatti il merito di averla avvicinata al judo. Appassionato di ju-jitsu, aveva cominciato a portarla già da bambina nella palestra della società di arti marziali di Codroipo che frequentava e dove si praticava anche judo: la Ryugin. E la secondogenita non ha tardato a palesare particolare inclinazione nell'affrontare le avversarie sul tatami.

Lei ha poi continuato a crescere anche sul piano tecnico sotto gli insegnamenti di Luigi Girardi allo Sport Team Udine, prima di accasarsi nel gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, quello della Polizia penitenziaria. Il ct Francesco Bruyere è il suo mentore, agli ordini del quale e assieme alle compagne sta preparandosi in ritiri collegiali per Parigi 2024. «Fare carriera nel judo mi dà soddisfazione - aggiunge -: il lavoro nell'azienda di famiglia e le arti marziali arricchiscono le mie giornate». A Sclaunicco si avverte tanta attesa per l'avventura della "ragazza di casa". Che, da donna franca e decisa qual'è, cercherà di mantenere la parola e centrare il clamoroso obbiettivo "a cinque cerchi". Sarebbe una straordinaria impresa.

Paolo Cautero

Chions e Sanvitese signori del fairplay

CALCIO GIOVANILE

Chions negli Esordienti e Sanvitese nei Pulcini sono stati i vincitori del Torneo Coppa fairplay, che ha coinvolto oltre mille ragazzi e ragazze provenienti da tutta la regione. L'evento calcistico, che ha avuto il suo culmine a Lignano Sabbiadoro, si è distinto non solo per la competizione sportiva, ma soprattutto per la promozione dei valori di correttezza e rispetto attraverso un regolamento speciale ideato dal professor Maurizio Zorba.

Il torneo, inserito nel contesto del progetto "Vola alto con lo sport", si è svolto sotto l'egida del Coni regionale e del Settore giovanile e scolastico della Figc. Ben 60, a partire dal mese di maggio, le squadre partecipanti. La competizione si è articolata in diverse fasi, partendo da 7 raggruppamenti di base maschili e da uno femminile. Un momento significativo è stato l'open day femminile a Capriva, dove 60 ragazzine hanno partecipato all'evento concluso con la fase finale, che ha visto in lizza 6 formazioni di Esordienti. Le qualificate per la finale di Lignano sono state tri Pulcini le compagini di Tolmezzo, Mobilieri Sutrio, Sanvitese, Fontanafredda, Vivai Rauscedo, Cometazzurra, Ufm, San Luigi, Reanese e Cjarlins Muzane, mentre tra gli Esordienti c'erano Ufm, Fiumicello 2004, Ancona, Manzanese, Chions e Fiume Veneto.

Elemento distintivo del torneo è stato il regolamento fairplay, che ha previsto valutazioni reciproche tra allenatori, giocatori e dirigenti. Questo sistema ha reso il fairplay stesso parte integrante del risultato delle partite, promuovendo la correttezza e la lealtà in campo. L'ideatore del regolamento Sergio Comisso ha introdotto anche il "Passaporto fairplay", un valido strumento educativo per i giovani atleti, contenente spunti sul valore della correttezza e un test di autovalutazione.

Le finali del Bella Italia Village hanno offerto ai piccoli calciatori non solo la possibilità di competere, ma anche di vivere un'esperienza formativa e inclusiva. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere Zaral Virgolin, calciatore della Serie A amputati, che ha condiviso la sua esperienza di vita. Il vicegovernatore Mario Anzil ha sottolineato l'importanza di "Vola alto con lo sport" nel promuovere l'attività e l'inclusione sociale, ribadendo l'impegno della Regione nel sostenere iniziative sportive capaci di generare impatti positivi anche dal punto di vista turistico.

A LIGNANO **La Coppa fairplay**

Il torneo ha dimostrato come il calcio possa rivelarsi un potente strumento di educazione e inclusione e grazie a "Vola alto con lo sport" il Coni Fvg continua a promuovere valori fondamentali attraverso iniziative che coinvolgono giovani atleti, allenatori e comunità locali.

B.T.

Tante sfide spettacolari sulla sabbia di Lignano con le ragazze del rugby

BEACH RUGBY

Comincia oggi la due giorni del Beach rugby Lignano, kermesse valida per le Ebra Series, un vero e proprio circuito europeo per club che mette in palio il titolo continentale. La Beach Arena, posta a fianco della Terrazza mare, sarà il teatro di una battaglia sportiva che coinvolgerà in ambito maschile formazioni del calibro del Padova Beach e dell'Ovale Beach Marsiglia, capaci di scrivere la storia della disciplina continentale, ma anche gli iraniani del Pasargad, gli austriaci dei Danube Pirates, senza dimenticare la Pro Recco, la Selezione Forum Julii e il Fvg Rugby.

Nel settore femminile spiccano anche in questo caso la squadra di Marsiglia e la Danube Pirates, mentre l'Italia proporrà le fortissime Sabbie Mobili, il Padova Beach, le Wilds Beach, le Foxes del Montebelluna Rugby, le Red Panthers della Benetton Treviso e, ovviamente, il Forum Julii, la Rappresentativa regionale reduce da un convincente campionato di serie A.

Andrea Leone, uno degli organizzatori del torneo nonché responsabile dell'aspetto disciplinare, non ha dubbi: «Questo torneo femminile è di altissimo livello, essendo in lizza alcune delle squadre più forti del panorama rugbistico europeo». Il calcio d'inizio è previsto oggi alle 10, mentre le fasi finali si giocheranno domani, a partire dalle 9. Poi gran festa dalle 21. «Sono certo che lo spettacolo sarà di assoluto spessore - dice Giancarlo Stocco, a capo dell'organizzazione -. Il beach rugby è da sempre parte integrante dell'estate lignanese e così abbiamo deciso di investici ulteriormente. Così nel fine settimana successivo, sabato 6 luglio, ospiteremo anche il Campionato italiano della federazione italiana rugby».

B.T.

LIGNANO A Ščerbakova, premio nobel per la pace il riconoscimento in memoria di Hemingway

Il premio Heminguay consegnato al Lignano al Nobel Irina Ščerbakova
Riconosciuto il suo impegno con le testimonianze delle vittime dello stalinismo

«L'Europa resti vicina all'Ucraina»

L'EVENTO

Sono stati brevi i saluti di Alberto Garlini, presidente del Premio Hemingway e del sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, prima della presentazione della vincitrice della sezione "Testimoni del nostro tempo", che ha incontrato ieri il pubblico al Centro Congressi Kursaal. E si capisce perché. A ritirare il celebre riconoscimento è stata Irina Ščerbakova, coofondatrice di Memorial e Premio Nobel per la Pace 2022. Una storia, la sua, che ha molto da raccontare: «Soprattutto perché – ha puntualizzato Giorgi – la sua testimonianza è di chiaro aiuto a cosa sta accadendo oggi nel mondo». Ščerbakova infatti dagli anni '80, grazie a Memorial, ha sistematicamente raccolto testimonianze sulle vittime dello stalinismo, ci ha mostrato come questo regime fosse costruito sulla menzogna e su una violenza che rifiutava completamente i diritti umani, e nello stesso tempo che oggi esiste un'altra Russia oltre a quella dipinta dalla propaganda del governo di Mosca: la Russia dei ventimila arrestati per azioni dimostrative contro la guerra, delle proteste quotidiane contro i processi farsa, delle iniziative di solidarietà dei russi in esilio. E che ogni diritto che crediamo scontato, nasce e sopravvive grazie a una lunga lista di persone che lo hanno difeso a costo della vita.

I TIMORI

«Quando Gorbaciov salì al potere – ha osservato Ščerbakova – in Unione Sovietica c'era la sensazione diffusa di una grave crisi, non solo economica. Molte persone si resero conto che per attuare le riforme era necessario capire cos'era stato il sistema costruito da Stalin. Ciò che volevano era la verità sul passato, quante erano state le vittime e dov'erano sepolte. Milioni di vittime e non esisteva neppure un monumento per onorarle. Così è nato il Movimento Memorial, ciò che si chiedeva era un monumento per ricordare quelle vittime. All'inizio Memorial era una piccola palla di neve, che poi è diventato una valanga». Il Premio Nobel per la pace, fin dall'inizio, è andata dritta al cuore della storia. L'ha fatto partendo dallo stesso apprezzamento per il Premio Hemingway: «Questa iniziativa è un bellissimo esempio di società civile – ha detto – ai tempi della Perestroika anche in Russia c'erano simili progetti. Poi, con l'arrivo di Putin, tutto è cambiato». Non esprime paura la scrittrice russa, ma il forte timore per la situazione attuale: «È un momento terribile, di svolta per l'Europa».

«QUESTA INIZIATIVA È UN BELLISSIMO ESEMPIO DI SOCIETÀ CIVILE UNA VOLTA ERA COSI' ANCHE IN RUSSIA»

L'EUROPA

Al contempo ha anche comunicato le sue speranze: «che l'Europa unita continui a dimostrare la sua solidarietà nei confronti dell'Ucraina e abbia davvero capito la figura di Putin». A proposito del presidente russo, Ščerbakova ne ha tracciato un ritratto parallelo a Stalin: «Può essere che Putin abbia in mente quel tipo di modello, ma non ha la stessa forza. In fondo ha qualcosa da temere. Per esempio il fatto che nella Nato siano entrati due paesi come la Svezia e la Finlandia, fino a oggi neutrali. Il fatto che Putin abbia paura, si capisce anche dalle sue continue minacce sull'uso di armi nucleari. Ciò che teme è che l'Ucraina diventi totalmente indipendente, diventi una democrazia occidentale, motivo per cui sta attaccando qualsiasi luogo in cui può farlo, come in Georgia e in Moldavia». C'è stato un periodo, secondo il Premio Nobel, in cui la Russia avrebbe potuto elaborare il suo passato, prenderne consapevolezza. Negli anni '90 la scuola, in Russia, era più libera: «Gli insegnanti potevano scegliere quale manuale storico adottare, gli archivi erano aperti, era possibile accedere alla verità. Ma fu una consapevolezza superficiale, tanto che Putin poi prese il sopravvento, i nazionalismi e i patriottismi».

IN RUSSIA

Sulla reazione alla guerra del popolo russo è molto precisa: «Oggi è molto difficile, in Russia, dire che non si sostiene la guerra. La gente viene perseguitata per un semplice post o like nei social. Le carceri sono piene di prigionieri politici. Se una piccola parte di società ha un atteggiamento molto aggressivo, la maggioranza delle persone non sostiene attivamente la guerra. Basti ricordare quanta partecipazione c'è stata per i funerali di Navalny. C'è poi una fetta di individui che si è "abituata" alla guerra, anche se sono contrari. E c'è ancora chi la sostiene per questioni economiche, gli stipendi militari sono altissimi, ciò ha grande presa sulle regioni povere». Ščerbakova non crede la Russia vincerà: «Ciò che Putin aveva immaginato, chiaramente non lo realizzerà. In tal senso ha già perso. È importante però che l'Occidente continui ad aiutare l'Ucraina, altrimenti ne uscirebbe sconfitto sul piano morale, economico, politico, soprattutto sull'idea di democrazia». All'incontro hanno partecipato anche un centinaio di ragazzi del tavolo di lavoro per la pace del G7 giovani, attivo ora a Lignano.

Mary Barbara Tolusso

Pelù e Willie Peyote accendono l'estate musicale di Spililand

▶Ad aprire il concerto domenica il gruppo pordenonese Soundiving

L'EVENTO

L'estate di Spilimbergo potrà contare sui live della prima edizione dello Spililand Summer Festival, tre giorni di musica, festa, cultura e divertimento che andranno in scena all'area La Favorita della città del mosaico. Stelle di questa edizione saranno due fra i nomi più altisonanti della musica italiana. Questa sera (ore 21.30), a salire sul palco sarà un'autentica leggenda del rock, Piero Pelù, già fondatore e leader dei Litfiba, che proprio allo Spililand inaugurerà il suo "Deserti Tour", nuovo viaggio live che segue la pubblicazione dell'ultimo omonimo album. Nei prossimi live estivi "el diablo", accompagnato da una band di super musicisti del calibro di Amudi Safa (chitarra), Luca Martelli "Mitraglia" (batteria) e Max Gelsi "Sigel" (basso), presenterà tutti i suoi successi, per una serata e un concerto da ricordare.

Domani (21.30), per la grande chiusura del festival, a emozionare il pubblico sarà poi Willie Peyote, cantautore torinese che ha saputo creare un rapporto unico con il suo pubblico che lo ha sostenuto negli anni apprezzando soprattutto live la sua capacità di maneggiare il palco, accompagnato da una band di grandi professionisti. Sarà così anche allo Spililand quando l'artista presenterà l'unica data in regione di "Sulla riva del tour", il suo nuovo progetto live nel quale presenterà le ultime hit e tutti i successi della sua brillante carriera. I biglietti per i due concerti, organizzati in collaborazione con Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dei concerti dalle 18.30, porte aperte alle 19.30 e inizio concerti alle 21.30.

Ad aprire il concerto di Willie Peyote domani sarà una band pordenonese, Soundiving, vincitrice del contest. Soundiving è un progetto alternative rock proveniente, con una formazione composta da musicisti con background differenti, ma riuniti dall'obiettivo di creare un repertorio di brani inediti di forte impatto, caratterizzati dai groove carichi, dalle accordature distorte, dalla voce potente e graffiante che riesce ad intrecciarsi nei riff cupi. I testi trattano tematiche che vanno dalla riflessione di vissuti personali alla critica verso aspetti della società contemporanea. Nel marzo 2022 la band si è consolidata nella formazione attuale che vede alla voce Kim Maddalena Nguyen, al basso e cori Celeste Manfrè, alla chitarra Alessandro Piccolo e alla batteria Cristian Verona.

SPILILAND SUMMER FESTIVAL Piero Pelù, e, qui sopra, i Soundiving che domani apriranno il concerto di Willie Peyote

L'ora di Mahler allo Zancanaro sinfonia e una prima assoluta

L'EVENTO

La monumentale Prima sinfonia di Mahler sarà di scena al Teatro Zancanaro di Sacile questa sera alle 20.45, nell'ambito del XXVIII FVG International Music Meeting, festival organizzato dall'Ensemble Serenissima. Protagonista l'orchestra sinfonica giovanile Youth Orchestra Alpe Adria, organico di oltre 90 giovani talenti provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Italia, Francia e Ungheria. A guidarli il maestro Slaven Kulenović, uno dei direttori d'orchestra sloveni di maggior successo, che ha diretto le orchestre dei più importanti teatri sloveni in molti Paesi europei.

Il programma si apre con l'esecuzione in prima assoluta del brano "Shattered Sun. Prelude to Mahler's Titan" della compositrice ungherese Judit Varga, che nel 2017 ha ricevuto il Premio Béla Bartók - Ditta Pásztory e nel 2022 il premio Outstanding Artist Award dal ministero austriaco delle Arti e della Cultura. A seguire la Sinfonia n. 1 di Mahler, oggi riconosciuta come la più matura e originale fra tutte le Prime sinfonie della storia, con la quale il compositore austriaco scrisse il primo importante capitolo della sua autobiografia musicale dando attuazione a un'esigenza narrativa che sapeva di poter esprimere solo attraverso il linguaggio della musica. Ingresso libero. Info su www.ensembleserenissima.com.

Un coro tutto al femminile apre i Concerti in basilica

L'EVENTO

Con la suggestiva produzione del pluripremiato Coro Eos, 27 voci femminili che hanno conquistato il pubblico italiano e internazionale, si inaugura questa sera, alle 20.45 nella Basilica Patriarcale di Aquileia, il cartellone dei Concerti in Basilica 2024, otto grandi appuntamenti che anche quest'anno toccheranno la Slovenia e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, la prima Orchestra Sinfonica inclusiva d'Europa, per sottolineare ed estendere la mission della "Basilica per tutti".

IL CONCERTO

Il programma spazierà fra sacro e profano, fra pagine musicali di compositori classici e contemporanei. Il Coro Eos si dedica allo studio di diverse forme di musica corale, dal medioevo alla musica popolare, con una particolare attenzione alla musica contemporanea. Diretto da Fabrizio Barchi, il Coro Eos sarà affiancato dal pianista Marco Madonna. Il pubblico potrà gustare un'ampia varietà di proposte: dal brano di apertura firmato dal compositore magiaro Levente Gyongyosi, alle selezioni dal repertorio del compositore britannico Bob Chilcott, direttore del Coro del King's College Cambridge, definito dal The Observer "A contemporary hero of British choral music". Dal repertorio di Felix Mendelssohn arriverà invece il "Laudate pueri", emblematico dell'apporto del grande compositore per la rinascita della musica corale tedesca, sulla scia della lezione di Bach e di Händel. Completano il programma due brani del noto autore ungherese Miklos Kocsar, il "Festival Sanctus" dello statunitense John Leavitt diventato un piccolo classico della musica corale contemporanea, il "Pulchra es" del pianista e compositore norvegese Ola Gjeilo e l'evocativo "Northern Lights" del lettone Erik Esendvals.

Il concerto è proposto con ingresso libero e gratuito, fino a esaurimento posti, prenotazione obbligatoria solo per le due serate di settembre su www.basilicadiaquileia.it Info: concerti@basilicadiaquileia.it

GLI APPUNTAMENTI

L'estate musicale nello scenario straordinario della Basilica Patriarcale di Aquileia anche quest'anno si estenderà in Slovenia, nel Santuario del Monte Santo, e giungerà a conclusione il 21 settembre con l'evento di Esagramma Symphony In_Orchestra, protagonista la prima Orchestra Sinfonica inclusiva d'Europa. Alcuni brani solo sinfonici del concerto dell'Orchestra Esagramma verranno tradotti in immagine dal sand designer artist Andrea Arena. Altri brani invece saranno accompagnati dal tenore Francesco Cortese e dalla soprano Silvia Bonesso e interpretati con il Linguaggio dei Segni dal Lis Performer Mauro Iandolo.

Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il cartellone, con le "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; il Music System World Brass Ensemble e il Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, e ci sarà anche la pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze. E ancora il concerto – evento con Mittelvox e l'Orchestra d'Archi Arrigoni, sul podio la Direttrice Mateja Černic, Maestro di concerto, violino solista Elisa Spremulli.

IL CORO EOS Ventisette voci femminili per l'avvio del cartellone

OGGI

Sabato 29 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon onomastico a **Pier Paolo Cautero** di Udine e a tutti i **Pier Paolo** e **Pierpaolo**.

FARMACIE

Chions
▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Fraz. Villotta**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Sacile
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al Tagliamento
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Spilimbergo
▶**Farmacia Della Torre, corso Roma, 22**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

EMERGENZE

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.30 - 14.40 - 14.45 - 15.10 - 15.45 - 16.15 - 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20. **«AMEN»** : ore 14.10 - 21.50. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 14.40 - 19.15. **«IL GATTOPARDO»** di L.Visconti : ore 15.00. **«THE BIKERIDERS»** di J.Nichols : ore 16.20. **«A QUIET PLACE - GIORNO 1»** di M.Sarnoski : ore 17.10 - 19.40 - 22.00. **«HIT MAN - KILLER PER CASO»** di R.Linklater : ore 19.00 - 22.40. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 19.50 - 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«VOLVER» di P.Almodovar con P.Cruz, L.DueÒas : ore 21.45.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 14.55 - 17.10 - 19.10.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 16.55 - 19.10.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 14.55 - 19.15 - 21.30.
«RACCONTO DI DUE STAGIONI» di N.Ceylan : ore 15.40 - 18.00.
«DOGMAN» di M.Garrone : ore 16.00 - 21.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.15 - 14.30 - 14.50 - 15.10 - 15.30 - 15.50 - 16.30 - 16.45 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.00 - 18.25 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 14.20 - 16.10 - 18.45 - 21.20 - 22.50.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 14.45 - 22.10.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 15.20 - 19.40.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.20 - 18.20 - 21.15 - 22.40.
«JATT & JULIET 3» di J.Sidhu : ore 16.50.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater: ore 17.35 - 21.40.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 19.00.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann: ore 19.10.
«ALBERTO SORDI SECRET» di I.Righetti : ore 19.50.
«IL GATTOPARDO» di L.Visconti: ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 18.15 - 18.45 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.30 - 20.00

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il giorno primo luglio 2023 è mancato il

Prof.
Francesco Rizzoli

La moglie Manuela e la figlia Teresa lo piangono e lo ricordano con infinito amore e invitano coloro che lo hanno stimato e amato a ricordarlo con una messa che sarà celebrata lunedì 1 luglio 2024 alle ore 19.00 nella Chiesa di San Cassiano a Venezia.

Venezia, 29 giugno 2024